Il lavoro del Comitato Coronavirus è finanziato esclusivamente da donazioni. Questo e-book fa parte del lavoro del comitato e lo stiamo mettendo a disposizione del pubblico gratuitamente. Saremmo felici se unirete il download dell'e-book a una donazione in modo da poter continuare a lavorare. A breve sarà pubblicato un tascabile con i contenuti di questo e-book a prezzo di costo, acquistabile su www.coronavirus-ausschuss.de.



VOLUME 1

Questo e-book non può essere riprodotto o distribuito, né in tutto né in parte, senza consenso. Se desideri utilizzare testi da esso, ti preghiamo di contattarci. Le foto inserite sono soggette a copyright e tutela dei diritti personali e non possono essere utilizzate senza consenso.

© Editore Avvocato Viviane Fischer Waldenserstr. 22 10551 Berlin kontakt@vivianefischer.de

(Traduzione italiana a cura di Alessandro Delladio)

INDICE

PREFAZIONE	1
LA PANDEMIA: UNA TRUFFA	4
ARRESTI DOMICILIARI	36
LO SHOCK TARGATO BERGAMO	50
CONTRADDIZIONI E PIPISTRELLI	61
NESSUN APPIGLIO SUL CIGLIO DEL PRECIPIZIO	82
COLEOTTERO DEL CORONAVIRUS	92
FIDUCIA AL POSTO DI ORDINI	107
POTENZIALE GUERRE CIVILI	129
IN MARCIA ALL'UNISONO!	154
PALESTRATI CON IL VIRUS	165
I PROTAGONISTI	191

SUNLIGHT IS THE BEST OF DESINFACTENTS. (LA LUCE SOLARE E' IL MIGLIOR DISINFETTANTE)

PREFAZIONE

A metà marzo 2020, quando è arrivato il lockdown, ero in campagna. Abbiamo una piccola fattoria nel Meclemburgo-Pomerania occidentale. Il paesaggio è davvero incantevole, un luogo incantato, in mezzo al campo c'è un piccolo gruppo di case. Il nostro cortile è l'ultima casa, un piccolo lembo di bosco la separa da un'ex casa del guardiano delle ferrovie. Quando ti trovi sotto i vecchi alberi alla fine del nostro piccolo frutteto, guardi attraverso il pascolo di pecore a sinistra in una depressione, su un piccolo stagno, circondato da vecchi salici completamente coperti di erbacce. E se sei fortunato, puoi vedere le nostre pecore da qualche parte in lontananza o talvolta molto vicino alla casa agli abbeveratoi.

A marzo 2020 a volte faceva davvero caldo, tutto era verde e pieno di forza. E Berlino era molto lontana e tutto era sostanzialmente come sempre, tranne che mio marito aveva comprato un'enorme quantità di cibo, abbastanza per una squadra di calcio per i prossimi cinque anni. Penso che non dovremo comprare più spaghetti per tutta la nostra vita. All'epoca, molti erano preoccupati per il virus. Pensavo fosse di nuovo l'influenza suina. Tutti prima si arrabbiano terribilmente e poi svaniscono nell'insignificanza. E ripensandoci, penso che sarebbe dovuto andare così se, tutto fosse andato per il verso giusto.

Tuttavia, Angela Merkel ha annunciato il blocco in Germania il 20 marzo 2020. Ero scioccato. Mi era chiaro che i numeri non bastavano a giustificarlo, e come avvocato ed economista sapevo anche che non si può paralizzare impunemente un'intera economia. Per due giorni mi si sono rizzati i capelli in testa, ero così terrorizzata per la nostra democrazia che riuscivo a malapena a dormire.

Ho quindi deciso di presentare una petizione per l'attuazione di uno studio rappresentativo sulla diffusione del virus. La mia petizione "Eseguiamo lo studio di base – dati chiari sulla pandemia da coronavirus" è andata online il 27 marzo 2020 ed è stata firmata da oltre 85.000 persone. Ho pubblicato sul mio sito www.kollateral.news i dolorosi resoconti di operazioni rimandate, crolli mentali e solitudine che i sostenitori mi hanno inviato, così come le irritanti informazioni che mi sono arrivate dagli ospedali che presumibilmente stavano "scoppiando", mentre i medici anziani facevano regolarmente un pisolino e le infermiere, per il resto sempre stressate, ora scherzavano davanti alla sala operatoria vuota.

Attraverso la mia petizione sono stati presi vari contatti con scienziati, medici e avvocati che, anche dal canto loro, nutrivano dubbi sulla proporzionalità della gestione della pandemia. Un punto centrale di orientamento per me è stato il dott. Wolfgang Wodarg, pneumologo, ex capo del dipartimento della salute ed ex membro del Parlamento Tedesco (Bundestag), che ha esposto la pandemia di influenza suina come un falso allarme nel 2009. Connessioni casuali o fatali come le si voglia interpretare.

A maggio 2020 il mio collega avvocato Reiner Fullmich, che conosceva il dott. Wodarg dai tempi del "Transparency International" ha suggerito di organizzare un simposio legale sulla crisi del coronavirus e del blocco. Non basterà, ho detto, l'intera faccenda è così grande, che abbiamo bisogno di una commissione d'inchiesta. Da questa conversazione e con il supporto del dott. Wodarg, tra l'altro, nasce il "Comitato Coronavirus", nel quale noi, insieme all'avv. Antonia Fischer e all'avv. Justus Hoffmann abbiamo cercato di affrontare la crisi sin dal luglio 2020 da un punto di vista scientifico e legale. Il "Comitato Coronavirus" è ora strettamente connesso a livello internazionale con scienziati, medici, avvocati e attivisti per i diritti umani. Le sue scoperte, in particolare sulla mancanza di valore informativo del "test PCR" (il cosiddetto "tampone") nel processo di infezione, sono diventate la base di molte cause legali in patria e all'estero.

A nome mio e di Antonia Fischer, Reiner Fuellmich e Justus Hoffmann, vorrei ringraziare dal profondo del mio cuore tutti coloro che sostengono il nostro lavoro in modo così disinteressato con conoscenza, impegno e donazioni.

I nostri ringraziamenti vanno anche a Gabriele Krüper e al team, che hanno svolto un vero lavoro titanico nel documentare per iscritto i nostri incontri.

Solo insieme possiamo vinEcere. Ma insieme, vinciamo!

Viviane Fischer

1. CAPITOLO

LA PANDEMIA: UNA TRUFFA

Riunione n. 1 del comitato per il coronavirus il 14 luglio 2020: Imparare dal comitato di indagine sull'influenza suina - con il dott. Wolfgang Wodarg



In caso di catastrofe mondiale si dichiara la "Pandemia!" Nel 2009 la pandemia è stata chiamata "influenza suina". Si prevedono centinaia di migliaia di morti e milioni di malati gravi. Tuttavia, non passa molto tempo prima che lo scenario apocalittico crolli come un castello di carte, si rimpicciolisca come un vecchio pallone da cui l'aria fuoriesce attraverso crepe sgretolate: nel mondo, solo 15.000 persone muoiono di influenza suina. In Germania ce ne sono solo 255. La Germania ha un tasso di mortalità regolare di circa 2.600 persone al giorno, meno in estate e di più in inverno. Nel contesto della normale mortalità, nella sola Germania muoiono più persone per tutte le possibili cause di morte entro sei giorni che in tre mesi di montatura di influenza suina in tutto il mondo. La montatura è svanita

rapidamente nel 2009, ma ciò che non è esploso allora è stato il sogno dell'industria farmaceutica di fare soldi velocemente con vaccini e farmaci di emergenza.

È stato lo pneumologo tedesco, membro del Bundestag ed eurodeputato, il dott. Wolfgang Wodarg, che ha scoperto la truffa dell'influenza suina nel 2009 e l'ha fermata quasi da solo (Nota dell'editore: non sottovalutare mai il potere di una singola persona determinata). All'inizio del 2020, quando è stata proclamata la "pandemia di coronavirus", tutti i campanelli d'allarme sono tornati a suonare. La sua esperienza relativa agli eventi dell'influenza suina ha costituito l'introduzione alle riunioni del comitato legale del coronavirus, che ha iniziato il suo lavoro di ricerca il 14 luglio 2020.

PANDEMIA – CAMBIO DI DEFINIZIONE

Nel giugno 2009 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'influenza suina una pandemia.

Legalmente, questo è stato possibile solo perché la definizione ufficiale di pandemia era stata cambiata un mese prima. Fino ad allora, l'allerta rossa era valida solo se una malattia infettiva contagiosa si diffondeva nel mondo, facendo temere un gran numero di malati gravi e morti. Da maggio 2009 una tale catastrofe sanitaria non era più necessaria: una pandemia era già tale quando qualche nuovo tipo di agente patogeno si diffondeva nel mondo. Ciò significa che una nuova variante stagionale del virus dell'influenza potrebbe in linea di principio innescare una pandemia proclamata dall'OMS. Questo non sembrava particolarmente appropriato: perché l'intero globo dovrebbe precipitare nel terrore e possibilmente adottare misure preventive contro un'epidemia a causa di un agente patogeno in definitiva innocuo che può essere trovato in tutto il mondo?

CONTRATTI BLINDATI

Potrebbero esserci interessi economici dietro? Il dott. Wodarg ha ricercato e scoperto attraverso una fuga di notizie, tra l'altro, che nella primavera del 2009, su raccomandazione dell'OMS, molti stati avevano concluso ben oltre cento contratti con aziende farmaceutiche per la fornitura di vaccini. Il governo federale tedesco, ad esempio, aveva firmato contratti corrispondenti con le società Novartis e GlaxoSmithKline. Tutti questi - sorprendentemente quasi identici nella formulazione - erano caratterizzati dal fatto che erano soggetti a una stretta segretezza: non una sola parola del loro contenuto doveva essere resa pubblica.

L'INGRANAGGIO DELLA PAURA

In retrospettiva, la pandemia di influenza suina non sarebbe esistita se una moltitudine di elementi apparentemente non collegati non si fossero intrecciati perfettamente l'uno con l'altro come un silenzioso ingranaggio: nell'aprile 2009 l'OMS ha annunciato che c'era una nuova variante dell'influenza H1N1, la cosiddetta"influenza suina". Nello stesso mese, il Prof. Neil Ferguson dell'Imperial College di Londra, specialista in calcoli di modelli matematico-biologici, ha riferito attraverso i media che in Messico si erano già verificati 400 casi di influenza suina.

Nel 2002, Ferguson aveva previsto la cosiddetta malattia della "mucca pazza" (enceofalopatia spungiforme) con fino a 50.000 morti nel Regno Unito e quindi causato l'abbattimento di quattro milioni di bovini. Alla fine, 177 persone sono morte di questa sindrome in tutto il mondo; non ci sono stati decessi in Germania. Per l'afta epizootica e l'influenza aviaria, le terrificanti prognosi di Ferguson erano regolarmente completamente sproporzionate rispetto all'effettivo danno che si era verificato.

Nel 2009 Ferguson ha pronosticato un nuovo scenario dell'orrore per l'OMS, in cui - partendo dall'aeroporto di Città del Messico - prevedeva una rapida diffusione a livello mondiale del virus dell'influenza suina con masse di malati e morti. L'idea alla base del modello di calcolo, che poi non convince molto sarebbe: i 2.000 voli mensili da Città del Messico verso tutto il mondo devono essere moltiplicati per il numero di persone infette. Ferguson ha presentato i suoi colorati scenari dell'orrore con milioni di vittime attese all'anonimo comitato di esperti dell'OMS, gettando così le basi per il costoso falso allarme.

Il Centro statunitense per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC), la controparte del tedesco Robert Koch Institute (RKI), è stato messo in allerta. Poi la pandemia di influenza suina è stata proclamata nel giugno 2009 - due mesi dopo che la definizione di pandemia è stata cambiata all'interno dell'OMS e sono entrati in vigore i contratti segreti degli stati con le aziende farmaceutiche, sui quali l'inchiostro delle firme si era appena asciugato. È interessante notare che gli eventi del 2009 hanno già coinvolto un gran numero di persone che sono anche in prima linea nella lotta alla pandemia nel 2020: il virologo Prof. Dr. Christian Drosten, che è stato il primo a sviluppare il test PCR per l'influenza suina nel 2009, il Cancelliere federale Dr. Angela Merkel, Anthony Fauci e numerosi virologi che lavorano insieme nel gruppo di lavoro scientifico europeo sull'influenza (ESWI).

50 MILIONI DI DOSI DI VACCINI

Il dott. Wodarg riferisce che la costruzione di impianti di produzione per la produzione di vaccini contro l'influenza suina da parte di Novartis e GlaxoSmithKline è stata sponsorizzata dal governo federale con dieci milioni di euro ciascuno. E il presidente francese Sarkozy ha fatto costruire una fabbrica di vaccini in Messico alla



velocità della luce, per soddisfare la veemente richiesta dell'industria farmaceutica: "Se vogliamo salvarti rapidamente in caso di pandemia, devi fare qualcosa al riguardo".

A quel tempo, lo stesso Wodarg considerava le misure del tutto eccessive e i vaccini pericolosi per la salute. Poiché la pandemia è stata strumentalizzata per la prossima campagna elettorale federale, le sue preoccupazioni non sono state ascoltate a livello politico. Al contrario: nel luglio 2009 il ministro della Salute Ulla Schmidt ha informato con orgoglio i compagni che ora potevano annunciare in modo rassicurante nei loro collegi elettorali che erano state ordinate 50 milioni di dosi di vaccino e che era disponibile una quantità sufficiente di vaccino per tutti coloro che erano disposti a vaccinarsi.

STRAGE DI UCCELLI SULL'ISOLA DI RÜGEN

L'incidente dell'influenza suina ha avuto un precursore nel 2005: il panico per la cosiddetta influenza aviaria. Un altro sospetto era una zoonosi, cioè un agente patogeno in grado di superare la barriera di specie tra animali e uomo.

A quel tempo, i media hanno presentato presunte foto di uccelli morti presso una riserva naturale sul Mar Baltico insieme alla prognosi che la diffusione dell'influenza aviaria potrebbe causare milioni di morti. Wodarg fu sorpreso. Anche gli uccelli morti erano stati un evento riscontrabile negli anni precedenti. Secondo Wodarg, era del tutto normale che "gli uccelli migratori prendessero l'influenza e poi non potessero migrare e congelassero a morte".

Wodarg contattò Klaus Stöhr, l'allora capo del programma antinfluenzale dell'OMS. Invece di risposte specifiche alla domanda su quali ipotesi di base si basava il calcolo delle previsioni, Wodarg ha ricevuto un CD da Stöhr con materiale pubblicitario per il farmaco antivirale Tamiflu. L'isteria dell'influenza aviaria ha portato alla cosiddetta "preparazione alla pandemia" presso l'OMS, una sorta di allerta permanente in vista della comparsa di nuovi agenti patogeni.

In retrospettiva, solo pochi decessi potrebbero essere attribuiti all'influenza aviaria a livello internazionale.

LA MOLTIPLICAZIONE NEL "REATTORE BIOLOGICO"

Allo stesso tempo, un'intervista con Wodarg è apparsa sul quotidiano "Flensburger Tageblatt". In esso ha avvertito che il vaccino della società Novartis è stato prodotto in nuovi tipi di bioreattori e che questi bioreattori contenevano cellule renali cancerose. Il periodo di follow-up di soli cinque-sei mesi per gli studi effettuati in una procedura urgente è troppo breve per escludere il rischio di cancro attraverso la vaccinazione. Di solito, secondo Wodarg, il processo di approvazione di un vaccino richiede almeno otto anni, a volte fino a 15 anni, a causa del gran numero di studi in doppio cieco che devono essere effettuati

Quando il quotidiano BILD poco dopo titolava: "Wodarg dice: 'La vaccinazione antinfluenzale provoca il cancro", il "Paul Ehrlich Institute", l'autorità federale responsabile dell'approvazione dei vaccini in Germania, e il governo federale si sono sentiti in dovere di ritirare il contratto con Novartis.

NARCOLESSIA DIRETTAMENTE IN VENA

L'azienda GlaxoSmithKline ha utilizzato un processo di produzione diverso. In questo caso è stato utilizzato solo relativamente poco materiale virale a cui sono stati aggiunti i cosiddetti additivi, cioè potenziatori attivi. Questi additivi in seguito hanno innescato la narcolessia, malattia del sonno, in una percentuale significativa dei circa cinque milioni di persone vaccinate in Germania.

Circa quattro milioni di persone in Svezia sono state vaccinate contro l'influenza suina; Qui, in termini percentuali rispetto alla popolazione più piccola, si sono ammalate significativamente più persone con insidiosi effetti collaterali da vaccinazione, compresi i bambini. La narcolessia provoca gravi danni ed è incurabile fino ad oggi. Lo stato - e non l'industria farmaceutica - doveva risarcire il danno, la responsabilità del prodotto era stata trasferita contrattualmente allo stato – un regalo enorme alle aziende farmaceutiche. In Germania, a differenza della Svezia, molti medici scettici avevano consigliato ai propri pazienti di astenersi dalla vaccinazione, che non era ancora stata testata in modo completo.

Le ondate di influenza annuali causano sempre fino a 500.000 morti in tutto il mondo. Nel caso dell'influenza suina, come accennato all'inizio, nel mondo i decessi erano appena 15.000, in Germania 255.

L'IMPORTANTE E' NASCONDERE

Subito dopo che l'influenza suina si era rivelata un clamore puramente mediatico senza alcun fondamento nella realtà, in Germania iniziò il grande silenzio mediatico. L'influenza suina è scomparsa dalla televisione silenziosamente come è arrivata. Non ci sono state ulteriori elaborazioni, le persone coinvolte dal lato governativo e aziendale, gli scienziati coinvolti, non sono mai state chiamate a risponderne. Invece, le dosi di vaccinazione non utilizzate sono state distrutte segretamente e con grandi spese, tra l'altro nell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Magdeburgo. I veri vincitori della pandemia sono state le aziende farmaceutiche, che hanno generato miliardi di vendite.

ANTIINFLUENZALI LASCIATI NEL CASSETTO

La questione pandemia avrebbe continuato a preoccupare Wodarg. In qualità di membro del consiglio di Transparency International, aveva precedentemente lavorato per denunciare episodi di corruzione all'interno dell'OMS. Durante la pandemia di influenza aviaria del 2005, Gilead Sciences ha sviluppato il farmaco antinfluenzale Tamiflu (noto anche come Oseltamivir). Donald Rumsfeld è stato amministratore delegato di questa società fino al 2001 prima di essere nominato Segretario alla Difesa degli Stati Uniti. "Nel governo Bush, ha poi assicurato che gli USA immagazzinassero enormi quantità di Tamiflu", ha detto Wodarg. Anche altri paesi hanno fatto scorta della presunta cura miracolosa. Tamiflu non è mai stato usato. "Fortunatamente", ha dichiarato Wodarg, perché "ci sono stati grossi problemi con la prova di efficacia. Molti dati scientifici non sono stati pubblicati".

La produzione di vaccini in Germania era nelle mani dello Stato. Presumibilmente per motivi di costo, questo settore di attività è stato poi aperto nel tempo ad aziende private. Da allora, hanno guadagnato fortune incommensurabili nel mercato altamente redditizio delle vaccinazioni.

Quando Wodarg, ora membro del Bundestag, ha nuovamente sottolineato possibili incidenti di corruzione nel 2009 sulla scia dell'affare dell'influenza suina, è stato completamente ignorato dai politici tedeschi. Il Consiglio d'Europa, con i suoi 47 Stati membri, era molto interessato a denunciare lo scandalo incombente. In qualità di presidente della sottocommissione per la salute di Strasburgo, Wodarg ha rivelato che la pandemia era un falso e poteva aver luogo solo perché l'OMS aveva cambiato la definizione di pandemia.

OMS SOTTO SCHIAFFO DELLE GRANDI CORPORAZIONI

Nel frattempo, le dipendenze finanziarie dell'OMS diventavano sempre più evidenti. Dalla fine degli anni '90, l'OMS stava perdendo la sua base economica man mano che il suo apparato cresceva, ma i contributi nazionali non lo facevano. Il segretario generale Brundtland ha quindi invitato gli stati e le società a partecipare all'assistenza sanitaria in una riunione del Forum economico mondiale a Davos.

"Hanno fatto anche quello", ha dichiarato laconicamente Wodarg. Con il risultato che l'OMS è ora finanziata all'80 per cento da fondi stanziati, alcuni dei quali provengono direttamente dalle casse delle aziende farmaceutiche, ma alcuni sono anche messi a disposizione da organizzazioni non governative o - apparentemente - enti filantropici,

che spesso sono come per esempio, nel caso del più grande donatore individuale, la Fondazione Bill e Melinda Gates, in palese conflitto di interessi essendo finanziatori del settore farmaceutico. Una cosa è chiara: l'industria farmaceutica determina il destino dell'OMS.

I fondi stanziati di norma non sarebbero utilizzati per perseguire una politica sanitaria disinteressata e orientata al benessere umano, ma al centro dell'impegno ci sarebbero state concrete motivazioni economiche. Le aziende, per lo più del settore farmaceutico, hanno investito direttamente o tramite i singoli stati nell'OMS al fine di ottenere influenza sui mercati di vendita, posizioni di monopolio e più favorevoli durate dei brevetti.

2020 – PANDEMIA 2 LA VENDETTA

Un messaggio cruciale all'inizio del 2020 fu che il virus SARS-CoV-2 di Wuhan era "nuovo" e sconosciuto. Con ciò è stata scoccata la prima freccia dell'arco della tattica intimidatoria: il virus rappresentava un pericolo invisibile, incontrollabile e quindi in grado di provocare il panico. La malattia avrebbe potuto attaccarti in modo completamente inaspettato e la morte ti avrebbe colto dal nulla, per così dire. In Inghilterra, gli esperti presumevano - senza metterlo in discussione criticamente - che il sistema immunitario non avesse difese contro di essa a causa della "novità" del patogeno.

Questo malinteso perseguita ancora oggi la mente di molte persone. Il fatto è che i virus della famiglia dei coronavirus sono da decenni componenti normali del cocktail di virus che ci affligge ogni anno durante la stagione influenzale. I virus del coronavirus sono anche ben noti per le mutazioni, quindi i virus del coronavirus sono più spesso (relativamente) "nuovi". Per inciso, lo stesso vale anche per i

virus dell'influenza, motivo per cui ogni anno vengono effettuate nuove vaccinazioni contro l'influenza.

IL PUNTO DI VISTA DELL'OSSERVATORE

Per inciso, se un evento di virus sia "nuovo" o meno dipende interamente dal punto di vista dell'osservatore. Wodarg ha spiegato: Un epidemiologo esamina i casi di malattia, i sintomi, le modalità di diffusione e le catene causali ed è quindi in grado di riconoscere se si tratta di qualcosa di nuovo. Un immunologo, d'altra parte, concentra la sua attenzione sulla risposta immunitaria del corpo quando un virus si manifesta. Un virologo, a sua volta, adotta un approccio tassonomico (classificando) esaminando sequenze e molecole di geni e, se necessario, sviluppando test su questa base per trovare i frammenti di geni in questione. Di solito, se si desidera determinare la carica virale, i virus vengono coltivati dal campione esaminato in laboratorio. L'approccio e la competenza di epidemiologi e immunologi sembravano essere nascosti nella gestione della crisi del 2020. Il focus era esclusivamente sul sequenziamento delle particelle. Un problema metodologico chiave della crisi del coronavirus è già evidente qui.

SVILUPPO DEI TEST A ROTTA DI COLLO

A cavallo dell'anno 2019/2020, Olfert Landt, amministratore delegato di TIB Molbiol a Berlino, e il Prof. Dr. Christian Drosten, capo virologo presso "Charité Berlin", ha iniziato a cercare sequenze virali rilevanti ed è stato il primo team di ricerca al mondo a presentare il proprio protocollo di test per identificare il "nuovo" virus utilizzando il cosiddetto test PCR (reazione a catena della polimerasi) all'OMS.

(Nota dell'editore: il metodo del test PCR è stato sviluppato dal premio Nobel Kary Mullis nel 1980 per il rilevamento di particelle

virali in laboratorio. Secondo il suo inventore, il test non è adatto per diagnosticare una malattia.)

Nel caso del coronavirus, tuttavia, questo test PCR dovrebbe ora essere adatto per rilevare in modo inequivocabile un'infezione da SARS-CoV-2 - con valore di malattia. Un errore di metodo epocale, su cui si basa l'intero costrutto scientifico e giuridico della lotta alla pandemia, che ha tenuto per mesi con il fiato sospeso il "Comitato Coronavirus".

La realizzazione di questo difetto fondamentale ha costituito la base di un gran numero di azioni legali intentate contro l'uso del test PCR (tampone) a fini diagnostici a livello nazionale e internazionale nel tardo autunno e inverno del 2020.

IL TEST PCR (TAMPONE) NON PUO' IDENTIFICARE UN'INFEZIONE

Wodarg lo ha detto in poche parole nel luglio 2020: "I test sono collegati a una malattia. Ma non sono adatti a dire nulla sulle malattie: "Tra i membri del Comitato coronavirus sono comparsi i primi grandi punti interrogativi: "Ebbene, allora qualcosa sui contagi?" domandava l'avvocato Fuellmich; "Non se ne parla neanche", fu la risposta. Un incredibile stupore era dipinto sui volti dei presenti. A quel tempo era già noto al pubblico che da un lato c'erano molti risultati positivi al test, ma dall'altro non c'erano quasi sintomi.

Il test PCR determina una sequenza precedentemente definita di una catena molecolare. Il frammento di gene trovato viene quindi

replicato fino a quando non vi è una massa virale sufficiente per determinare la colonizzazione. Un risultato positivo, secondo Wodarg, potrebbe tuttavia essere ottenuto attraverso minuscoli frammenti di virus, che forse provenivano solo da un'infezione già superata. Ciò significa anche, tuttavia, che il test non è in grado di distinguere tra un frammento di virus in grado di replicarsi e un frammento innoquo. In parole povere: il test PCR non è in grado di rilevare alcuna infezione.

PAPAYA POSITIVA AL CORONAVIRUS?

Per molto tempo, un grande mistero è stata una papaya che è risultata positiva al coronavirus in una serie di test includenti anche olio motore, frutta e animali avviati dall'allora presidente della Tanzania John Magufuli. In questa configurazione di test, è stata rilevata anche una capra sana con un test di coronavirus positivo. All'incirca nello stesso periodo in Germania, tra l'altro, presso l'azienda Tönjes vicino a Bielefeld, un gran numero di dipendenti del macello è risultato positivo. Secondo Wodarg, ciò è probabilmente dovuto al fatto che i che potrebbero troppo aspecifici, essere reagiscono positivamente non solo al SARS-CoV2, ma anche ad altri virus della famiglia dei virus coronavirus. Nel regno animale ci sono molti virus coronavirus, le cui particelle potrebbero aver colonizzato le mucose dei dipendenti del macello che maneggiano i corpi degli animali, senza alcun rischio di malattia per l'uomo. Ciò che era evidente all'epoca era che i dipendenti risultati positivi ed erano tutti in ottima salute.

VEDO QUALCOSA CHE A TE SFUGGE

Il test che doveva essere utilizzato all'inizio della pandemia su raccomandazione dell'OMS per identificare il COVID-19 era un test che rileva due punti, due sequenze sul virus. Si rivolgeva al gene "E" dall'involucro del virus, che è relativamente aspecifico. Si trova in

molti diversi virus SARS. Quindi, se si esegue il test solo per il gene "E", il test può essere positivo anche per altri virus del coronavirus. Poiché ci sono sempre molti virus coronavirus innocui in circolazione ogni stagione, questo può portare rapidamente a un gran numero di falsi positivi del test SARS-CoV-2.

Per poter testare in modo più specifico il virus di Wuhan SARS-CoV-2, il capo virologo di Berlino Drosten ha quindi raccomandato l'identificazione di una seconda sequenza nel suo protocollo di test. Non è chiaro fino a che punto i laboratori di tutto il mondo abbiano implementato questo approccio.

Ad un certo punto, secondo Wodarg, l'OMS ha poi dichiarato "che la situazione epidemica è ora tale che è importante scovare tutti i casi, ed è quindi sufficiente testare solo il gene "E". Molti laboratori hanno implementato questa raccomandazione, MVZ Augsburg ha persino annunciato il riallineamento della sua strategia di test sul suo sito web.

Sullo sfondo dei protocolli di test spesso non specifici utilizzati, i numerosi risultati positivi avrebbero avuto scarso valore informativo. Inoltre, c'era una confusione di risultati dei test in continua evoluzione. Nel circondario di Vogelsberg, ad esempio, l'ufficiale medico ha fatto testare di nuovo 14 persone che sono risultate positive, dopo di che tutte e 14 sono state trovate improvvisamente negative.

I risultati dei test falsi positivi possono anche derivare da una contaminazione in laboratorio. Anche la più piccola contaminazione con le particelle più piccole è sufficiente. "Questi test sono estremamente sensibili e moltiplicano tutto ciò che trovano. E se un laboratorio non funziona in modo completamente pulito, gli errori si verificano molto rapidamente ", afferma Wodarg. In Inghilterra, ad esempio, è stato scoperto che un lotto di tamponi di cotone era contaminato, il che ha provocato molti falsi positivi. L'indignazione in Inghilterra per questo evento è stata corrispondentemente grande.

LETTI VUOTI IN OSPEDALE

Ulteriori incongruenze sono emerse nella prima riunione del comitato con Wodarg: sebbene la pandemia fosse stata dichiarata, non c'erano prove di un'eccessiva mortalità (- un fatto che, tra l'altro, non sarebbe dovuto cambiare nei mesi successivi, ndr).

Un'infermiera di Brema aveva riferito a Wodarg che i letti tenuti liberi per i potenziali malati di coronavirus nel suo ospedale non erano praticamente necessari: finora c'erano stati solo due decessi nelle persone risultate positive. Uno era un uomo molto anziano con diverse malattie pregresse, l'altro sulla quarantina con gravi problemi di droga.

Quindi, almeno in Germania, non c'era motivo di farsi prendere dal panico? È stato tutto causato dalle immagini di panico di Bergamo e New York? O c'era un motivo per dire che siamo in pericolo?

Per Wodarg era già chiaro a metà febbraio 2020 che "non ci accorgeremmo di nulla se il test non esistesse. Sarebbe quindi come la solita epidemia di influenza stagionale. "Per inciso, le infezioni influenzali sono spesso molto più gravi delle infezioni da coronavirus e potrebbero colpire duramente anche i più giovani. Entrambi i patogeni hanno sempre fatto parte dell'evento "influenzale" - a volte anche verificatosi insieme a molti altri virus e sono stati anche responsabili di un gran numero di polmoniti. Finora i virus del coronavirus non sono stati presi in considerazione, sebbene siano regolarmente responsabili del 5-15% dei raffreddori.

Anche in passato molti anziani sono morti di influenza. Ma poiché l'attenzione si è improvvisamente concentrata esclusivamente sul coronavirus e sono stati effettuati test su questo agente patogeno, l'influenza è scomparsa completamente dalla vista come possibile fattore scatenante di sintomi simili. Il coronavirus aveva (apparentemente) sradicato i virus dell'influenza - almeno questo è quello che le statistiche vorrebbero farci credere! Ma ciò che è molto più plausibile è che solo ciò che si cerca si trova e ciò che si cerca è ciò con cui si può guadagnare denaro, dice Wodarg.

Fondamentalmente, il numero di persone che muoiono di polmonite è in aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione mondiale. In questo senso, gli anziani sono più a rischio dei giovani. Il medico legale Prof. Dr. Klaus Püschel aveva - contrariamente all'espressa raccomandazione dell'RKI - effettuato circa 200 autopsie presso l'Ospedale universitario di Amburgo Eppendorf. Risultato: quasi nessuno era morto a causa del COVID-19; Tutte le persone sottoposte ad autopsia avevano una o più condizioni preesistenti, per lo più gravi, e la maggior parte di loro era morta di vecchiaia.

DIAGNOSI CORONAVIRUS: ARRIVANO SOLDI

Ma com'era la situazione negli Stati Uniti, da cui provenivano rapporti orrifici a più riprese? C'era un vero indizio della malattia? "Negli Stati Uniti, l'assicurazione sanitaria ha premiato gli ospedali per il trattamento dei casi di COCVID-19. Hanno ricevuto il 20% in più di rimborsi per ogni caso COVID-19 e anche di più per coloro che ricevevano cure intensive. "Wodarg ha appreso da testimoni che hanno pagato \$ 8.000 in più per il trattamento della polmonite senza ventilazione e altri \$ 30.000 per l'uso di ventilatori. "Quindi c'erano incentivi finanziari per scrivere COVID-19 come causa della malattia nella cartella clinica e per curare i pazienti in terapia intensiva".

Negli Stati Uniti, il sovrappeso è anche un grave problema tra i gruppi di popolazione con basso status sociale. In connessione con l'ipertensione e il diabete, il rischio di ammalarsi gravemente di un'infezione virale aumenta in modo significativo.

L'ANNOSA "ZONA DI GUERRA"

A più riprese svettavano negli Stati Uniti tende bianche per i servizi di emergenza negli. Lo scienziato più citato al mondo, l'epidemiologo Prof. John Ioannidis della Stanford University, una volta ha parlato dell'annuale "war zone" – zona di guerra - che si è sviluppata a New York davanti ad alcuni ospedali quando durante la stagione influenzale sono state montate tende di emergenza .

Gli alti tassi di mortalità negli Stati Uniti e in Brasile possono essere in parte spiegati anche dall'uso del farmaco idrossiclorochina. Circa il 20 per cento dei neri e degli ispanici è affetto da favismo, una carenza enzimatica di origine genetica che molte persone, spesso non diagnosticata, portano con sé, le cui radici familiari si trovano nelle aree della malaria. Negli Stati Uniti c'erano molti neri e ispanici tra le vittime del coronavirus, quindi potrebbe esserci una connessione. Anche senza favismo, il sovradosaggio di idrossiclorochina può causare emolisi, cioè la dissoluzione dei globuli rossi e quindi portare alla morte per soffocamento. L'uso improprio del preparato, alcuni dei quali è stato utilizzato nell'automedicazione, potrebbe quindi aver avuto un ruolo nelle morti.

ITALIA: CURE ERRATE, CARICHE BATTERICHE

E le immagini di orrore dall'Italia? Per Wodarg, c'erano diverse indicazioni di cause diverse di morte: grave inquinamento atmosferico, il maggiore invecchiamento della popolazione in Europa e il comportamento di fuga legato al panico dei "caregiver" (assistenza agli anziani) provenienti dall'Europa orientale. Con l'avvicinarsi del blocco, molti caregiver hanno deciso di eludere il lockdown e tornare rapidamente nei loro paesi d'origine. Privati dell'aiuto di cui avevano bisogno, molti anziani bisognosi di cure sono finiti negli ospedali. Lì, inizialmente hanno commesso l'errore di sedare e intubare regolarmente coloro che sono risultati positivi al SARS-CoV-2.

(Nota del redattore: a causa del protocollo terapeutico raccomandato dallo Stato, che prevedeva anche l'intubazione prematura, in Italia sono pendenti accuse penali e azioni legali, come successivamente è venuto a conoscenza il comitato.)

Poiché il numero di infezioni da germi ospedalieri in Italia è superiore alla media, c'era ora un ulteriore rischio di contrarre germi resistenti agli antibiotici e, nel peggiore dei casi, di morire a causa di essi. Per inciso, si sospetta che le precedenti vaccinazioni di massa contro

l'influenza o i meningococchi possano essere state un problema perché avrebbero potuto aumentare la suscettibilità al COVID-19.

Per l'ex capo del dipartimento della salute Wodarg, nel 2020 si è verificato un evento virale completamente normale in tutto il mondo. "Si spostano in tutto il mondo ogni anno, infettano gran parte della popolazione e poi scompaiono di nuovo." Non ci sono virus che possono essere pericolosi per le persone nel nord Italia e non rappresentano una minaccia per le persone in Austria o Baviera. Le differenze di morbilità e letalità di un virus devono quindi essere riscontrate con maggiore probabilità nella risposta del sistema sanitario alla sua comparsa.

Fino a marzo 2020, il virus è stato sottoposto a screening per l'influenza, ma non per i virus del coronavirus. Solo quando sono stati messi a fuoco a causa dell'attenzione del pubblico, anche il gruppo di lavoro sull'influenza presso l'RKI ha iniziato a determinare il SARS-CoV-2 come parte della sentinella influenzale da marzo 2020. Tuttavia, uno speciale test di alta qualità ha identificato solo 13 infezioni tra metà marzo e metà luglio 2020. Poco dopo, la sentinella dell'influenza ha rimosso SARS-Cov-2 dal suo spettro di osservazione. Come mai?



COCKTAIL DI VIRUS

In uno studio scozzese tra il 2005 e il 2013, gli scienziati hanno classificato tutti i virus che causano malattie respiratorie. Per questo periodo, è stato scoperto che i virus del coronavirus rappresentavano dal cinque al dieci percento del tasso di infezione annuale.

In generale, secondo Wodarg, ci si dovrebbe concentrare sui sintomi della malattia - alla fine è del tutto irrilevante quali virus causino il raffreddore, poiché in assenza di farmaci specifici, il trattamento può essere somministrato comunque solo sintomaticamente.

LA VACCINAZIONE COME MODELLO DI BUSINESS

"Anche con il vaccino antinfluenzale, abbiamo una situazione analoga. Non sappiamo nemmeno se aiuterà o meno. Non vi è alcun compromesso iniziale tra benefici e danni per la vaccinazione antinfluenzale che potrebbe essere basato sull'evidenza. Questo è un'ottima occasione di guadagno. Puoi vaccinare ogni anno e determinare in seguito se è andato tutto bene o "hai avuto sfortuna.

Solo a posteriori si sa se la vaccinazione antinfluenzale annuale è efficace o meno".

Uno studio osservazionale olandese con 300 soggetti ha mostrato che le persone vaccinate si ammalavano di infezioni respiratorie con la stessa frequenza delle persone non vaccinate nel gruppo di controllotuttavia, il quadro clinico non era più innescato così spesso dai virus dell'influenza, ma piuttosto da altri virus.

Un'indagine commissionata dal Pentagono su diverse migliaia di giovani adulti ha mostrato che i virus del coronavirus sono stati trovati più spesso in coloro che erano stati vaccinati contro l'influenza rispetto a quelli che non erano stati vaccinati contro l'influenza. La spiegazione: "The others fill the gap", in italiano "gli altri riempiono il vuoto". È come in giardino, spiega Wodarg: "Se togli una determinata erba, le altre hanno più spazio. Ma lì continuano a crescere le erbacce».

ESSERE UMANO COME REATTORE BIOLOGICO

Ecco perché la vaccinazione antinfluenzale è di dubbia utilità per Wodarg, così come la versione ufficiale dell'iniezione contro il coronavirus che promette di essere salvifica.

L'iniezione GM (geneticamente modificata) è prima di tutto un grande affare, secondo Wodarg. "Non devo più nemmeno fare il vaccino! Io preparo per te l'mRNA facile da produrre e poi tu fai il vaccino da solo. Niente più uova di gallina, niente più bioreattori. Tu sei il bioreattore - fantastico! E questo è ancora nuovo e c'è un brevetto su di esso - e ci guadagno ancora di più. Economicamente questa è l'idea!"

Wodarg considera irresponsabile e criminale che le persone siano esposte a milioni di volte i rischi di una vaccinazione sviluppata frettolosamente basata su tecnologie non provate. "Questo è qualcosa che non devi assolutamente fare. Come medico, sarei giustamente condannato alla reclusione per colpa grave».

CENTINAIA DI MODELLI DI TEST

Qui arriviamo al punto di partenza: correre un grosso rischio per un risultato incerto solo per fare un sacco di soldi - questa era la tattica dei protagonisti dell'influenza suina e forse anche un motivo nella crisi del coronavirus. Con una differenza: contrariamente alla costellazione del 2009, nel 2020 sono stati effettuati test su larga scala e la popolazione è stata indotta a credere che si potesse fare una diagnosi chiara con un risultato positivo del test.

"Il che è, ovviamente, una totale assurdità. Questo test non è uno strumento diagnostico ed è espressamente non approvato come tale". In nessun caso questo test può dimostrare un'infezione. Inoltre, a causa della mancanza di convalida ufficiale, anche il test non è un prodotto medico approvato.

C'erano centinaia di test diversi già a luglio 2020. Il cosiddetto "test di Drosten", prodotto dall'azienda berlinese TIB Molbiol, era il più diffuso a livello mondiale. È venduto dal colosso farmaceutico Roche.

"Guadagnano con il test oggi come guadagnavano con l'iniezione nel 2009". E con ogni nuova "ondata" che si propagherà lì in futuro - anche se è solo la prossima ondata di influenza - un nuovo test sarà il prossimo affare miliardario.

(Nota dell'editore: l'idea era già nata in questa prima riunione del comitato di intraprendere un'azione legale contro il test sotto l'aspetto della responsabilità del prodotto, a condizione che i risultati emersi potessero essere ulteriormente motivati - come è stato il caso nell'ulteriore corso.)

Gli avvocati erano perplessi: stupore, stupore, persino shock si mostrava sui loro volti: la domanda "Perché tutta questa cosa?" Lo sgomento era palpabile nella stanza.

C'era una ragione medica specifica per la narrazione sul virus estremamente pericoloso del coronavirus, sulla base della quale sono stati predisposti pacchetti di misure e sono stati imposti blocchi in tutto il mondo, che hanno portato ad una restrizione o addirittura all'abolizione dei diritti fondamentali inalienabili? L'attuale presenza del virus è diversa dalle precedenti epidemie di influenza? Non c'era tutto sommato un pericolo particolare? Wodarg scosse la testa, incapace di trovare un argomento per supporre un pericolo maggiore. Era tutto come al solito nelle malattie respiratorie. Anche l'infestazione degli organi periferici da virus del coronavirus, che era stata evidenziata negli esami patologici, è nulla che non sia già noto da altri raffreddori indotti da virus: "Lo stesso è accaduto per l'influenza con determinate deficienze immunitarie. Le trombosi si verificano, ad esempio, a seguito di una reazione eccessiva del sistema immunitario».

CONSIDERAZIONI PRIVE DI FONDAMENTO?

A questo punto, il comitato ha citato il cosiddetto "documento antipanico", un documento strategico interno del ministero federale dell'Interno dal titolo "Come possiamo tenere sotto controllo il COVID-19". Il documento era datato marzo/aprile 2020, trapelato a maggio 2020 e raccomandava ai decisori politici la seguente procedura: "Sottoponete la popolazione ad un panico così grande affinché si pieghi a qualsiasi disposizione senza fare domande. Soprattutto, fate credere ai bambini che se non seguono le regole, possono essere responsabili della morte dei loro nonni".

L'opinione unanime in commissione era che questa strategia di manipolazione doveva essere affrontata in modo più dettagliato.

Nel documentario "TrustWHO" dei registi Lilian Franck, Robert Cibis e Anja Neraal, che è stato completato nel 2017 e che contiene anche dichiarazioni di Wodarg, vengono mostrate le strutture interne dell'OMS, le cui raccomandazioni sulla salute sono ritenute affidabili da persone di tutto il mondo.

Secondo i suoi statuti, l'OMS ha deciso di sconfiggere le malattie di questo mondo. Tuttavia, ha notevolmente preso le distanze da questo obiettivo per promuovere invece interessi commerciali privati. Lo stesso si può dire per altre organizzazioni delle Nazioni Unite e molte istituzioni pubbliche nazionali e internazionali. TrustWHO dipinge un quadro opprimente del risultato dell'intrusione di interessi privati nell'àmbito dei servizi pubblici: il risultato è che l'industria prende il controllo - e questo alla fine costa vite umane.

LA POPOLAZIONE NON E' PROTETTA



La discussione è tornata sulla pandemia di influenza suina: "All'epoca la commissione d'inchiesta del Consiglio d'Europa ha redatto un rapporto che l'assemblea parlamentare ha trasmesso al governo come raccomandazione. C'era anche un riferimento al fatto che le autorità sanitarie nazionali avevano fallito in molti paesi. Non hanno protetto la loro popolazione da questo falso. E non hanno protetto la loro gente da vaccinazioni inutili e pericolose. Un altro ente molto criticato è stato l'OMS, la cui debolezza di farsi influenzare da interessi esterni è stata più volte stigmatizzata. Anche qui è stato sottolineato che i processi che si svolgono all'interno dell'Oms devono essere più trasparenti».

IL CRESCENTE INFLUSSO DI "BIG-PHARMA"

"Bisogna separare l'interesse della salute pubblica dall'interesse economico. In Germania praticamente non ci siamo preoccupati affatto di questo aspetto. Non è stato fatto nulla. Al Robert Koch Institut c'erano persone che hanno partecipato a questa involuzione e

sono ancora lì oggi. L'influenza dell'industria nella valutazione dei vaccini e nel controllo pubblico dei vaccini è aumentata. L'industria riesce a fare pressione sui tempi; riesce a influenzare le autorità in modo tale che rinuncino agli standard di sicurezza per motivi di urgenza".

Wodarg ha espresso il suo stupore per il fatto che, a suo avviso, l'"eccellente" Istituto per la qualità e l'efficienza dell'assistenza sanitaria "con sede a Colonia (IQWiG) con i suoi validi scienziati, il cui compito è eseguire un test di beneficio per i farmaci, sia stato esautorato nelle sue funzioni con la crisi del coronavirus. Ouando arrivano nuove cure mediche, a questo istituto viene solitamente affidato il compito di esaminare la relazione tra beneficio e potenziale danno dei processi e delle sostanze in questione. "Riescono a mettere in moto tutto il mondo scientifico. Sono ormai un modello internazionale per la trasparenza nel modo di lavorare, poi il risultato viene messo in rete." Va da sé che a tale istituto dovrebbe ora essere affidato il compito di valutare il valore informativo e l'utilità dei test. Secondo Fuellmich, il governo federale dovrebbe effettivamente avere un grande interesse per una revisione scientifica. "Da avvocato ti chiedi se vengono lesi dei diritti: perché? Ma si tratta anche di diritti fondamentali e tu vuoi davvero sapere: perché? Deve essere qualcosa di imperativo che ogni cittadino vede ed immediatamente esclamare: Oh sì! È chiaro! Invece abbiamo in vigore la carta antipanico!"

DIAGNOSI: FALSO ALLARME

Oltre al "documento antipanico", in Germania nel maggio 2020 è trapelata una bozza di 89 pagine del Ministero federale degli interni, che il consigliere amministrativo senior Stephan Kohn aveva preparato come parte del suo lavoro per il dipartimento delle infrastrutture critiche. È diventato noto come "documento falso positivo". Il lavoro del Ministero federale degli interni mostra in dettaglio che l'intero incidente del virus è stato un falso allarme.

Condizione per l'avvio di misure a tutela della popolazione è l'esistenza di un pericolo reale per la stessa. Poiché la malattia, come già noto all'inizio della crisi, non è particolarmente mortale - ovvero non vi erano ad ogni angolo morti di Ebola - un pericolo per la popolazione avrebbe potuto esistere solo se ci si fosse aspettato che l'assistenza sanitaria sarebbe andata in difficoltà a causa di un sovraccarico di pazienti con coronavirus che devono essere ricoverati in ospedale. Il governo avrebbe potuto riconoscere che non era così anche prima del primo lockdown, se fosse stata presa la necessaria cura nell'analizzare le cifre e i dati. C'è molto da suggerire sul fatto che la pandemia da coronavirus sia stato un falso allarme. Le misure basate su questo falso allarme dovrebbero essere immediatamente interrotte per evitare danni collaterali alla popolazione, ad esempio attraverso operazioni posticipate, attraverso la distruzione dei mezzi di sussistenza economici, attraverso sconvolgimenti sociali che il panico e lo stress stanno causando alle persone.

"Quindi, se abbiamo due di questi documenti: un documento sembra servire a soffocare ogni domanda, ogni discussione in preda al panico; l'altro documento, invece, spiega che non c'è assolutamente motivo di farsi prendere dal panico. Quando abbiamo due documenti del genere, è ancora più urgente scoprire che mi dici di quel dannato test. Nessuno è interessato a questo ", afferma Fuellmich.

FARE GLI "STRUZZI" MORTIFICA LA DEMOCRAZIA

Nemmeno come membro del Bundestag e come membro del Consiglio d'Europa, Wodarg non aveva ancora visto che praticamente tutti i partiti all'unanimità chiudono gli occhi e non vogliono sapere cosa sta succedendo, ma accettano ingenti danni collaterali senza reagire. "C'è sempre stata una forte opposizione e il governo ha

dovuto giustificarsi". Solo nel caso dell'influenza suina non c'è stata una vera opposizione politica.

I media hanno riferito nel 2009 in modo ancora più critico di quanto non facciano oggi. Tra le altre cose, l'emittente ARTE e NDR hanno prodotto il film documentario "Profiteure der Angst" ("I profittatori della paura"), in cui si è fatto inesorabilmente luce sullo scandalo dell'influenza suina.

"La copertura unilaterale dei principali media che stiamo guardando è un fallimento dei nostri media. Quello che facciamo qui nel retrobottega del comitato per il coronavirus dovrebbe essere effettivamente discusso pubblicamente sulle principali emittenti ", ha affermato Wodarg.

I critici delle misure non avrebbero più voce in capitolo in pubblico perché sarebbero stati diffamati, screditati e quindi eliminati. La sincronizzazione dei media nuoce alla democrazia ed è sempre segno di strutture politiche autoritarie.

"Diventiamo vittime di coloro che calpestano a morte la democrazia. Quando sento la signora von der Leyen: "Non porremo fine alla pandemia finché non sarà disponibile una vaccinazione". Lei stessa è una dottoressa! Chi sono? - Il potere. - Che tipo di atteggiamento è nei confronti della popolazione? Per me è incredibile che sia semplicemente accettato dai media. 'Finiremo la pandemia' - come se si potesse porre fine a una pandemia per decreto del governo!"

Fuellmich era dell'opinione che questo "spettacolo" potrebbe molto probabilmente essere terminato dalla resistenza della popolazione e che questo sarebbe cresciuto con l'aumento delle difficoltà economiche.

PORRE DOMANDE SCOMODE

Per Wodarg, il Comitato Coronavirus ha il compito di fornire alla popolazione una base per formulare domande. In una democrazia, sono le persone stesse a determinare il loro destino. "Che la popolazione abbia bisogno di alcuni politici per fare questo è una cosa secondaria. Lei li sceglie. Ma poi dovrebbe stare attenta e fare domande: 'Cosa stai facendo per noi? A cosa presti attenzione? Come farai ad assicurarti che non ci mentano? Come ti rapporti con l'industria farmaceutica? Hai imparato che ormai che non tengono d'occhio la tua salute, ma solo le quotazioni delle tue azioni? "

INTERESSI ECONOMICI DEGLI OSPEDALI

Non solo l'industria farmaceutica mostra interesse per il profitto, ma anche gli ospedali. Molti ospedali sono stati privatizzati negli ultimi anni; la gestione di un ospedale si è trasformata in un modello di business redditizio. "Ora raccolgono 'casi' e sono felici quando ricevono 560 € al giorno per ogni letto vuoto. E fare un sacco di letti gratis per il coronavirus, anche se non ha senso".

In qualità di imprenditori orientati al profitto, gli operatori ospedalieri stanno attualmente portando con sé tutto ciò che possono. Funziona molto bene: mandare infermieri e medici a lavoro ridotto e raccogliere denaro dalle compagnie di assicurazione sanitaria per i letti vuoti.

Viviane Fischer, avvocato, ha avviato la petizione "Esegui lo studio di base - Pulisci finalmente i dati sul coronavirus". In seguito ha chiesto ai sostenitori: "Cosa sapete della situazione negli ospedali, sono davvero tutti pieni i letti?"

Fischer: "Sono arrivate le risposte più incredibili. In un momento in cui i giornali dicevano 'Siamo al limite delle nostre capacità", la gente mi scriveva: "I primari medici fanno un pisolino, giocano a ping pong durante la pausa pranzo; le infermiere, anche quelle di sala operatoria – normalmente sempre totalmente stressate – si mettono davanti alla sala operatoria scherzosamente e le salutano amichevolmente".



Allo stesso tempo, i medici che erano impiegati in ospedali più piccoli e che erano seduti a casa per lavori a orario ridotto in isolamento erano molto preoccupati se il loro ospedale sarebbe sopravvissuto alla crisi dal punto di vista finanziario. Quindi la "pandemia" dovrebbe servire anche a chiudere sempre più i piccoli ospedali per l'inefficienza che ha causato?

ALLARME SISMOGRAFICO EPIDEMICO

Il dott. Wodarg osserva che si sarebbe potuto facilmente monitorare la diffusione del virus con una sorta di "sentinella". Durante il suo periodo come capo di un dipartimento sanitario, era responsabile del controllo delle malattie. Per poter rilevare in modo affidabile un'epidemia, ha istituito una sentinella (sistema di guardia) facendo chiamare sempre i suoi dipendenti negli stessi ospedali, medici e uffici durante la stagione influenzale per determinare l'insorgenza di malattie infettive.

Questa sentinella era uno strumento, una componente importante per garantire la sicurezza della vita pubblica e delle 120.000 persone ad essa affidate. Quando un abitante su dieci si ammalava di influenza

una volta all'anno e i pazienti giacevano già nei corridoi degli ospedali, Wodarg raccomandava al sindaco di rimandare il ricevimento annuale, al quale si stringevano sempre molte mani. Non sono state necessarie ulteriori misure. Come i virus del coronavirus, l'influenza si trasmette tramite infezione da goccioline e mano a bocca. Tuttavia, "nessuno andava in giro con una mascherina in quel momento. Erano indossate solo in sala operatoria, nei reparti di tubercolosi o in altre situazioni pericolose».

Fuellmich ha tratto una conclusione dalla prima riunione del comitato: in primo luogo, vi sono notevoli dubbi sulle circostanze mediche effettive dell'insorgenza del virus. In secondo luogo, non sai cosa sta succedendo con il test PCR. Gli istituti che possono valutarlo non sono stati incaricati di farle verifiche. E terzo, è strano che nessuno sembri essere interessato a un'analisi precisa degli eventi del virus e alla validità del test.

EMERGENZA CASE DI RIPOSO

Bisogna, ha annunciato Fuellmich, concentrarsi maggiormente sulle conseguenze delle misure. Per il prossimo incontro, la situazione nelle strutture di cura dovrebbe essere esaminata in modo più dettagliato.

Wodarg ha colto l'occasione per sottolineare che il panico del coronavirus aveva causato l'assenza di molti infermieri, rendendo il lavoro molto più difficile per il personale rimanente.

I contatti interpersonali sono particolarmente importanti per le persone che possono mantenere le proprie prestazioni intellettuali solo con un allenamento regolare. La riabilitazione fa parte della cura e questo significa attivare e non isolare. "E se poi vengono sedati a causa della mancanza di personale e gli vengono somministrati sonniferi, allora è la faccenda diventa catastrofica e criminale." Le persone possono contrarre la polmonite dall'essere immobilizzate e

dal rimanere più spesso a letto. In generale, le persone anziane possono essere rapidamente rovinate dalla mancanza di personale e di cure. Questo ovviamente non è pericoloso solo in Italia, ma anche qui in Germania.

La diretta streaming della prima riunione del Comitato Coronavirus può essere vista qui:

https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung1

2. CAPITOLO

ARRESTI DOMICILIARI

Riunione n. 2 del Comitato Coronavirus del 15 luglio 2020: La situazione delle persone nelle case di cura - con Adelheid von Stösser, Martin Kusch, Sabine Herrmann, Dr. Regina Kühne, Tina Romdhani



Durante il blocco nella primavera del 2020, le circa 900.000 persone che vivono in case di cura in Germania sono state de facto rinchiuse in "una sorta di custodia". Da metà marzo a metà maggio 2020: coprifuoco e divieto quasi totale di visite per parenti, terapisti, parrucchieri, podologi e altri - in via eccezionale sono stati ammessi specialisti e parroci. Molte infermiere erano in quarantena, tanto che oltre al panico c'era una vistosa carenza di personale. La situazione assistenziale dei residenti era spesso inadeguata; è stato riferito dalle case che i residenti venivano regolarmente sedati con farmaci a causa della mancanza di assistenti. Secondo i testimoni, alcune infermiere si sono comportate come "guardie carcerarie". I partner di discussione alla seconda riunione del comitato il 15 luglio 2020 hanno descritto queste condizioni estremamente dubbie.

PROVVEDIMENTI CAOTICI

Secondo Adelheid von Stösser, esperta infermieristica e presidente dell'associazione "Nursing Ethics Initiative Germany", le case di riposo per anziani e le case di cura sono state tra i "luoghi particolarmente pericolosi" da quando è iniziato il blocco nel marzo 2020. Von Stösser afferma: "I parenti si sono rivolti a noi, disperati. Non ho mai visto così tante persone disperate".

Molte delle disposizioni della legge sulla protezione dalle infezioni si sono rivelate in chiara contraddizione con i bisogni fisici e psicologici delle persone. I requisiti legali spesso non sono stati attuati pedissequamente, in alcuni casi le case di cura con le loro misure hanno addirittura esacerbato il quadro prescritto dalle normative sul coronavirus.

Nel complesso, c'era molta confusione riguardo alle normative applicabili, perché ogni casa decideva da sé fino a che punto insistere sul rispetto di quali normative.

Non si vuole parlare necessariamente di "colpa", ma piuttosto mostrare l'infelice dinamica che si è sviluppata, secondo von Stösser. In base alle ordinanze del Paese, "probabilmente si è cercato di superarsi a vicenda nel creare la massima sicurezza possibile. Le misure sono risultate irresponsabili per qualsiasi persona normale. Come puoi attuare qualcosa del genere?"

DISORIENTATI E MESSI A TACERE

Ogni anno ci sono ondate regolari di influenza e altri raffreddori, ma ai visitatori delle case di cura non è mai stato negato l'ingresso o addirittura imposta la quarantena, nemmeno nella violenta stagione influenzale 2017/2018. Nelle case più grandi, prima del coronavirus, era considerato "normale" che 20 residenti soccombessero alla malattia durante un simile ondata influenzale. Nella crisi del coronavirus, tutto era improvvisamente diverso.

Sa da un'infermiera che quando è tornata al lavoro dopo la sua quarantena, ha trovato i suoi residenti "come erano vestiti all'inizio della loro quarantena. Nessuno ha fatto la doccia, lavato o cambiato i vestiti. Le medicine sono state confuse o dimenticate".

Nella crisi del coronavirus, è probabile che la moderazione con gli psicofarmaci abbia assunto una nuova dimensione. Von Stösser: "Per esempio, una persona con demenza non può capire che non gli è permesso di lasciare la sua stanza. Se non vuoi legarlo al letto, devi farlo stare zitto con le medicine".

CAUSA DI MORTE: LOCKDOWN?

Molti residenti sono morti durante il primo blocco e in un numero straordinariamente elevato di casi il coronavirus è stato indicato come causa di morte, il che è stato sorprendente in considerazione delle misure igieniche estreme. I morti sono stati "poi cremati molto velocemente in modo che nessuno possa indagare". Von Stösser sospetta che tra queste "morti per coronavirus" ci fossero probabilmente molti morti che sono effettivamente morti a causa del drammatico deterioramento della situazione di vita e di cura.



I test sono stati effettuati regolarmente nelle case. Risultati positivi al test con successiva quarantena hanno fatto sì che "il panico non si fermasse".

Anche se le regole non sono state applicate in modo così rigoroso ovunque, in molte istituzioni è stato spaventosamente rigoroso.

Von Stösser ha riferito di casi in cui anche ai parenti sono state negate le visite ai loro cari, moribondi. "Non ha nulla a che fare con l'umanità e nemmeno con l'igiene. Igiene significa prevenzione sanitaria e questo significa che devo sempre valutare se la misura sta rovinando la mia salute. Rimprovero anche le associazioni mediche di non occuparsene ", ha affermato von Stösser.

ARRESTI DOMICILIARI PER PERSONE SANE?

In linea di principio, la legge sulla protezione dalle infezioni concede solo la possibilità di agire contro coloro che diffondono la malattia, ad esempio isolandoli per prevenire la diffusione della malattia. Le persone sane non possono essere semplicemente trattenute a scopo profilattico. Le misure restrittive della libertà, come la chiusura dei residenti delle RSA (case di riposo) nelle loro stanze, richiedono una decisione giudiziaria immediata ai sensi dell'art. 104 come illustrato dall'avv. Reiner Fuellmich da un punto di vista giuridico.

Von Stösser spiega che inizialmente c'era stata una decisione congiunta del governo e della conferenza ministeriale, poi attuata dai Länder. "Poi ogni paese ha sviluppato un'idea leggermente diversa e tutti hanno fatto riferimento all'RKI e per lo più hanno aggiunto i propri regolamenti alle misure. Le singole norme igieniche diventavano sempre più assurde. "Secondo Stössers, dipendeva molto dalla direzione della casa se agivano ancora con un senso delle proporzioni. In merito ai divieti di visita per i parenti, von Stösser riferisce di non essere a conoscenza di un solo caso in cui un parente abbia innescato una catena di infezione. "Questo di solito è fatto dal personale infermieristico, che va naturalmente da una stanza all'altra e ha anche un contatto fisico".

DIVIETO DI CURE

Le persone "si sentivano impotenti". La psicologa Sabine Herrmann descrive la drammatica situazione nelle casa di cura per persone con disabilità fisiche e limitazioni cognitive in cui lavora.

"I residenti hanno pensato: dobbiamo morire tutti. Nessun visitatore poteva venire. Molti non riescono a telefonare da soli. Anche il tecnico ortopedico, che di solito viene due o tre volte alla settimana per riparare sedie a rotelle difettose, ad esempio, non poteva entrare in casa. Chi era dipendente da una sedia a rotelle che non funzionava doveva semplicemente restare a letto".

Con il lockdown sono stati immediatamente sospesi tutti i servizi terapeutici come la terapia occupazionale e la fisioterapia. "A causa di paralisi o spasticità, i residenti devono essere urgentemente spostati, altrimenti i tendini si accorciano, ecc. Tutto è andato avanti per mesi. La gente ha sofferto molto per il dolore, è regredita a livello di salute ed era molto spaventata. Non potevano andare da nessuna parte durante la notte ", ha detto Herrmann.

Un residente il cui padre è morto senza alcun collegamento con il coronavirus non è stato autorizzato a partecipare al funerale: coprifuoco.

I dipendenti erano molto insicuri; La paura e la tensione aumentarono. "La situazione psicologica era disperata".

"Il personale infermieristico doveva prestare le cure in tute protettive per tutto il tempo. Ciò influisce sulla sostanza e sulla psiche dei miei pazienti ed è difficile da accettare".

Ci sono stati alcuni "casi sospetti", a seguito dei quali tutti i residenti e i dipendenti sono stati testati al tampone con la forza. Di conseguenza, cinque dipendenti asintomatici e un residente asintomatico sono risultati positivi al test. A causa dei cinque risultati dei test possibilmente falsi positivi, un'intera casa è stata messa in quarantena per due settimane. I residenti non potevano uscire dalle loro stanze e nessuno poteva entrare.

DIVIETO DI ABBRACCIARSI

"L'intera struttura dei test è stata opaca fin dall'inizio. Inizialmente, nessuno è stato testato, nemmeno con i sintomi del comune raffreddore. Si diceva che dovevano essere testati solo i rimpatriati dalle aree a rischio. Poi, a fine aprile, inizio maggio, è stato improvvisamente necessario testare l'intera struttura».

Quando è arrivato il primo allentamento e sono stati riammessi i visitatori nelle case di riposo, è stato osservato il rigoroso rispetto delle distanze minime. "Ai parenti non è stato permesso di toccare i residenti o prenderli tra le braccia. È stato drammatico, disumano, triste ", afferma Herrmann descrivendo la situazione.

Nessuno dei suoi clienti capiva davvero perché inizialmente non gli fosse permesso vedere i suoi parenti o in seguito solo a distanza e indossando indumenti protettivi. La situazione era particolarmente preoccupante per le persone con disturbi cognitivi, dal momento che "i residenti, la cui autodeterminazione doveva essere notevolmente rafforzata ai sensi della legge sulla partecipazione federale, si vedevano improvvisamente privati di ogni autodeterminazione e in balìa di controlli esterni".

Per quanto riguarda la questione della base giuridica, Herrmann ha fatto riferimento alla direzione delle RSA, il cui compito era quello di attuare le istruzioni pertinenti alle misure igieniche del ministero. Bisogna tener conto che a quel tempo nessuno voleva essere responsabile di "aver contagiato 200 persone con la malattia mortale e aver sterminato un'intera struttura".

PAURE E DOLORE

Per alcuni pazienti con ictus, che hanno difficoltà ad articolare a causa dell'afasia (disturbo del linguaggio), indossare le mascherine ha significato che non riuscivano più a farsi capire.

L'esecuzione dei test in sé è stata molto stressante per i residenti, "che in seguito hanno sofferto di sangue dal naso o dolore perché coloro che li hanno eseguiti non erano premurosi nell'eseguirli. La paura del coronavirus era incredibilmente alta, soprattutto quando si diceva che una casa doveva essere chiusa a causa di cinque risultati positivi al test".



La situazione è stata "una catastrofe" per alcuni residenti che, ad esempio, vivono in gruppi di vita all'aperto, si spostano su sedia a rotelle e quindi hanno dovuto indossare la mascherina. Un residente con problemi dello spettro autistico, che ha già difficoltà a interpretare le espressioni facciali umane, ha scoperto che indossare le mascherine era così minaccioso che ha dovuto essere portato in un ospedale psichiatrico.

CRISI PSICOLOGICHE INDOTTE

"Molte persone devono andare in psichiatria perché non riescono a far fronte alla situazione. Il problema è che gli ospedali psichiatrici sono totalmente sovraffollati. "C'erano anche grossi conflitti tra psicologi e psichiatri, che hanno esacerbato la crisi nel prestare aiuto psicologico. Anche prima del coronavirus, i tempi di attesa per un luogo di terapia erano spesso di un anno o più. Anche pensieri suicidi erano stati fatti

presente a lei; Fortunatamente, secondo Herrmann, non era a conoscenza di alcun suicidio o tentato suicidio.

La chiusura dei laboratori e il divieto di visita hanno portato ad un completo collasso della struttura. I residenti trascorrevano spesso la giornata davanti alla televisione. I servizi sul coronavirus che inducevano panico li hanno spaventati ancora di più. Alcuni si sono "barricati" nelle loro stanze per paura del contagio. I dipendenti infermieristici non sono venuti al lavoro per paura di infezione dopo che i suddetti cinque sono risultati positivi. Di conseguenza, tutti gli altri dovevano lavorare su turni aggiuntivi solo per far fronte alle cure di base.

Le conseguenze delle misure non sono mai state realmente considerate, ha affermato Herrmann. La gestione della casa è stata impostata per attuare quanto prima le misure di protezione con l'obiettivo di proteggere i residenti "dal brutto virus". Secondo Herrmann, sono convinti che "sono state le misure protettive di successo se il virus li ha risparmiati".

ZONA FRANCA DEL DIRITTO

Durante il periodo del divieto generale di visita, il tutore legale Martin Kusch ha vissuto condizioni catastrofiche. È responsabile di 16 anziani in varie case di cura a Oldenburg. Invece dell'assistenza infermieristica, i residenti sono stati sedati per facilitare il loro lavoro; "L'armadietto dei veleni è sempre aperto". Il controllo durante questo periodo in "isolamento" era difficilmente possibile. Nessuno poteva entrare nelle case, questo valeva anche per le badanti, i residenti erano quindi "completamente in balia della direzione domiciliare e del personale infermieristico".

Venivano applicati concetti di trattamento e igiene molto diversi anche all'interno di medesima una regione. Ovunque, tuttavia, secondo Kusch, i residenti avevano "tutti paura di morire da soli".

PRIVATI DELLA LUCE SOLARE

Quello che Kusch ha visto quando ha riguadagnato l'accesso alle case è stato "difficile da affrontare" per lui. I residenti erano ovviamente in pessime condizioni, avevano i capelli lunghi, "molti volevano uccidersi". I pazienti con infarto o ictus erano tornati dagli ospedali "e sono stati semplicemente messi su una sedia a rotelle. Non c'era terapia e nemmeno mobilitazione. Un residente ha detto di non essere stato al sole una volta quest'anno". I tentativi di suicidio sono aumentati, le persone sono morte nella solitudine e per la solitudine.

Kusch riferisce di una giovane malata di sclerosi multipla che non è stato possibile raggiungere telefonicamente per molto tempo. I suoi genitori sono stati ripetutamente scoraggiati facendo notare che il paziente stava dormendo. Dopo una massiccia insistenza, ai genitori è stato finalmente concesso l'accesso. Hanno scoperto con orrore che la loro figlia stava morendo. Al partner della persona morente è stato negato l'accesso. Doveva entrare di nascosto nella stanza attraverso una finestra per salutare la sua compagna. "Molti parenti sono rimasti traumatizzati", afferma Kusch.

Kusch ha anche riferito di una persona affetta da demenza che è stata chiusa nella sua stanza a causa di una quarantena di 14 giorni. Peggio che in psichiatria, perché "anche se sei ricoverato in psichiatria, devi garantire un contatto visivo e verbale continuo".

PEGGIO DELLA GALERA

Quello che è apparso come un "presunto allentamento" era pura presa in giro per Kusch. Sedersi dietro doppi vetri di plexiglas e farli dialogare tramite un baby monitor non merita il termine "rilassamento". La sua sensazione era che si trattasse solo di usare l'apparente allentamento per evitare possibili reclami da parte dei parenti che sarebbero altrimenti andati sulle barricate.

Kusch osserva che ci sono significativamente meno restrizioni quando si visita una prigione. Nelle case, i parenti dovevano "chiedere" di far visita ai genitori. I colloqui riservati non erano possibili perché il personale infermieristico era incaricato di "vegliare", ad esempio per prevenire gli abbracci. Kusch ha spesso sperimentato una "dimostrazione di potere senza precedenti".

A suo avviso, tutto il caos al limite dell'arbitrarietà può essere attribuito anche alle autorità sanitarie, perché hanno ordinato misure, ma non si sono preoccupate dell'attuazione. Non ci sono stati controlli, in quanto le autorità di vigilanza non hanno più avuto accesso alle abitazioni: è stata creata una "zona completamente abusiva".

Kusch individua l'unico modo per migliorare la situazione dei residenti: "Revoca immediata delle misure! Consenti visite! Disinfetta le mani!"

DIGNITA' UMANA

"Crudele, degradante e disumano" è come il Dr. Regina Kühne, descrive le misure prese nelle case di cura.

Prima della crisi del coronavirus, una laureata in matematica visitava sua madre, che soffriva di demenza, regolarmente due o tre volte alla settimana e manteneva uno stretto contatto con lei. Ha una procura generale per prendere decisioni per sua madre.

Il 16 marzo 2020, la direzione della casa l'ha informata che la struttura sarebbe stata chiusa il 17 marzo 2020. Era solo in grado di fornire a sua madre un'assistenza essenziale. Si aspettava una durata massima delle misure ordinate di due settimane.

Una visita in occasione del novantesimo compleanno della madre, che cadeva in questo periodo, è stata annullata ed è stata vietata una passeggiata alternativa in giardino in quanto "troppo pericolosa".

STARSI VICINI IN LONTANANZA

Dopo le due settimane di chiusura totale, erano possibili incontri improvvisati a diversi metri di distanza: la madre stava sul balcone, la figlia poteva parlarle attraverso una siepe o dal lato opposto attraverso un cancello del giardino. La madre con demenza non capiva più il mondo.

Dall'inizio di maggio la casa aveva una stanza per le visite con un muro di protezione in plexiglas, in cui potevano stare un massimo di tre residenti e visitatori - era un'atmosfera stile prigione, motivo per cui evitava questa stanza.



Il requisito della distanza era ancora in vigore all'audizione di Kühne nel Comitato per il Coronavirus nel luglio 2020, ma ai parenti è stato almeno permesso di spingere le sedie a rotelle mentre camminavano. Per Kühne l'intero complesso delle ordinanze e la loro legalità non sono accettabili; soprattutto perché la loro ricerca aveva mostrato che c'erano ordini contraddittori dal Ministero della Salute della Bassa Sassonia e dalle autorità sanitarie.

VIOLAZIONE DIE DIRITTI COSTITUZIONALI IN ASSENZA DI EMERGENZA

Un'area quasi senza legge con elementi spaventosi di privazione della libertà, un "pericolo estremo" per i nostri diritti fondamentali: così il comitato valuta le descrizioni: Lo stato sta interferendo massicciamente con le libertà civili. A quanto pare tutti sono stati chiamati a "gestire l'emergenza". Si sostiene la necessità di spezzare le catene di infezione. Infatti, non c'è né un numero notevole di malati né di morti. "Se fosse stato così", ha detto Fuellmich, "che senza queste misure si sarebbero moltiplicati i decessi, lo si sarebbe potuto

capire. Se così non è stato, bisogna dire che il problema non era il virus, ma le misure disastrose".

Dott. Justus Hoffmann: "Non puoi semplicemente rinchiudere qualcuno su decisione dell'esecutivo." Anche un criminale ha diritto ad un processo basato sullo stato di diritto e ad una decisione giudiziaria prima di poter essere privato della sua libertà.

La diretta streaming della seconda riunione del Comitato Coronavirus può essere vista qui:

https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung2

3.CAPITOLO

LO SHOCK DI BERGAMO



Riunione n. 3 del Comitato Coronavirus del 23 luglio 2020: Bergamo - cosa stava succedendo? Con il dott. Wolfgang Wodarg, dott. Luca Speciani, dott. Loretta Bolgan, Prof. Dott. Antonietta Gatti, Prof. Dott. Bacco

Lo shock è arrivato da Bergamo. Camion militari, pile di bare. Queste scene dell'orrore che hanno preceduto il blocco in Germania nel marzo 2020 si sono impresse nella mente delle persone. Sino alla divulgazione delle immagini di orrore dall'Italia, l'attenzione del pubblico era concentrata sulla malattia a Wuhan, in Cina.

A fine febbraio/inizio marzo 2020 il testimone della staffetta dell'orrore è arrivato in Italia. Questo è stato un punto di svolta per gli sviluppi in Germania, almeno questa è l'inequivocabile valutazione del dott. Wolfgang Wodarg. Dovrebbe avere ragione: il suggerimento "Sì, ma quello che è successo a Bergamo" - non ha mancato di creare un effetto terrificante fino ad oggi.

Ma perché la situazione in Italia è degenerata a tal punto?

Wodarg ha riferito sullo stato della sua ricerca sull'Italia. Tra le altre cose, ha menzionato la scarsa cura degli anziani nelle case e l'alto numero di coloro che sono morti per infezioni nosocomiali (acquisite in ospedale) - una cifra che è dieci volte più alta in Italia in generale che in Germania - come possibili spiegazioni per un alto tasso di mortalità in Italia. La popolazione italiana è una delle più anziane d'Europa. La polmonite colpisce il 70-80% delle persone anziane. L'Italia settentrionale ha i più alti livelli di inquinamento atmosferico in Europa, il che aumenta il rischio di contrarre malattie respiratorie.

La domanda pressante su chi avrebbe potuto prendersi cura degli anziani italiani dopo che molti caregiver dell'Europa orientale erano tornati nei loro paesi d'origine con breve preavviso di fronte all'imminente blocco è rimasta senza risposta.

Nel complesso, Wodarg ha criticato i più che scarsi dati disponibili per quanto riguarda l'identificazione delle possibili cause di morte. "Quali medicine sono state date, quali raccomandazioni pubbliche ci sono state?".

Dal momento che non è stato trovato alcun eccesso di mortalità per la Germania a causa dell'evento virale, era ora necessario scoprire perché così tante persone, soprattutto anziani, sono morti in Italia nel

febbraio/marzo 2020 - questo era dovuto al COVID-19 o c'erano altre cause?

LE VERE CAUSE

Il dottor Luca Speciani, medico praticante e presidente dell'associazione medica "Medicina di Segnale" con circa 900 membri, vive a soli 20 chilometri da Bergamo e ha una visione molto diretta di quello che sta succedendo nella regione. La media dei morti è stata la stessa in quasi tutta l'Italia; solo a Brescia e Bergamo, i luoghi da cui provengono le immagini devastanti, ci sono stati molti più morti.

Facendo riferimento a studi scientifici, Speciani ha citato come causa rilevante, a suo parere, le vaccinazioni antinfluenzali, che sono state effettuate ampiamente nella regione e che hanno portato ad una maggiore suscettibilità alle infezioni da COVID-19 nelle persone vaccinate.

Tuttavia, Speciani ha detto che la ragione principale è stata una decisione della regione Lombardia di trasferire i pazienti dall'ospedale alle case di cura per ulteriori cure dopo la terapia intensiva. Questa "missione suicida", come l'ha chiamata Speciani, ha portato, secondo lui, a 7000 morti nelle case di riposo.

Secondo Speciani, il presidente responsabile di questa decisione epocale non ha mostrato alcuna consapevolezza dell'ingiustizia ed è stato anche ripreso dai media pubblici.

CURE INEFFICACI

Speciani ha citato altre cause per l'aumento del tasso di mortalità: I regolamenti statali avevano portato a un trattamento scorretto dei pazienti. Il paracetamolo è stato dato regolarmente per la febbre. Tuttavia, la febbre è l'arma più efficace del corpo contro i virus



invasori. Gli antibiotici somministrati di routine sono inefficaci nel caso di una malattia virale, ma rappresentano un ulteriore peso per un corpo indebolito. I costosi farmaci antivirali utilizzati non erano approvati per l'indicazione, quindi erano sperimentali, ad alto rischio e quasi inefficaci.

In Italia, come in Germania, le autopsie erano rigorosamente scoraggiate. Così anche in Italia si è riconosciuto troppo tardi che molti anziani non morivano di polmonite virale o batterica, ma di trombofilia intravascolare, cioè di blocco dei vasi polmonari sottili da parte di coaguli di sangue. In quest'ultimo caso, il trattamento con eparina sembrava indicato, ma questo non è stato fatto all'inizio della crisi. L'eparina è economica e quindi un prodotto di scarso interesse per l'industria farmaceutica. È importante che la terapia eparinica sia data presto; l'uso ritardato dell'eparina aumenta notevolmente il

rischio di complicazioni emorragiche nelle trombosi intravascolari multiple, poiché molte piastrine possono essere già state utilizzate dalle trombosi. Invece, intubazioni costose e non indicate, "nel migliore dei casi inutili" sono state eseguite in circa 5.000 pazienti. Speciani ha stimato il costo per procedura di ventilazione in circa 20.000 Euro.

Speciani fece notare che il Prof. Giuseppe De Donno aveva eseguito con successo la plasma terapia a Mantova e non aveva perso nessun paziente. Tuttavia, quando il Prof. De Donno ha reso pubbliche queste informazioni, è stato massicciamente intimidito e attaccato....

ANZIANI E INCENTIVI FUORVIANTI

È degna di nota che, secondo Speciani, l'età media dei deceduti che sono stati registrati come "deceduti COVID-19" che era di 80-83 anni e avevano una media di 3,3 condizioni preesistenti, alcune delle quali erano gravi, come la pressione alta, malattie cardiovascolari, diabete e cancro.

Tuttavia, la verifica della causa della morte da parte delle autorità sanitarie lascia molto a desiderare. Nel caso dei 35.000 decessi COVID-19 registrati finora (metà luglio 2020), è stata presa in considerazione solo la causa della morte indicata nel certificato di morte. Per quanto riguarda l'indicazione della causa della morte, tuttavia, ci sono incentivi fuorvianti, perché i parenti ricevono un sussidio funebre di 300 euro dallo Stato per un deceduto "COVID-19". Speciani ipotizza che questo "falso incentivo" abbia portato all'errata classificazione di un numero non trascurabile di morti come vittime del coronavirus.

La situazione generale in Italia è caratterizzata da una "campagna di paura" mirata, che serve a mantenere la popolazione docile e a preparare un ulteriore blocco. Le catene di infezione sono state costruite anche se gli ospedali erano vuoti e il virus aveva perso la sua virulenza, secondo Speciani.

Secondo Speciani, dell'intera faccenda ha beneficiato solo il "governo corrotto e l'industria farmaceutica". Sperava molto che la popolazione riacquistasse la sua libertà e che fossero ripristinati i diritti fondamentali.

I CENTRI DELLA MALATTIA

La dottoressa Loretta Bolgan, biologa molecolare e chimica farmaceutica, ha confermato che per i 25.000 decessi italiani di SARS-CoV-2 inizialmente quantificati, non è stato determinato se erano effettivamente morti a causa del virus o erano semplicemente registrati come morti da coronavirus a causa di un test positivo.

A causa del divieto delle autopsie all'inizio della crisi, non è stato fino ad aprile, maggio 2020, quando molte persone erano già morte, ed è stato determinato che la maggior parte delle vittime con ostruzione respiratoria erano morte per un "problema di coagulazione" (trombosi). Anche le gravi co-infezioni con germi ospedalieri resistenti avrebbero giocato un ruolo importante.

Fin dall'inizio, sarebbe stato importante isolare i pazienti con complicazioni invece di metterli negli ospedali pubblici, che diventavano in questo modo "centri di malattia". Spesso, questo gruppo è arrivato in ospedale solo quando non c'era già più nulla che si potesse fare per loro, e i medici alla fine non hanno avuto alternative alla ventilazione.

Le complicazioni dovevano essere trattate con infusioni di iperimmunoglobulina dal settimo al decimo giorno, quando sono apparsi i problemi polmonari. Questo metodo di trattamento promette il maggior successo, ma molti medici non ne sono nemmeno a conoscenza, dice Bolgan.



PESTICIDI E VACCINI

Bolgan ha fatto ricerche sulle vaccinazioni per oltre dieci anni. Dopo che l'Italia ha introdotto le vaccinazioni obbligatorie per i bambini per alcune malattie nel 2017, Bolgan ha fatto testare i vaccini in questione, alcuni dei quali sono utilizzati anche in Germania, da laboratori indipendenti. Tra le altre cose, sono stati trovati pesticidi, anfetamine, sostanze cancerogene, DNA umano, DNA di scimmie e ratti e vari coadiuvanti.

Nel maggio 2019, la dott.ssa Bolgan si è rivolta alla commissione competente del parlamento italiano per chiedere perché queste sostanze problematiche erano nei vaccini. La domanda è rimasta finora senza risposta. Non ci sono ancora dati sui profili tossicologici di questi vaccini.

Per le vaccinazioni previste contro la SARS-CoV-2, ha detto, sarà importante non considerare le malattie che appaiono come danni da vaccino come una nuova ondata del virus.

Il dott. Wodarg ha anche sottolineato che le infezioni dopo una vaccinazione potrebbero essere molto più gravi. Le persone che hanno ricevuto una vaccinazione antinfluenzale sono più suscettibili all'infezione da SARS-CoV-2.

NON LO SI VOLEVA SAPERE

"La gente non ha voluto sapere perché sono morte tante persone soprattutto a Bergamo". La cremazione immediata del defunto senza il consenso dei parenti interessati era "incredibile e anormale". Questa è stata la deprimente conclusione della rinomata scienziata **Prof. Dr. Antonietta Gatti**, fisica, bioingegnere, nano-patologa e nanotossicologa, che si è fatta un'idea degli eventi intorno a Bergamo attraverso il suo campo di competenza.

La sua specialità è il rilevamento di micro- e nano-particelle nel corpo umano, che sono "inalate, iniettate o ingerite con il cibo". Gatti studia anche l'interazione delle particelle con i componenti del sangue. Queste particelle possono essere rilevate solo con metodi speciali come l'elettro scansione.

A fine febbraio/inizio marzo 2020, Gatti contattò il capo di un reparto di istopatologia che aveva eseguito circa 60 autopsie su persone sospettate di essere morte a causa del COVID-19. Per permettergli di prelevare campioni dal cervello, ha fornito le sue attrezzature specializzate e le sue risorse finanziarie. L'istopatologo ha riportato "un numero impressionante di trombi trovati in varie parti del corpo dei defunti".

RESPIRAZIONE FATALE

Come gli altri esperti, Gatti ha anche affermato che "in molti pazienti con sintomi respiratori, c'è stata una diagnosi errata di polmonite interstiziale, dove invece l'attenzione si è concentrata sul



tromboembolismo". In questi casi, l'aggiunta di ossigeno è inutile perché non può essere assorbita a causa delle cattive condizioni circolatorie.

Gatti può provare scientificamente che "le cellule endoteliali degli alveoli sono state bruciate dall'ossigeno". Per lei era chiaro che la ventilazione era la causa di molte morti, insieme alle microtrombosi già citate e ai farmaci sbagliati.

Poiché lo stesso virus non può comportarsi in modi fondamentalmente diversi in paesi diversi, cioè non cambia il suo carattere quando attraversa un confine nazionale, altri cofattori oltre alla nazionalità dei pazienti devono aver avuto un effetto sull'aumento del tasso di mortalità in Italia. Secondo Gatti, ci sono sinergie di virus, contaminazione, farmaci, vaccinazioni e altro. Il corpo umano interagisce sempre con tutte queste sostanze. Così, si deve supporre,

tra l'altro, una connessione tra la mortalità da coronavirus e una vaccinazione contro i meningococchi.

Il progetto di ricerca NANO-COVID-19, che lei ha iniziato e con il quale ha partecipato a un concorso online dell'UE per i fondi di ricerca, dovrebbe fare luce su questo. Gatti ha fornito all'ospedale cooperante di Bergamo i mezzi finanziari per il progetto. Un mese dopo, è rimasta stupita nell'apprendere che apparentemente non c'era alcun interesse a farsi coinvolgere nella ricerca sulla causa. "Con rammarico" è stata informata che non ci sarebbe stata alcuna cooperazione. Gatti non riesce a capire quali ragioni mediche parlino contro l'investigazione degli effetti di una malattia che è classificata come nuova da tutte le regole dell'arte medica. A questo proposito, può solo supporre motivi politici dietro questa cancellazione.

NON PIU' PERICOLOSO DI UN'INFLUENZA

Secondo il medico e scienziato forense italiano **Prof. Dr. Pasquale Bacco**, il coronavirus non è più pericoloso di un virus influenzale. Tuttavia, "molte persone sono state uccise". Lo stesso Bacco ha effettuato delle autopsie. Queste avevano essenzialmente rivelato le terapie errate segnalate dagli interlocutori precedenti. Le sue stesse indagini hanno rivelato che le microtrombosi erano le vere cause di morte nei presunti morti del COVID-19. Poiché è la penetrazione dei virus respiratori nel sangue che porta alla formazione di microtrombi, rimane aperta la questione se questa via sia stata aperta ai virus, per esempio, da lesioni della mucosa durante manipolazioni e intubazioni.

Bacco ha menzionato altri fattori come la medicazione sbagliata o l'intubazione come possibili cause di morte. Tuttavia, non erano i medici i responsabili dei molti trattamenti sbagliati, ma il governo, "le cui linee guida ufficiali di trattamento erano causalmente sbagliate". Ai medici non sono stati dati "gli strumenti giusti per fare bene il loro lavoro".

Alla fine della riunione, l'avvocato Viviane Fischer ha dichiarato che "è diventato evidente che le immagini che abbiamo visto da Bergamo non sono del tutto veritiere". Tuttavia, sarebbero necessarie ulteriori indagini sulle morti in Italia.

Lo streaming live della terza riunione del Comitato per il Coronavirus può essere visto qui: https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung3

4. CAPITOLO

CONTRADDIZIONI E PIPISTRELLI

Riunione del Comitato Coronavirus n. 4 del 24 luglio 2020: Il test di Drosten, l'immunità e la seconda ondata con il Prof. Ulrike Kämmerer e il Dr. Wolfgang Wodarg



Questa è un'informazione follemente importante! Si tratta di qualcosa di cui il 99,9% della popolazione mondiale non è a conoscenza – e a nessuno che continua a tenere la mascherina indossata!" Questa è stata la prima reazione dell'avvocato Dr. Reiner Fuellmich alle osservazioni della biologa Prof. Dr. Ulrike Kämmerer sul test PCR. Kämmerer ha molti anni di esperienza pratica nello stabilire e utilizzare la RT-PCR (tampone) nella ricerca e nella diagnostica.

Per la stessa Kämmerer, i campanelli d'allarme erano già suonati nel febbraio 2020: "Ho fatto delle indagini perché ho capito che qualcosa non poteva essere giusto". Questi processi hanno virtualmente causato un "un cortocircuito del pensiero, niente combacia con quello che hai imparato". Il test PCR è stato al centro di grandi dubbi.

IL TEST "SUL VIVO" NON E' PRATICABILE

L'altamente sensibile test PRC - PCR significa test di "reazione a catena della polimerasi" (detto comunemente "tampone" - è usato per

la rilevazione dell'acido nucleico. L'acido nucleico è l'informazione genetica di un virus. Il test moltiplica un piccolo segmento genico da un frammento selezionato di un virus - attenzione, solo un frammento e non il genoma completo del virus.

I frammenti non hanno nulla a che fare con cellule viventi o virus attivi, per non parlare delle malattie. Il test non fornisce alcuna informazione sul fatto che il virus rilevato sia in grado di riprodursi - ma la riproduzione è il prerequisito per un'infezione che fa ammalare l'ospite.

Appare chiaro se si considera il caso inverso: se una persona ha una malattia respiratoria con tosse, raffreddore e mal di gola e un test PCR trova un gran numero di acidi nucleici di SARS-Cov-2, c'è un'alta probabilità che il paziente abbia il COVID-19, cioè che il virus abbia causato la malattia in questa persona.

Nel caso di una persona positiva senza sintomi, non si può dimostrare una causalità corrispondente.

IL FUNZIONAMENTO NEL DETTAGLIO

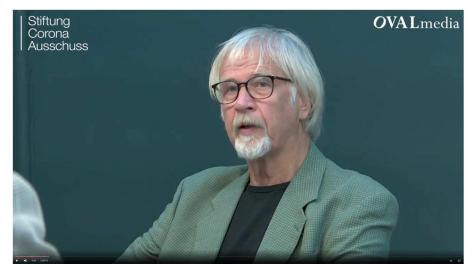
Nello sviluppo di un nuovo test PCR, l'acido nucleico viene isolato. Vengono selezionati piccoli segmenti che corrispondono alla sequenza del virus in questione. Nel processo di moltiplicazione virtuale, i pezzi vengono moltiplicati con enzimi speciali finché non si è certi che la sequenza che stiamo cercando sia presente.

Il problema, dice Kämmerer, "è che, in primo luogo, dobbiamo sapere cosa stiamo cercando. Se non lo sai, scegli un virus correlato". Ci sono abbastanza beta coronavirus e virus della SARS in cui certe sequenze sono simili a quelle del SARS-CoV-2, di modo che si possano fondamentalmente cercare "pezzi di schema di riconoscimento" nello sviluppo del test, due alla volta alla stessa distanza l'uno dall'altro. Poi può iniziare l'amplificazione. L'enzima

aggiunto al test emette un segnale di colore quando identifica sequenze che corrispondono alla sua assegnazione di ricerca.

Più velocemente i segnali di colore si accendono sul PC, più segmenti di acido nucleico sono presenti in un campione. Per esempio, se il segnale di colore si accende dopo 25 cicli, probabilmente c'è una grande quantità di materiale virale nel campione. Solo se il test risponde molto presto, "si può supporre che queste persone abbiano effettivamente dei virus". Tuttavia, se il segnale si verifica solo dopo 40 cicli, la quantità di rilevamento è così bassa che quasi nessun materiale virale è probabile che sia presente. Con un numero così alto di cicli, c'è un'alta probabilità di un risultato di test falso-positivo.

Solo una carica virale elevata porta ad un'infezione patogena. In una procedura scientificamente pulita, il virus rilevato nel test PCR (tampone dovrebbe essere rilevato da un successivo isolamento del virus. "Ma non c'era nulla nella letteratura che mostrasse che questo fosse stato fatto da qualche parte. Bisognerebbe fare delle prove di ring, non c'è niente di tutto ciò". L'attenzione esclusiva sul test PCR come prova apparente della malattia non è sufficiente in questo senso.



DOVE SI TROVA LA LINEA ROSSA?

Una domanda essenziale per il significato del test PCR è a quale valore di soglia si deve affermare che un evento è patologico o patogeno o fino a quale valore è presente solo una colonizzazione irrilevante? Secondo Kämmerer, un problema importante nella convalida di un test PCR è a quale punto si stabilisce il cosiddetto "cut-off". Queste informazioni dovrebbero effettivamente essere obbligatorie nelle istruzioni per l'uso dei test. "Tuttavia, non viene mai rivelato con quale test PCR e in quali condizioni si ottengono questi risultati "positivi". È quindi assolutamente impossibile valutarli. Quello che viene sostenuto non ha alcun senso".

Molte persone riferiscono che i loro risultati dei test erano positivi, poi negativi, poi di nuovo positivi in rapida successione. Per Kämmerer, questa non è una favola: si sarebbe potuto usare un secondo test calibrato per qualcos'altro. "Ci sono svariati test commerciali al giorno d'oggi, quindi uno può essere positivo, l'altro negativo e il terzo negativo. Il primo potrebbe anche essere stato un falso positivo".

SFORZO TITANICO PER LA VALIDAZIONE

In definitiva, dipende da quali sezioni della sequenza vengono cercate. In linea di principio, è anche possibile che un test sia positivo per le vecchie varianti del virus della SARS. Nella pubblicazione originale sul cosiddetto "test di Drosten" (ricercatore tedesco che ha creato il "gold standard" in fatto di "tamponi" ndt) sviluppato dal capo virologo della Charité Prof. Dr. Christian Drosten, si afferma esplicitamente che questo test reagisce anche ai virus coronavirus trovati nei pipistrelli.

Con i diversi test PCR, nessuno può determinare in modo definitivo quale test cerchi quale sequenza. Seriamente, bisognerebbe eseguire i test su tutti i coronavirus correlati in uno studio su larga scala, cioè anche quelli dei pipistrelli, dei maiali, dei cammelli o dei gatti, per poi determinare quale test riconosce esclusivamente il nuovo virus SARS-CoV-2. Questo sarebbe un compito titanico, ma assolutamente necessario per convalidare il test, dice Kämmerer. Tuttavia, questo lavoro non è stato fatto, ha detto. "Non lo possiamo sapere, non lo si può controllare con l'aiuto delle banche di geni, quale test cerca cosa".

In generale, i virus RNA mutano molto rapidamente. "Se li metti in sequenza in tutto il mondo, troverai un numero incredibile di varianti. Questo è normale con i virus RNA. Non troverete praticamente mai esattamente la stessa sequenza che è apparsa a Wuhan o a New York o a Rio o a Melbourne".

Le osservazioni di Kämmerer hanno una conseguenza scandalosa: non è quindi vero - come invece presuppone la legge sulla protezione dalle infezioni - che il test può essere utilizzato per rilevare la malattia e il rischio di infezione. Senza una prova valida e scientifica della malattia, tutte le misure - per esempio l'isolamento e la quarantena - non sono coperte dalla legge sulla protezione dalle infezioni e sono quindi illegali.

VIRUS MEDIATICO DA WUHAN

Ma come ha fatto esattamente Drosten a determinare la sequenza tipica del nuovo virus di Wuhan necessaria per lo sviluppo del test? Kämmerer ha studiato intensamente la pubblicazione di Drosten e colleghi nella rivista "Eurosurveillance": I virologi affermano di aver appreso tramite i social media che un nuovo virus sta dilagando in Cina. Quando gli è stato chiesto, i colleghi cinesi hanno detto che potrebbe essere un coronavirus.

"Poi sono andati alle banche dei geni, hanno cercato il minimo comune denominatore di tutti i virus esistenti e hanno trovato qualcosa di adatto. Poi sono stati creati tre ampliconi genici (*frammento di DNA o RNA che è la fonte e/o il prodotto di reazioni di amplificazione o di replicazione ndt*), dopodiché il test PCR è stato inviato in Cina per i test. La pubblicazione sul test è stata presentata il 21 gennaio 2020, è stata accettata il 22 gennaio, pubblicata il 23 gennaio - una revisione critica non è naturalmente possibile con queste tempistiche suicide", dice Kämmerer.

"Puoi leggere tutto su questo. I test sono stati fatti appositamente per riconoscere tutti i coronavirus asiatici, compresi i coronavirus dei pipistrelli". Prima di tutto, è un "test di ricerca". In linea di principio, questo è un approccio scientificamente corretto per cercare prima un possibile gruppo di virus. Ciò che viene trovato con il test di ricerca, però, deve poi essere sequenziato e, con il risultato del sequenziamento, deve essere sviluppato un test PCR speciale che

riconosce solo il virus in questione e allo stesso tempo esclude tutti gli altri virus come possibili patogeni.

Tuttavia, Drosten e il suo team non hanno seguito questa procedura scientificamente corretta.

IL TEST E' UNA SCATOLA NERA

Secondo Kämmerer, non si sa ancora quali test vengono utilizzati nei laboratori, se sono ancora il test originale di Drosten o ulteriori sviluppi. "I laboratori usano tutti kit di test commerciali. Non si sa cosa ci sia ora, non si sa assolutamente quali test vengano utilizzati e in quali condizioni. È una scatola nera, quella che abbiamo innzanzi".

La conclusione per l'avvocato Dr. Reiner Fuellmich è, che sia stato usato un test che è stato "misurato con grande approssimazione". E poi, su questa base traballante, sono state prese decisioni legali dalle conseguenze pesantissime. Non posso semplicemente credere che i diritti fondamentali siano stati minati su questa base". Kämmerer annuì: "È proprio così. È completamente incomprensibile".

Il problema della mancanza di validità dei test commerciali, che è già stato sottolineato, diventa ancora più drammatico quando si prende in considerazione un altro aspetto: in linea di principio, i test possono essere prodotti in casa da qualsiasi laboratorio. Questi test interni non sono soggetti ad alcun controllo. "Questo è un banale lavoro di base. I test PCR sono utilizzati per molti scopi. Qualsiasi studente universitario o post-laurea di biologia molecolare può farlo. Si fa milioni di volte al giorno nei laboratori".

A parte questo, ha detto, non si può mai prendere di mira una sola sequenza, "perché ci sono diversi ceppi di virus e diversi mutanti. Non troverete mai un unico virus SARS-CoV-2 con una sequenza fissa. Fuori questione. Avete già dei mutanti X nelle banche genetiche adesso".

Per quanto riguarda la comparsa di virus coronavirus da raffreddamento, non c'è quasi nessun materiale scientifico affidabile negli ultimi anni. Finora non sono stati al centro di interesse epidemiologico. I coronavirus vanno e vengono nel giro di un anno con gli altri virus del raffreddore, "sarà sempre così, con leggere variazioni, solo che finora sono stati considerati banali virus del raffreddore insieme ai comuni virus del raffreddore, i virus del rinoceronte e pochi altri. Il comune raffreddore viene, il comune raffreddore va, nessuno se ne preoccupa - tranne che nella medicina veterinaria e nella SARS e MERS", spiega Kämmerer.

L'UNICA ANCORA DI SALVATAGGIO: IL SISTEMA IMMUNITARIO

"Siamo diventati esseri umani in comunicazione con il nostro ambiente, siamo colonizzati da innumerevoli batteri e virus. Il nostro corpo lo sa. Può affrontarlo attraverso il suo sistema immunitario. Questi sono processi di apprendimento! Se ci parlano di una "guerra contro il virus", questo è completamente fuorviante. Anche i coronavirus ci hanno reso quello che siamo", dice Wodarg.

Ma COVID-19 causa anche morti, specialmente tra gli anziani e i deboli - c'è qualcosa che rende il presunto nuovo virus più pericoloso di altri virus? Difficilmente può essere dovuto all'età che un virus colpisce una persona più duramente di un'altra. Kämmerer chiarisce: "Perché un virus dovrebbe scegliere una certa fascia d'età? L'agente patogeno entra nelle cellule attraverso certi siti di aggancio, quindi non importa affatto se trattasi di un bambino di un mese o di qualcuno che ha 100 anni".

La questione cruciale è se il virus può replicarsi nel corpo, il che dipende dalla forza del sistema immunitario. "Se un bambino riceve cinque nuovi virus all'anno quando ha tre anni all'asilo, il sistema riconoscerà immediatamente i virus e non si ammalerà".

I virus beta coronavirus, di cui il virus Sars-CoV2 è uno, hanno molti precursori "che abbiamo portato con noi ogni inverno. È molto probabile che ci sia un'immunità incrociata. Questo aiuta anche ad avere un controllo su un nuovo virus".

I virus non potrebbero infatti "dire" se il loro ospite ha 50 o 85 anni. Tuttavia, lo stato immunitario degli anziani e di quelli con malattie precedenti è spesso compromesso. Queste persone possono essere gravemente colpite anche da virus che in realtà sono innocui. Anche negli anni precedenti, durante i periodi di influenza ci sono sempre stati gravi decorsi della malattia e morti.

Nella vecchiaia, l'intero organismo si indebolisce e alcune persone sviluppano la demenza. Ma la demenza non colpisce solo le nostre capacità cognitive: "Nella vecchiaia, anche le nostre cellule immunitarie diventano dementi", ha spiegato Wodarg. "Possono aver imparato qualcosa una volta, ma hanno dimenticato come reagire a un agente patogeno. Questo può poi danneggiarci".

Le malattie concomitanti, che non hanno necessariamente qualcosa a che fare con la vecchiaia, indeboliscono il sistema immunitario. "Gli anziani con un buon sistema immunitario hanno tanti o pochi problemi quanto i giovani sani", ha aggiunto Kämmerer.

Un metabolismo disturbato e un deficit immunitario sono strettamente correlati. Se il metabolismo non funziona, il sistema immunitario reagisce in modo sbagliato ai virus - e non solo ai virus coronavirus. Pertanto, il diabete, la pressione alta, il sovrappeso, tra le altre cose, si rivelano molto sfavorevoli in un'infezione da coronavirus.

L'avvocato Viviane Fischer era interessata a sapere se l'isolamento e le mascherine facciali possono avere un effetto negativo sul sistema immunitario perché impediscono la formazione della difesa dai germi. Kämmerer: "L'immunità si mantiene a lungo, ma il sistema immunitario è progettato per combattere gli agenti patogeni. Se si annoia, diventa sempre più auto-aggressivo". A lungo andare, è come nello sport: se non si corre per molto tempo, ci si indebolisce e si perde il fiato più velocemente.

SISTEMA IMMUNITARIO INTELLIGENTE

Su come funzionI il nostro sistema immunitario, ha spiegato: "C'è un sistema immunitario innato e uno acquisito. La prima linea (innata) delle nostre cellule immunitarie sono monociti, macrofagi, cellule citotossiche e cellule killer. QuestE reagiscono in modo non specifico e immediato a un patogeno invasore. "Altrimenti moriremmo tutti. Se avessimo aspettato fino a che gli anticorpi si formassero e diventassero attivi, saremmo già tutti morti".

L'immunità acquisita la "impariamo da bambini quando passiamo attraverso varie infezioni virali. Si sviluppano cellule di memoria che formano anticorpi. Poi, quando arrivano gli stessi agenti patogeni, il sistema viene immediatamente attivato, quindi l'agente patogeno viene legato agli anticorpi speciali e preso in carico dalle cellule killer e fagocitanti". I due sistemi - innato ed acquisito - sono due tipi di cellule completamente diverse.

I BAMBINI ABBISOGNANO DI STIMOLI

Wodarg ha sottolineato che una possibile vaccinazione contro il coronavirus per i bambini è particolarmente allarmante in questo contesto. Il corpo del bambino ha bisogno di agenti patogeni per la sua formazione immunitaria. "Se non ci esponiamo nella fase di crescita, ci indeboliamo". Come diceva Wolf Biermann: "Se non ti esponi al pericolo, ne morirai". "Prova a stare a letto per sei mesi:

allora le ossa si frantumeranno, si decalcificheranno. Resta forte solo ciò che adopero!".

Ci sono spesso infezioni in cui diversi virus possono essere rilevati contemporaneamente, che fanno anche ammalare le persone allo stesso tempo, nota Wodarg. Ci sono anche funghi e batteri. L'attuale concentrazione su un solo agente patogeno è problematica. Questo porta automaticamente ad una distorsione. Non è più determinato se la SARS-CoV-2 causa un sintomo identificato o è solo un sintomo concomitante.

Kämmerer ha aggiunto che sappiamo dal virus della SARS (2009) che "poteva insediarsi solo su membrane e mucose già danneggiate. Questo significa che un altro virus deve aver preparato la strada prima che la SARS potesse colpire". Questo potrebbe essere il caso del suo parente, il virus SARS-CoV-2. "Ci sono molte possibilità al riguardo". Chiunque cerchi un solo agente patogeno, contrariamente ad ogni pratica scientifica precedente, è molto probabile che ottenga un risultato errato. In generale, si possono trovare diversi virus a seconda del periodo dell'anno; in inverno, tendono ad essere i coronavirus, mentre i rinovirus e gli adenovirus sono solitamente responsabili dell'influenza estiva.

Le malattie respiratorie dovute a coronavirus, para-influenza o adeno virus sono eventi standard. "Producono tutti più o meno lo stesso quadro clinico. In rari casi di disturbi immunitari, questi possono portare ad una grave insufficienza polmonare, della quale i pazienti possono anche morire", dice Wodarg.

Gli esperti hanno convenuto che, poiché i casi si ripetono ogni anno, non è proprio possibile costruire una "seconda ondata". Ma: "Se aumentano i test ora, troveranno inevitabilmente più persone con infezioni virali dall'autunno in poi. Così stanno creando un' "onda di

misura"", ha dichiarato sobriamente Kämmerer - (e quanto fosse accurata la sua prognosi lo dimostra nota dell'editore).

INFLUENZA E VACCINI DALL'AUSTRALIA

Nell'emisfero sud, dove, come in Australia, dove l'inverno è ad agosto (2020), si fa sempre ricerca sugli ultimi ceppi di virus, secondo Wodarg, per poi produrre i vaccini per l'emisfero nord, "cioè per la nostra stagione invernale". C'è da tempo una comunicazione scientifica globale su questi temi. Finora, tuttavia, le vaccinazioni sono state date solo contro le malattie riconosciute come particolarmente pericolose, dice Kämmerer. L'influenza, per esempio, può essere pericolosa anche per i bambini.

Nel settore animale, aggiunge Kämmerer, la vaccinazione è diffusa. I virus coronavirus conosciuti negli animali portano a volte a una morte rapida. Solo per ragioni economiche, bovini e suini sono stati vaccinati contro il coronavirus per molto tempo. Fino a poco tempo fa, questo non era considerato necessario per gli esseri umani.

DOV' E' LO STATO DI EMERGENZA

Fino al 2009, una pandemia era considerata tale se assumeva le dimensioni di un disastro di mondiale. L'emergenza pandemica è dichiarata dall'OMS. In una tale costellazione, gli ospedali sono di solito pieni, c'è grande sofferenza sanitaria e organizzativa, ci sono molti morti. In una tale situazione, si applica - e giustamente - la legge sulla protezione dalle infezioni, in base alla quale si possono avviare misure di controllo delle epidemie che aiutano anche a prevenire i danni, ha spiegato Wodarg, che, come ex capo di un dipartimento di salute pubblica, ha familiarità con questo problema.

La definizione di pandemia è stata cambiata immediatamente prima che la pandemia di influenza suina fosse dichiarata nel 2009; da allora, tutto ciò che è necessario per una pandemia è un nuovo agente patogeno che si diffonde rapidamente in diversi paesi. La malattia non deve essere grave: Il passaggio della definizione con molti malati gravi e le alte cifre di morte erano state eliminate dalla definizione di pandemia.

Tuttavia, la realtà del coronavirus del 2020 non mostra un'emergenza, ha detto Wodarg. Nel quartiere, dopo la sua osservazione, la gente si chiedeva se qualcuno conosceva qualcuno che si era ammalato o addirittura morto. Chi ha guardato con sobrietà ha potuto vedere che in realtà non c'è stato alcun cambiamento rispetto alla stagione influenzale precedente. "Abbiamo visto il disastro nei media ma non nella vita quotidiana. Immagini terrificanti sono state mostrate dai media - mentre i letti erano vuoti negli ospedali e il personale lavorava a orario ridotto".

Quindi, come potrebbe una situazione epidemica di portata nazionale essere ancora "rilevata" in Germania? "Lo strumento che ci mostra l'epidemia è il test PCR. C'erano sempre altri test. È stato detto: dobbiamo fare più test per sapere cosa sta succedendo. Che questo abbia un significato per la valutazione di un'emergenza pandemica, possiamo dubitarlo. Il test non prova l'infezione", ha sottolineato Wodarg.



FINEZZE STATISTICHE

Le autorità e i media, tuttavia, hanno dichiarato "infetti" coloro che "sono risultati positivi", il che, con l'aumento del numero di test, ha fatto aumentare il numero di presunti "casi della malattia" - e quindi sembrava dimostrare che la situazione stava diventando sempre più minacciosa. Ci sono state anche notevoli imprecisioni statistiche per quanto riguarda la registrazione dei decessi per coronavirus: Chiunque sia morto di cancro o anche in un incidente stradale e avesse avuto la sventura di avere qualche frammento di virus positivo sulla sua mucosa, rilevato da un test PCR prima o dopo la morte, è stato incluso nelle statistiche come "persona morta per coronavirus". L'RKI (Robert Koch Institut, in Germania corrisponde all'ISS italiano ndt) ha comunicato apertamente questo problematico metodo di registrazione che ha distorto le statistiche.

E se emergesse un agente patogeno più pericoloso di un virus dell'influenza? Allora, secondo Wodarg, avrebbe senso scientifico

cercare prima l'agente patogeno con un test PCR. In seguito, però, la virulenza dell'agente patogeno trovato e isolato deve essere provata tramite coltivazione del virus, purificazione del virus e test di patogenicità.

L'avvocato Viviane Fischer ha sottolineato che lo studio rappresentativo che aveva già richiesto nel marzo 2020 non è stato ancora realizzato nell'agosto 2020, nonostante i ripetuti annunci del RKI.

ASINTOMATICO MALATO O SANO?

I focolai regionali di un'infezione potrebbero in linea di principio essere determinati abbastanza facilmente. Sulla homepage dell'RKI ci sono delle mappe che forniscono informazioni sui luoghi e sui corsi delle ondate di influenza. Questo è determinato nelle pratiche sentinella del gruppo di lavoro sull'influenza (Grippe Web). In queste pratiche selezionate, non è stato determinato negli anni precedenti in quanti casi di malattia respiratoria i virus coronavirus hanno ricoperto un ruolo.

È molto probabile che la persona colpita si accorga da sola dell'infezione che causa la malattia. Chiunque abbia dei sintomi e sia quindi contagioso "dovrebbe rimanere a casa e non andare a casa della nonna". Le persone con il raffreddore dovrebbero stare alla larga. Questo è sempre stato vero e per tutti i virus allo stesso modo!".

Ma che dire dell'idea che chiunque può infettare chiunque - un argomento usato per diffondere il panico in tutto il mondo? Il detto satirico ha fatto il giro della rete: Al giorno d'oggi, qualcuno è "malato senza sintomi" che prima si diceva "sano".

Secondo Wodarg, un principio guida epidemiologico è: "Se non ho sintomi, allora non moltiplico nessun virus e non posso trasmetterne nessuno". Questa è una cosa chiara dal punto di vista virologico, ha detto. L'incubazione è il periodo che va dal primo contatto con un virus al momento in cui il portatore del virus nota i sintomi della malattia. Questa fase può essere più breve o più lunga. "Alcune persone sono molto sensibili, altre più robuste. L'incubazione è qualcosa di molto individuale. Per esempio, le persone che sopprimono i loro sintomi o li riducono con delle compresse e se ne dimenticano, possono ovviamente infettare gli altri".

Tuttavia, una malattia dipende in gran parte dalla quantità di virus. Una piccola quantità di virus può essere facilmente respinta dalle barriere locali sulla mucosa della bocca, della cavità nasale e della gola.

VISTA SUL TUNNEL

L'RKI non aveva precedentemente cercato i virus del coronavirus. Ma perché tutta l'attenzione è ora esclusivamente incentrata sul coronavirus?

Wodarg ha citato la natura umana come una possibile ragione (tra molte altre): gli specialisti tendono a sopravvalutarsi. Nel caso dell'influenza aviaria, ha detto, i virologi veterinari si sono buttati con entusiasmo sui virus dell'influenza aviaria, "che allora era qualcosa di completamente nuovo e ha catturato la loro attenzione". La stessa cosa è successa con l'influenza suina - e ora "un'altra fissazione ossessiva su una forma del virus". Questo porta a sopprimere e dimenticare tutto il resto. Nella scienza, questo viene definito come "attention bias".

Come ex politico e acuto osservatore dei conflitti d'interesse in medicina, tuttavia, Wodarg sospetta un altro fattore motivante nella visione a tunnel che è emersa così improvvisamente: "Quando indago su qualcosa, ho certi motivi per cui sto cercando. Fino ad oggi, tutti cercavano l'influenza per vendere i vaccini - e per venderne di nuovi ogni anno! Con l'influenza aviaria, volevano vendere il Tamilfu, e con l'influenza suina, anche le prospettive di profitto hanno avuto un ruolo".

PAURA COME SPONDA PER GLI AFFARI

In tema di vaccinazione, si può dire solo a posteriori se sia servita a qualcosa; si possono solo usare i ceppi di virus dell'anno precedente come base e sviluppare un vaccino approssimativamente adatto su questa base. Ecco perché il vaccino antinfluenzale è così inefficace. "Può prevenire l'infezione contro i virus contro cui sto vaccinando, ma se vaccino un prato contro le margherite, il dente di leone ha più spazio". Questo significa che altri virus possono poi diffondersi maggiormente.

La diffusione della paura è anche usata come metodo per creare la domanda di una cura apparente o di un vaccino salvifico, ha detto. "Anche con l'influenza suina si sono assicurati che avessimo paura. Hanno fatto in modo di spaventarci con l'influenza aviaria: hanno paventato la morte di 30 milioni di persone!".

Questo è il modo in cui l'OMS la diffonde, ha detto. "Non ci sono stati nemmeno 1.000 casi di influenza aviaria. "Lo stesso modello era evidente con l'influenza suina - e ora di nuovo. Il "panico pandemico" è stato alimentato anche dall'RKI con il suo conteggio cumulativo delle persone "infette", cioè quelle risultate positive. Il numero di persone infette non è stato rimodulato in base ai guariti nella rappresentazione data dalle autorità e dai media, per cui il virus sembrava diffondersi sempre di più nella popolazione. "Questo è fuorviante".

INCIDENZA CONTRO PREVALENZA

Solo il fattore "incidenza" è veramente importante per la valutazione di una possibile situazione epidemica: se, per esempio, vengono rilevati 1.000 casi nella prima settimana, 1.500 nella seconda settimana e 2.000 nella terza settimana, allora abbiamo a che fare con una malattia in diffusione che potrebbe richiedere misure. Se il numero di nuovi casi diminuisce di settimana in settimana, allora l'incidenza della malattia sta rallentando. Tuttavia, nella curva cumulativa presentata dall'RKI, i casi si sommano in modo che anche se il numero di casi sta diminuendo, continua ad esserci un aumento, l'aumento stesso diventa sempre più piccolo, ma la curva continua a salire, anche se con un tasso di aumento sempre più basso.

La "prevalenza", come spiega Wodarg, mostra quante persone sono attualmente malate o infette in un determinato momento. In una vera emergenza, dice, si tratta di stimare il crescente bisogno di cure mediche: Per quanti malati dobbiamo essere preparati? I parametri rilevanti di incidenza e prevalenza devono essere nettamente separati l'uno dall'altro.

QUESTA NON E' UNA PANDEMIA

La conclusione di Wodarg è: "Questa non è una pandemia. Dato che l'OMS ha cambiato tranquillamente la definizione, potremmo teoricamente dichiarare una pandemia ogni anno". Come sappiamo, ci sono sempre nuovi virus che si diffondono rapidamente nel mondo.

"Qualsiasi influenza può essere pericolosa per gli individui e travolgere i sistemi sanitari nei paesi con un'assistenza sanitaria più carente. L'ultima grave ondata influenzale della stagione invernale 2017/18 è stata un disastro in molti luoghi. Milano ha vissuto condizioni terribili, i giornali del posto ne hanno parlato. Le tende nei parchi di New York non c'erano per la prima volta quest'anno. La

Germania ha sempre avuto abbastanza capacità finora - anche quest'anno".

2009: MEDICI CHE SALVANO VITE

Wodarg, riceve molte e-mail da medici che valutano la situazione attuale come lui, ma questi medici hanno paura di esporsi, temono di perdere il loro lavoro, e quindi preferiscono rimanere in silenzio. Nel 2009, secondo Wodarg, i medici hanno salvato la popolazione da un grande danno vaccinando pochissime persone contro l'influenza suina. Milioni di dosi del valore di molti milioni di Euro sono finite nell'inceneritore di allora.

"Quello che sta succedendo qui in questo momento mi spaventa. Non il virus. La gente non deve avere paura di ammalarsi. Lo dico da febbraio. L'influenza e anche i virus coronavirus che contiene possono sempre essere pericolosi, ma non più degli anni precedenti anche se la discussione pubblica su di essi viene evitata dai politici e dai media come l'acqua santa lo fa con il diavolo".

MEDIA MURATI

Nei media, che una volta erano felici di attingere dalla competenza del dott. Wodarg, nel 2020 si è verificato un cambiamento fondamentale di direzione, secondo la sua esperienza. "La taz era un quotidiano critico - dov'è la contro-opinione ora?" I "fact-checkers" frettolosamente istituiti, dice, sono incapaci o completamente non disposti a impegnarsi con le questioni scientifiche in un modo basato sull'evidenza.

"Quando mi sono avvicinato ai grandi media in febbraio, sono stato sulla ZDF (secondo canale pubblico in Germania ndt)per un breve periodo - solo una volta. Ho chiamato Correctiv (redazione

indipendente tedesca ndt) in qualità di membro e ho chiesto: non volete dare un'occhiata a quello che sta succedendo?

Aveva chiamato il redattore di turno e gli aveva fatto notare che stava succedendo la stessa cosa dell'influenza aviaria e dell'influenza suina. L'editore voleva discuterne con la squadra. "E poi è arrivato il fact check a metà marzo dove hanno fatto finta di aver parlato con me. Non mi hanno MAI contattato o intervistato. Hanno semplicemente mentito". Il contenuto del loro cosiddetto fact check è stato poi "doppiato" dal quotidiano "taz".

Come politico della salute, Wodarg era fama di spirito critico. Aveva buoni contatti con i redattori dei quotidiani Süddeutsche Zeitung e del Tagesspiegel, per esempio. "Ho sempre avuto contatti con loro, hanno preso sul serio questi argomenti, hanno fatto domande, si sono interessati al tema. Ora c'è un muro. O non gli è permesso o non osano, non lo so. Ma è inquietante quello che sta succedendo dentro quei giornali".

Der Live-Stream der vierten Sitzung des Coronavirus-Ausschusses kann hier angesehen werden:

https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung4

5. CAPITOLO

NESSUN APPIGLIO SUL CIGLIO DEL PRECIPIZIO

Riunione del Comitato Coronavirus n. 5 del 30 luglio 2020: Comitato Coronavirus: La situazione dei piccoli imprenditori e dei lavoratori autonomi - con Nils Roth, Martin Ruhland, Heinz Kruse

L'imprenditore Nils Roth ha sperimentato il caos burocratico più puro quando ha gestito il Green Mango, il più grande bar karaoke



d'Europa, a Berlino fino a marzo 2020. Nel club si poteva mangiare, bere e cantare al karaoke.

Il 14 marzo 2020, ha dovuto chiudere la sua attività dopo dieci anni di attività. Il fatturato annuale prima del Coronavirus era di circa un milione di euro. Roth aveva 13 dipendenti fissi, che ora doveva mettere a lavorare a tempo ridotto. Inoltre, ha impiegato 12 lavoratori part-time e altri dieci freelance e lavoratori autonomi come DJ e webmaster.

NELLA GIUNGLA DELLA BUROCRAZIA

Prima che un'azienda possa richiedere l'indennità di breve durata, deve prima aver esaurito altre possibilità di finanziamento (provvisorio): per esempio, per chiedere all'ufficio delle imposte un rinvio delle tasse, Roth ha fatto uso di questa opzione di differimento, ma ha dovuto rifare la domanda ogni mese attraverso il suo consulente fiscale. Le sue riserve erano già completamente esaurite al momento della sua testimonianza in commissione. Il pagamento

dell'indennità di breve durata, tuttavia, è stato sempre effettuato con detrazioni. La ragione addotta era che l'azienda non era un'impresa di ristorazione e, secondo la regola dei giorni festivi, non era aperta nei giorni festivi. Roth ha presentato un ricorso e alla fine ha avuto successo.

Secondo una prima valutazione, la sua azienda aveva diritto all'aiuto numero 4 del coronavirus per le imprese e i club culturali. Roth ha chiesto una sovvenzione di funzionamento di 25.000 euro. Le sue spese di sussistenza, come quelle di molti altri piccoli imprenditori, non erano incluse nell'aiuto. Il programma forniva un sussidio per l'affitto dell'attività, ma non per il vitto dell'imprenditore.

Tuttavia, la concessione dell'aiuto numero 4 del coronavirus è stata respinta: "il bar non ha dato un contributo culturale". Per Roth, avrebbe dovuto essere applicato l'aiuto coronavirus numero 5 quello per i ristoratori. Questo consisteva in un sussidio di rimborso su un prestito che doveva essere richiesto in anticipo alla KfW (Ente di finanziamento statale *ndt*). Roth ha quindi presentato una domanda di prestito a KfW, che è stata approvata.

Tuttavia, quando Roth si informò sullo stato dell'elaborazione della sua domanda per la sovvenzione di rimborso presso la Investitionsbank di Berlino, fu sorprendentemente informato che non era idoneo a richiedere l'aiuto numero 5 perché il prestito che aveva utilizzato non era idoneo per una sovvenzione. Roth ha preso in considerazione l'idea di fare istanza di fallimento. Non c'era alcun obbligo di farlo, perché l'obbligo di depositare l'insolvenza era sospeso durante il periodo in questione.

NIENTE PIU' COME PRIMA

Roth riferisce che i bar karaoke più piccoli erano aperti anche durante il blocco, perché anche all'interno di Berlino i regolamenti sono stati interpretati in modo molto diverso. In tutti i bar, la regola era che non era permesso cantare - a causa del presunto pericolo di diffondere il virus attraverso il canto.

Per Roth, non c'era alternativa alla sua attività. Ha affittato le stanze per uno scopo specifico. Secondo la sua valutazione, non sarà in grado di continuare la sua attività come prima.

(Nota dell'editore: Roth è stato ascoltato di nuovo in commissione più tardi. Nel frattempo, aveva presentato una denuncia, rappresentato dall'avvocato Dr. Reiner Fuellmich).

DOPPIO DIVIETO DI ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

Il musicista freelance Martin Ruhland vive vicino a Monaco e, oltre alle sue attività artistiche, lavora da cinque anni come merchandiser per un produttore di scarpe a "piedi nudi". Organizza i loro appuntamenti fieristici, vende scarpe e tiene conferenze sul tema delle scarpe a piedi nudi.

Ruhland è ora effettivamente bandito da entrambe le sue professioni. Da quando è stato rinchiuso, vive con le riserve che aveva effettivamente accumulato per la sua pensione. Non un solo centesimo di aiuto per il coronavirus lo ha raggiunto.

L'artista e imprenditore riferisce che inizialmente è stato molto difficile per lui scoprire dove fare domanda per gli aiuti per il coronavirus. Le condizioni di applicazione erano molto poco chiare: Dovete restituire il denaro? Si devono pagare le tasse su di esso? Copre le spese quali vitto e alloggio? Si dovevano consumare i beni liquidi esistenti? Inoltre, i regolamenti cambiavano ogni giorno.

L'ARBITRARIETÀ COME PROGRAMMA

Il sussidio ponte di 5.000 euro dalle province - o 9.000 euro dal governo federale - era destinato solo alle spese di gestione. Ruhland ha chiesto 5.000 euro e gli è stato rifiutato dopo quattro settimane con la motivazione che la semplice perdita di reddito non è stata presa in considerazione. Colleghi suoi avevano ricevuto aiuto nella stessa situazione; se l'aiuto veniva concesso dipendeva probabilmente anche dal favore e dall'umore del funzionario incaricato.

Gli artisti in Baviera potrebbero richiedere 1.000 euro ciascuno per un totale di tre mesi a partire da giugno 2020 circa. Tuttavia, a causa della mancanza di reddito come artista, Ruhland ha perso la sua iscrizione alla "Künstlersozialkasse" (Cassa di assicurazione sociale degli artisti) nel gennaio 2020 - che avrebbe dovuto presentare come prova della sua attività artistica - e quindi la cosa è caduta di nuovo nel dimenticatoio.

Secondo Ruhland, ci sono circa quattro milioni di impiegati sulla scena culturale in Germania, tra cui tecnici del suono e delle luci e ristoratori.

Nell'ambito delle sovvenzioni, Ruhland nota un notevole grado di illogicità: un suo amico cantante, per esempio, aveva ricevuto 5.000 euro e ne aveva chiesti 1.000 per tre volte. Quest'ultimo è stato respinto a causa della concessione dell'aiuto di 5.000 euro. Tuttavia, se il cantante avesse restituito i 5.000 euro, avrebbe ricevuto invece i 3.000 euro - "burocrazia alla follia" è stata la valutazione di Ruhland.

La mancanza di prospettive nell'industria spinge molti artisti in Hartz IV (una sorta di cassa integrazione *ndr*), soprattutto perché nessuno può dire per quanto tempo le misure continueranno ad essere applicate - secondo la sua opinione personale, questo è intenzionale.

Secondo Ruhland, la presunta domanda semplificata per Hartz IV è "altrettanto straziante e lunga come i soliti scenari di orrore burocratico". L'unica cosa è che non si dovrebbe rivelare il patrimonio liquido esistente, ma si dovrebbe comunque eventualmente restituire il denaro ricevuto in seguito.

DISDETTA A MEZZO CELLULARE

Ruhland riporta numerosi feedback da parte dei suoi colleghi: un amico ha ricevuto una cancellazione per un intero tour teatrale sul suo cellulare durante uno spettacolo teatrale che era uno degli ultimi a svolgersi. Le entrate perse ammontavano a una somma a cinque cifre.

Alcuni amici artisti hanno ricevuto pagamenti più piccoli da GEMA e GVL e da piccole organizzazioni disposte ad aiutare con importi a tre cifre.

Un amico ha ricevuto tre volte 1000 euro, che bastano solo per le sue spese di sostentamento perché non ha una famiglia da mantenere.

Un amico artista di Monaco di Baviera ha un ampio lavoro di insegnamento all'accademia musicale con un insegnamento in parte in presenza e in parte online. A volte deve andarci due volte al giorno. Sua moglie, una musicista freelance, è senza lavoro e senza reddito da marzo. I due bambini non possono andare a scuola o all'asilo. Altri conoscenti suonano lo stesso concerto tre volte nel pomeriggio, ogni volta davanti a un terzo del pubblico, con una tariffa alla fine inferiore a quella fissata inizialmente per un concerto.

Sia Roth che Ruhland hanno confermato che le loro situazioni dovrebbero essere viste come rappresentative dei loro colleghi e che non sono casi isolati. Roth: "Non ho più fiducia che tutto sia a posto qui in questo stato".

GERMANIA "RIMBAMBITA"

Dietro la crisi del coronavirus si nascondono problemi economici e strutturali. Si sono sviluppati in un lungo periodo di tempo e colpiscono principalmente la struttura economica di piccole e medie dimensioni in tutta l'UE, secondo Heinz Kruse, ex banchiere ed ex capo del dipartimento economico.

Questi problemi possono essere ricondotti all'attenzione unilaterale del settore finanziario e delle grandi imprese, cioè alle strategie di globalizzazione. Il sostegno alle piccole e medie imprese è stato trascurato.

Coloro che stanno ancora costruendo l'occupazione si trovano di fronte alla contraddizione che c'è un deficit di competenze mentre la disoccupazione cresce. Questo perché il settore dell'istruzione è stato criminalmente trascurato negli ultimi 30 anni, ha detto Kruse. "La Germania è sulla strada del mutismo".

Le condizioni di accesso al mercato sono notevolmente peggiorate per le piccole e medie imprese. Le buone idee sono state acquistate perché il mercato interno non offriva quasi nessuna opportunità di credito e di finanziamento.



STIAMO PERDENDO DEI "LAENDER " (regioni)

"Il Coronavirus non è la causa dei nostri problemi, ma la luce gettata sui problemi strutturali esistenti. Tuttavia, questo aggrava enormemente lo sviluppo della recessione", ha detto Kruse.

Guardando l'UE, ha fatto la seguente previsione: Il sud dell'UE sta crollando. L'Italia può essere tranquillamente descritta come un ex paese industrializzato che ha perso l'opportunità e non la recupererà più. Con l'attuale strategia dell'UE, paesi come Grecia, Italia, Spagna e Francia stanno per essere completamente lasciati indietro in termini industriali.

Volevano essere il più importante attore globale. Così facendo, hanno trascurato il fatto che l'efficienza di una società dipende soprattutto dalla struttura delle sue piccole e medie imprese. Kruse teme che gran parte della classe media tedesca scomparirà.

Nei paesi dell'ex blocco orientale come Bulgaria, Romania, Ungheria e Polonia, solo il capitale finanziario e le grandi imprese con una presenza globale hanno beneficiato dei programmi dell'UE. I potenziali endogeni - cioè quelli dell'economia regionale di medie dimensioni - sono stati completamente trascurati.

Per quanto riguarda le tecnologie moderne, l'Europa "è stata completamente messa da parte. Guardiamo agli Stati Uniti e non vediamo la velocità con cui l'Asia ci sta scavalcando". Secondo Kruse, l'Europa è una " nascita in itinere che non è riuscita ad ancorarsi ad una costituzione democratica".

APPELLO ALLA REGIONALIZZAZIONE

Dobbiamo iniziare con una politica strutturale regionalizzata in tutte le regioni d'Europa che parta dalle fondamenta del nostro sistema economico e ricostruisca la classe media. Deve promuovere gli elementi e le forze positive che ci sono ancora oggi - dagli artisti ai medi imprenditori, dove molti giovani ingegneri hanno buone idee ma nessuna possibilità di realizzarle.

IL SOVRANO E' DESTITUITO DI POTERE

Kruse ha nominato un altro problema strutturale che è anche evidente nella crisi del coronavirus come messo sotto la lente. Non c'è più alcun legame tra la politica e la popolazione. "Abbiamo un settore politico-amministrativo distaccato che pensa con categorie di pensiero estranee. La completa eliminazione della sovranità dalle decisioni politiche di base ha avuto l'effetto di creare un nuovo sistema di caste. La sovranità non ha una posizione di rilievo all'interno del nostro paese".

È solo ritenuto accettabile che le voci critiche non vengano ascoltate. Le nostre burocrazie e i nostri centri di potere sono strutturati sul modello della diligenza come ai tempi del feudalesimo. "Abbiamo un'amministrazione che pensa e agisce in modo "prussiano", ma non più in senso positivo, solo in senso negativo".

L'amministrazione politica è strutturalmente sovraccarica. Stanno facendo esattamente la cosa sbagliata: si chiudono e perpetuano l'unilateralità e le azioni sbagliate. Si ignora la realtà e si erigono "villaggi Potemkin" nei media, a cui fatalmente finiamo per credere.

MURI DI MELASSA

Ammettere gli errori non è all'ordine del giorno. La nostra struttura di potere non è solo mummificata, ma anche "circondata da una melassa appiccicosa – che non si può neanche inchiodare al muro". È immensamente difficile cambiare le strutture burocratiche una volta che sono in funzione. Al momento, la nostra burocrazia politica ha enormi risorse di potere sotto forma di denaro. "Questo rende le persone obbedienti. Verrà un momento in cui cercheremo delle alternative".

Lo streaming live della quinta riunione del Comitato per il Coronavirus può essere visto qui:

https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung5

6. CAPITOLO

COLEOTTERO DEL CORONAVIRUS

Riunione del Comitato Coronavirus n. 6 del 31 luglio 2020: La situazione dei bambini - con Elisabeth Sternbeck, Prof. Dr. Christian Schubert, Tina Rombhani

"Le mie mani sono piene di piccoli insetti, possono fare del male a te e a me", ha detto un bambino durante la prima sessione di terapia dopo la chiusura. Elisabeth Sternbeck, una psicologa qualificata specializzata nel lavoro coi bambini e i giovani, gli aveva chiesto perché avesse spinto la sua sedia così lontano da lei. Solo quando si è lavato accuratamente le mani in sua compagnia, si è rilassato: "Gli insetti sono stati tutti lavati via adesso".

Sternbeck ha raccontato alla riunione del comitato di una madre in preda al panico perché suo figlio aveva toccato un carrello della spesa senza prima disinfettarlo. Una maestra d'asilo non voleva aprire il cestino del pranzo di un bambino perché il bambino ci aveva starnutito sopra.



I bambini sviluppano disturbi ossessivo-compulsivi e fobie se tali situazioni non vengono risolte. Allora non è più possibile per loro interagire normalmente con le persone. Più a lungo continuano queste misure, più drammatico sarà il danno psicologico.

I TRAUMI DIVORANO L'ESISTENZA

Questo è stato confermato dal Prof. Christian Schubert, psico-neuro-immunologo dell'Università di Innsbruck. Ha aggiunto: "Ogni trauma accorcia la vita di circa tre anni, sei o più esperienze significano una perdita di 20 anni.

Tuttavia, secondo Schubert, questo "problema dei covid" non deve essere visto in modo isolato, perché una famiglia, una relazione o un sistema paese sani possono sopportare molto. Diventa problematico con sistemi che sono già patologici: sia che si tratti di pre-malattie cliniche dei pazienti o di sistemi come il sistema sanitario in Italia o di relazioni interpersonali e matrimoni in cui c'erano già conflitti prima della crisi.

IL DOCUMENTO "SCATENA-PANICO"

Sia Sternbeck che Schubert hanno menzionato il documento strategico del ministero federale dell'interno del governo, apparentemente molto preciso, preparato nel marzo 2020 "Come tenere sotto controllo il Covid-19", come causa del trauma che si osserva in gran parte della popolazione.

Il documento sembra più la sceneggiatura di un film di paura che l'elaborazione di una strategia basata sulla ragione per affrontare un'emergenza sanitaria. "Per ottenere l'effetto shock desiderato", dice, "l'impatto concreto del contagio sulla società umana deve essere reso chiaro". Si presenta uno scenario spaventoso: Molti malati gravi vengono portati all'ospedale dai loro parenti, ma lì vengono allontanati e muoiono agonizzanti lottando per l'aria a casa loro. L'idea di non avere abbastanza aria, addirittura di soffocare, risveglia in tutti paure primordiali. La situazione in cui non si può fare nulla per aiutare i parenti la cui vita è in pericolo è altrettanto inquietante. Le immagini dall'Italia sono inquietanti".

Il punto 2 continua dicendo: "I bambini difficilmente soffriranno dell'epidemia": Sbagliato. I bambini lo prenderanno facilmente, anche con il coprifuoco, per esempio dai bambini del vicinato. Se poi infettano i loro genitori e uno di loro muore in agonia a casa e loro si sentono in colpa perché, per esempio, hanno dimenticato di lavarsi le mani dopo aver giocato, è la cosa più orribile che un bambino possa sperimentare".

GLI EFFETTI DELLA SEMINA DI PANICO

Sternbeck ha raccontato alla commissione le esperienze che bambini, giovani e genitori le hanno descritto:

Nella terza settimana di marzo 2020, bambini e genitori sembravano molto inquieti, una ragazza ha detto: "C'è qualcosa che non va con un'insegnante, ha i guanti e una mascherina e continua a dire che tutti stanno morendo". Qualche giorno dopo, tutti hanno dovuto portare a

casa tutte le loro cose. Il lunedì successivo (23 marzo 2020), la scuola



è stata chiusa, cosa che i bambini non hanno percepito inizialmente come un sollievo, ma al contrario come un'inquietudine.

Un bambino di cinque anni ha chiesto a Sternbeck se poteva invitare altri bambini in modo che potesse avere dei compagni di gioco. A casa aveva solo sua sorella. Un tredicenne ha detto che si sveglia ogni mattina ed è spaventato, ma non non si capisce per quale motivo. Uno studente liceale di 17 anni cerca costantemente su internet informazioni su quando le misure finiranno.

Una studentessa ha riferito che quando è stata annunciata la chiusura, ha dovuto lasciare l'università entro due ore, senza poter prendere documenti o materiali di ricerca per la sua tesina.

Sternbeck ha osservato un aumento di peso in alcuni bambini e una sensazione di vuoto e ansia in altri. I bambini e i giovani sono caduti in una sorta di apatia, la giornata era vuota e non aveva più alcuna struttura logica.

CARENZA DI APPROVVIGIONAMENTO

Le agenzie statali come gli uffici di assistenza ai giovani non erano più accessibili, tutti i dipendenti erano in "smart working".

Sternbeck ha parlato di un giovane tossicodipendente che viveva in un gruppo residenziale. Lì, tutte le misure sono state annullate per mancanza di personale a causa dei gruppi a rischio. Di conseguenza, il giovane ha navigato su internet, ha ordinato droghe e ha dovuto lasciare la casa famiglia a causa della sua ricaduta. Sua madre, malata di cancro e genitore single con i tre fratelli piccoli del giovane, era completamente sopraffatta dalla situazione. La risposta dell'ufficio di assistenza ai giovani alla sua richiesta di aiuto è stata: "Noi non siamo responsabili, questa da ora è diventata una vostra responsabilità".

In alcuni casi, interi reparti sono stati svuotati come quelli di psichiatria infantile e adolescenziale e i pazienti sono stati semplicemente mandati a casa. (Nota dell'editore: in alcuni casi questo è stato fatto per liberare i letti per gli attesi - ma poi non verificatisi - pazienti da coronavirus). Sternbeck: "E stiamo parlando di casi gravi come l'uso di droghe e tendenze suicide".

La sua conclusione: "Non ero più interessato ai problemi reali dei bambini e dei giovani, ma solo ai problemi causati dalle misure".

Quasi tutti i giovani sono stati colpiti negativamente in qualche modo, dopo tutto, si trattava anche di perdite irrecuperabili di eventi della vita come la comunione o la cresima, i viaggi di laurea, ecc - "i giovani non capivano più il loro mondo!"

MALEDETTA DIDATTICA A DISTANZA

Poi è arrivato il tempo dell'homeschooling. Molti bambini erano sopraffatti dalla marea di compiti, i genitori pure, specialmente se dovevano anche concentrarsi nell'ufficio a casa sul lato. Per gli

studenti, le domande in chat erano limitate - se non eri abbastanza veloce, dovevi cercare altrove le risposte alle tue domande. I tirocinanti si preoccupavano di come avrebbero gestito l'imminente esame.

Durante questo periodo, Sternbeck ha sentito solo due casi di insegnanti che chiedevano come stavano facendo i loro studenti.

Nel maggio 2020, le scuole hanno riaperto le loro porte, molti bambini non vedevano l'ora di una vita "normale", in contrasto con alcune associazioni di insegnanti. Gli educatori, tuttavia, non si sentivano sufficientemente protetti dai loro alunni.

COLORO CHE CHIEDONO SARANNO PUNITI

La disillusione per gli alunni è arrivata il primo giorno di scuola. La loro accoglienza al cancello della scuola da parte del preside con una bottiglia di disinfettante in mano aveva questo aspetto: Indossare la mascherina - disinfettare le mani - stare a 1,50 metri di distanza - in fila indiana nelle classi - con la mascherina al suo posto. Nella Nord Reno-Westfalia, come è noto, la mascherina doveva essere indossata durante tutta la lezione.

Quando venivano consegnati i fogli, i bambini non potevano più prenderli dalla mano dell'insegnante, non potevano toccare i fogli di lavoro finché non erano sul tavolo, lo stesso principio quando li consegnavano - ogni altro essere umano era considerato un pericolo.



Durante la pausa, sono state definite delle aree per ogni classe (con l'aiuto di barriere, linee o annunci verbali) che non potevano essere violati. Non era permesso nemmeno parlare oltre i confini dell'area. In alcune scuole, gli insegnanti avevano dei bastoni per controllare la corretta distanza tra gli studenti.

Tina Romdhani dell'iniziativa "Parents look up" ha aggiunto: "I bambini che mettono in discussione le regole d'igiene vengono puniti".

Quale immagine della scuola viene trasmessa qui? Gli astanti erano d'accordo: "l'immagine di un luogo che minaccia la vita!".

Il capo dell'istituto RKI, Lothar Wieler, aveva chiesto con enfasi che non ci fosse "promiscuità tra le classi". Ma già sullo scuolabus, questo requisito, attuato dalle scuole con tutto il suo rigore, perdeva il suo ruolo e nel pomeriggio, quando gli alunni si incontravano privatamente, nemmeno. In questo contesto, che senso aveva il rigido regime di misure nelle scuole?

ANCHE LE SCIMMIE ABBISOGNANO DI AMORE MATERNO

Sternbeck ha spiegato gli effetti del "distanziamento sociale" sulla base degli esperimenti condotti dal Prof. Harry Harlow nel 1957 con le scimmie rhesus, che si sono concentrati sullo sviluppo dei legami sociali. La domanda era: cosa forma di più le scimmie (e noi), l'amore materno, la vicinanza fisica o l'assunzione di cibo?

Primo esperimento: in una gabbia, a una scimmia neonata sono state offerte due "madri": una cornice di filo con una bottiglia di latte e una cornice di filo coperta di pelo. Il risultato ha stupito i ricercatori: il cucciolo di scimmia passava 22 ore al giorno con la madre di pelliccia e solo due ore con la madre di filo per mangiare.

Secondo esperimento: la scimmia è stata messa in tre gabbie diverse una dopo l'altra, ognuna con gli stessi oggetti. Nella prima gabbia - senza una madre - il piccolo era molto insicuro e spaventato. Non ha osato esplorare gli oggetti. Nella seconda gabbia con una madre (da latte) fatta di filo di ferro, la scimmietta non è riuscita a conquistare il suo ambiente a causa della paura. Nella terza gabbia, alla scimmia è stata offerta una madre di pelliccia. Dopo essersi accoccolata per un po' alla mamma pelosa, la scimmia si è rilassata e si è messa a esplorare gli oggetti.

Sternbeck: "Più importante dell'alimentazione è la vicinanza fisica, così la scimmietta può aprirsi a cose nuove".

In uno studio a lungo termine di Harlow, si è scoperto che le scimmie che non avevano sperimentato la vicinanza fisica quando sono diventate loro stesse madri non erano in grado di formare un legame con la loro prole - semplicemente non lo avevano imparato! Quando gli è stato chiesto a quale età queste esperienze sono più formative, lo psicologo ha risposto: "Prima mancano queste esperienze, più sono debilitanti".

IL TERRORE DELLA MASCHERINA

Un altro problema molto stressante per i bambini è indossare la mascherina.

Tina Romdhani ha riferito che molti bambini lamentano mal di testa, vertigini e nausea. Alcuni bambini hanno già dei disturbi prima dell'inizio della giornata scolastica - reagiscono allo stress in anticipo con nausea, vomito, febbre e discorsi confusi nel sonno.

In alcune scuole, se i bambini dimenticano le mascherine, devono pagare una multa di un euro o essere ritirati da scuola.

Il figlio di dieci anni di Romdhani è tornato a casa piangendo dopo la prima settimana di scuola, che era ancora senza mascherina e senza distanza, e ha detto: "Tutto è diverso. L'insegnante di classe è una specie di madre sostitutiva dopo tutto, non lo è e non lo sarà più. Ci stanno rubando l'infanzia".

Una grande sfida da quando è iniziata la scuola, ha detto, è il regolamento per i bambini che starnutiscono o hanno il raffreddore in altre parole, un evento quotidiano del tutto normale - vengono allontanati dalla scuola e a volte devono rimanere a casa fino a 14 giorni. Questo, dice, è un compito quasi impossibile per i genitori single e le coppie che lavorano.

Romdhani riferisce che ci sono opuscoli per le scuole elementari che spiegano che le mascherine proteggono le altre persone dal contagio. Poi dicono: "Se non indossi la mascherina, ti manderemo a chiamare".

Questo è forse il motivo per cui i bambini non fanno quasi nessuna domanda, ha detto Romdhani. Qualsiasi discussione verrebbe stroncata sul nascere con l'argomento micidiale: "Se non si rispettano le misure, molte persone moriranno - anche mamma o papà, nonna o nonno".

Sternbeck era inorridito da quanto i bambini fossero sottomessi a questi rituali.

Romdhani ha descritto alcuni esempi di esperienze che sono state portate all'attenzione dell'iniziativa "Parents Stand Up".

Uno studente di otto anni con un'esenzione dalla mascherina è stato costretto dall'autista dell'autobus a salire sull'autobus indossando una mascherina. Per gli ipoacusici, la mascherina è un grosso problema perché dipendono dalle espressioni facciali delle loro controparti. Come interprete del linguaggio dei segni, Romdhani era in grado di giudicare questo molto bene.

Uno studente con esenzione dalla mascherina è stato escluso dalla lezione. Reazione dell'ufficio anti-discriminazione: "Non dovrebbe essere permesso, ma abbiamo il coronavirus".

L'ESPERIMENTO DELLA FACCIA INESPRESSIVA

In questo contesto, Sternbeck ha presentato un altro esperimento: il "Still Face":

In questo esperimento, si può vedere una madre con un bambino di circa un anno. Uno scambio vivace ha luogo tra i due. La madre abbraccia il suo bambino, il bambino è felice, le espressioni facciali si corrispondono. Ad un comando, la madre si allontana. Quando si gira di nuovo verso il bambino, il suo viso è immobile e senza espressione. Il bambino è completamente irritato. Tende le braccia verso la madre, cerca in tutti i modi di attirare la sua attenzione emotiva e di ricevere

attenzione. Quando il volto della madre rimane fisso, il bambino comincia a piangere inconsolabilmente. Questa reazione avviene dopo pochi minuti. L'esperimento è finito e la madre può rivolgersi di nuovo al bambino nel solito modo. Il bambino è sollevato e l'interazione vivace e gioiosa ricomincia.

Le osservazioni fatte da un'ostetrica alla signora Sternbeck confermano i risultati dell'esperimento. Mentre i neonati non reagiscono ancora alla mascherina, i bambini piangono dalla quarta alla quinta settimana di vita quando vengono presi in braccio e lei indossa la mascherina.

Sternbeck ha aggiunto: "Veniamo al mondo con un modello facciale preconcetto. Anche i bambini di diverse settimane reagiscono con irritazione se manca qualcosa o è modificato".

Non è che molti sostengano: "È solo un po' di tessuto sulla faccia, non dovresti essere così, sono idioti, se puoi salvare delle vite con questo...".

Sternbeck nota: "L'elemento essenziale della comunicazione umana viene eliminato".

LA FOLLIA QUOTIDIANA

Alla domanda se gli insegnanti di scienze avrebbero informato gli alunni sul virus in modo fattuale, lo psicologo riporta l'esperienza di un alunno di seconda elementare: "Oggi abbiamo avuto lezioni di coronavirus". Il contenuto di questa lezione: cos'è la quarantena - quanto è grave il virus - le regole - e che altrimenti tutti dovranno morire. Non c'erano state informazioni tecniche.



In una classe, agli alunni è stato distribuito un foglio A4 con le istruzioni. I bambini - e non i genitori - dovevano firmare. "Cosa succede se ora faccio qualcosa di sbagliato?" ha detto un ragazzo nel suo studio. Agli occhi di Sternbeck, questo era solo trasmettere la loro paura e il loro panico.

Romdhani conosce degli esercizi di calligrafia in cui i bambini dovevano scrivere le regole di igiene. Nelle lezioni di matematica, l'infezione è stata incorporata in problemi aritmetici.

I bambini con un'esenzione dalla mascherina non possono essere autorizzati a frequentare le lezioni a Karlsruhe dal prossimo anno scolastico.

Gli insegnanti che protestano sono convocati dall'autorità educativa e gli viene detto di tenere la bocca chiusa. Alle scuole verrebbe ordinato di non rispondere più alle lettere dei genitori.

In totale, ci sono 17,7 milioni (a partire dal 2019) di minori, adolescenti e giovani adulti che crescono sotto le misure che, secondo

l'RKI, perdureranno ancora. Sternbeck ha trovato particolarmente triste che la situazione dei bambini e degli adolescenti non riceva alcuna attenzione nei principali media.

LA PANDEMIA PSICOLOGICA

Per quanto riguarda la ricerca psicologica sulle pandemie, il Prof. Schubert richiama l'attenzione su tre fattori che determinano la reazione delle persone in una tale crisi: l'aspetto principale è l'emergere della paura e dell'ansia, che è alimentata o intensificata dalla situazione di informazione insufficiente o dalla disinformazione fornita dai media. Inoltre, c'era una stigmatizzazione pandemica: le persone che hanno il virus o che sono risultate positive sono viste come sporche, persino pericolose. Nella loro angoscia, le persone cercano disperatamente strategie pratiche per far fronte alla situazione, il che porta all'applicazione di una "medicina delle macchine" che ripara solo a livello biologico secondo il motto: "mascherine - quarantena - sradicare, sradicare il virus".

"In realtà, dobbiamo imparare a conviverci e rafforzare l'"ospite" a livello psico-sociale, perché questo ha un potere effettivo maggiore", dice Schubert.

Vede un altro problema oltre alla copertura mediatica. Questo, dice, sono i genitori spaventati che non sono in grado di dare ai loro figli una visione olistica della situazione, con i media che giocano un ruolo importante in questa incapacità attraverso un rapporto unilaterale. L'allarmismo mediatico e politico è pericoloso per l'odio psicologico della gente. La traumatizzazione (che richiede un trattamento) potrebbe crescere molto rapidamente.

La paura permanente, lo stress permanente ha effetti particolarmente gravi sui bambini fino a circa 12 anni, poiché non sono ancora in grado di afferrare la situazione con il loro intelletto. "Si dovrebbe effettivamente parlare di danno intenzionale", ha detto Schubert.

LA DISTRUZIONE DEI LEGAMI FAMILIARI

Romdhani riporta un aumento delle paure di perdita tra i bambini. Domande come "Quando vieni, sei ancora qui?" sono poste molto più frequentemente ora. Osserva anche un aumento dell'aggressività, non solo tra i bambini.

La mania delle regole, che ignora i bisogni dei bambini, si sta realizzando: se un bambino deve essere messo in quarantena nel Baden-Württemberg, dovrebbe anche essere isolato in casa - questa idea viene ora accarezzata anche in altri stati federali. In parole povere, questo significa che il bambino deve mangiare, dormire e usare il proprio bagno separatamente. L'ufficio può passare in qualsiasi momento e controllare la conformità. La non conformità minaccia il posizionamento in una struttura chiusa e la reclusione fino a due anni. Come si può conciliare un tale regolamento con il bisogno dei bambini di vicinanza fisica, di attenzione amorevole? Come si concilia l'isolamento di un bambino con i diritti legali e i doveri di assistenza dei genitori?

Ci sono genitori che non mandano più i loro figli a scuola, non a causa del virus, ma perché sono preoccupati per il benessere fisico e soprattutto psicologico dei loro figli.

Che tipo di generazione sta crescendo lì? E quali conseguenze a lungo termine che ci si può aspettare? Tutti e tre gli esperti concordano sul fatto che le misure aumenteranno enormemente il bisogno di terapia, specialmente nell'area dei disturbi d'ansia e di panico. Ecco perché dovrebbero essere fermati immediatamente.

MONDO ZOMBIE-ROBOTICO

Ci sono anche preoccupazioni nell'area dell'interazione sociale, perché, secondo Sternbeck, "Quello che sta succedendo ora è una perversione della comunità umana. Invece della vicinanza, si crea la distanza; invece dell'empatia, copriamo parti essenziali del nostro viso

e quindi non abbiamo più espressioni facciali. Schubert è stato ancora più esplicito: "Ci stiamo muovendo in un mondo di zombie robotici". "Quello che sta succedendo ora è un livellamento assoluto, il pensiero e le emozioni sono spente, di solito usiamo il dieci per cento delle nostre capacità, il 90 per cento giace incolto e ora nemmeno questo dieci per cento viene usato", ha detto Sternbeck.

I bambini crescono con l'immagine interiore "sono un potenziale pericolo per la vita degli altri". Quello che questo significa per l'immagine di sé di una persona non può ancora essere stimato.

Cosa succederà tra dieci o 20 anni quando le persone saranno solo ricevitori di comandi e non faranno più domande perché semplicemente non hanno imparato a farle?

Sternbeck ha fatto due paragoni per illustrare la mostruosità del fallimento di "Padre Stato" e "Madre Chiesa":

Se un padre si comporta come il nostro governo ("Stato padre") - nessun parco giochi, nessun incontro con gli amici, nessuna visita ai nonni, nessun asilo, nessuna scuola, ecc. - sarebbe stato privato della custodia per aver messo in pericolo il benessere del bambino.

La "Madre Chiesa" non sta più adempiendo ai suoi stessi compiti. Si pensi, per esempio, ad un battesimo in cui tutti gli atti rituali come versare l'acqua santa, fare il segno della croce, recitare la preghiera battesimale sono lasciati ai genitori stessi, mentre il prete se ne sta in disparte. Nella crisi da Corona, la chiesa avrebbe dovuto andare oltre la chiamata del dovere, avrebbe dovuto stare accanto alle vittime - sia del virus che delle misure - proprio come Gesù imponeva le mani ai malati e ai lebbrosi. Invece, li ha lasciati soli nella crisi.

Lo streaming live della sesta riunione del Comitato Corona può essere visto qui:

https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung6

7. CAPITOLO

FIDUCIA AL POSTO DI ORDINI

Riunione del Comitato Coronavirus n. 7 del 6 agosto 2020: le mascherine proteggono o fanno male? E: Rapporti dall'estero - con Dr Wolfgang Wodarg, Patrick Plaga, Anthony Brinks, Jeroen Pols, Michael Verstraeten, Daniela Prousa, Dr Hans-Joachim Maaz

Ci sono state restrizioni anche in Svezia, che non sono state quasi riportate dai media tedeschi, come ha riferito il giornalista Patrick Plaga. Tuttavia, il modo in cui la crisi è stata gestita è stato



completamente diverso - gli svedesi hanno dimostrato che è possibile senza allarmismi, senza prepotenze, restrizioni moleste, ordini rigorosi, minacce di punizioni e multe. Qual era il segreto? Fin dall'inizio, gli svedesi hanno praticato una cooperazione tra governo e cittadini basata sulla ragione e la fiducia reciproca.

AUTORESPONSABILITÀ SVEDESE

Nella riunione, il dott. Plage ha elencato le restrizioni che esistono in Svezia: Raccomandare una distanza minima di due metri, isolare gli autisti del trasporto pubblico dai passeggeri, chiusure nei settori della cultura e del tempo libero, niente cinema, niente teatro, niente museo, chiudere le scuole secondarie e le università prima delle vacanze estive.

Le scuole primarie e gli asili non sono stati chiusi. Non c'erano neanche disposizioni speciali in classe, nessuna distanza minima. Nelle scuole secondarie c'era l'apprendimento a distanza.

La distribuzione dei "casi" è la stessa che in Germania: quasi esclusivamente persone del gruppo di età di 60 anni sono colpite da COVID-19. Tuttavia, non c'è stato alcun mascherinamento obbligatorio, nessun tracciamento dei contatti e nessuna raccolta di dati. Non era nemmeno previsto l'obbligo di mascherina.

PAURA IN COSTANTE DIMINUZIONE

"Il cinque per cento della popolazione le indossa volontariamente, la maggior parte dei quali sembrano essere stranieri", ha detto Plaga. Secondo Anders Tegnell, il capo dell'autorità sanitaria, "Le mascherine sono controproducenti nella lotta contro qualsiasi tipo di infezione, perché queste mascherine fanno sì che la gente esca di casa invece di rimanere a casa quando è infetta."

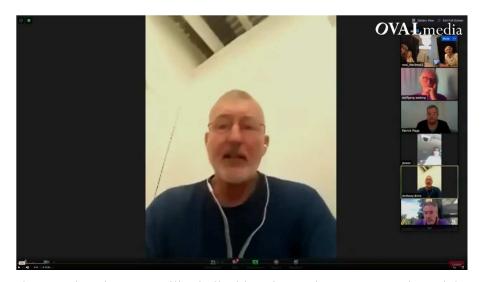
Le persone in Svezia hanno sempre rispettato le misure, ha detto.

"Possiamo essere sicuri che le mascherine obbligatorie non arriveranno in Svezia". Secondo lui, la paura è in costante diminuzione. La gente è tornata a una sorta di normalità, ha detto.

Il numero di test settimanali in Svezia si è ridotto, da 80.000 a 50.000 Nuclein Asset Test (NAT, in tedesco test PCR.). Plaga: "30.000 test in meno, quasi il 40%, in quattro settimane. Questo è molto impressionante, e il numero di casi sta diventando sempre più piccolo. I NAT sono stati sostituiti da test anticorpali.

FAMIGLIA SI', MA NIENTE AMICI

D l'avvocato Anthony Brink ha riferito della situazione di blocco in Sudafrica.



Il paese ha circa 60 milioni di abitanti. Ogni anno, secondo Brink, muoiono mezzo milione di persone. Ogni giorno cinquanta persone soccombono a infezioni influenzali. 500.000 persone sono risultate positive alla SARS-CoV-2 in tre milioni di test effettuati finora. Le statistiche parlano di 10.000 morti da coronavirus.

L'avvocato ha descritto gli elementi della chiusura estrema del Sudafrica: alle persone non è permesso visitare amici, membri della famiglia o altre persone. La gente può uscire di casa solo per andare al lavoro. L'alcool e il tabacco sono completamente vietati, privando lo stato di una quantità significativa di entrate fiscali. Tuttavia, la gente ora si procura alcol e tabacco al mercato nero senza il coinvolgimento dello Stato. Tutto sommato, la gente non rispetta molto le regole.

Tuttavia, la gente era stufa delle misure. Non hanno avuto alcun effetto, quindi la gente non capisce perché rimangano. Non si può accendere la TV senza essere confrontati con il coronavirus. Brink ha continuato: "Le regole richiedono di indossare una mascherina

quando si esce di casa. Ma non ha alcuna rilevanza penale. La metà delle persone indossa una mascherina, le altre no". Ha detto che i negozi sono incoraggiati a far rispettare il requisito della mascherina.

BOCCA TAPPATA ANCHE IN STRADA

L'imprenditore Jeroen Pols riferisce dai Paesi Bassi: al momento il numero di test effettuati è in aumento, questi sono attualmente a 100.000 a settimana. Due settimane fa il tasso positivo era dello 0,5%, ora è dell'1%. Ad Amsterdam e Rotterdam, il 2,5% è risultato positivo. In via sperimentale, queste due città introdurranno l'obbligo di indossare la mascherina nelle strade molto trafficate.

Secondo uno studio, 30.000 persone su un milione dovrebbero indossare mascherine mediche per una settimana per evitare una singola infezione. Tuttavia, la raccomandazione per le persone è di non usare mascherine mediche. Anche se l'Istituto Nazionale di Salute Pubblica e Ambiente (RIVM) non ha raccomandato mascherine, il governo le sta introducendo come esperimento, presumibilmente perché renderebbe la gente più brava a mantenere le distanze. "Andremo in tribunale per questo", ha detto Pols.

Nella vita quotidiana, osserva, la gente non mantiene le distanze. La resistenza alle misure sta crescendo. La mascherina è uno dei mezzi del governo per aumentare la pressione, ha detto.

MISURE OMICIDE

L'avvocato Michael Verstraeten riferisce dal Belgio: "Noi in Belgio abbiamo il maggior numero di morti, siamo i campioni - siamo felici di questo". In Belgio, dice, come quasi ovunque, sono state le cifre

dell'infezione determinate dai test di massa che hanno portato a sempre più nuove misure. La gente ora deve indossare mascherine nei negozi. "Ma non ci sono più morti, solo più infezioni".

Quando ha chiesto allo stato come calcolano i numeri, dato che le persone non sono malate ma solo positive al test PCR, non ha ottenuto una risposta e quindi ha intentato una causa.

Le mascherine obbligatorie sono ora imposte anche in Belgio. Verstraeten riferisce: Ci sono sempre più rapporti critici contro le mascherine nelle notizie. Sul suo sito web, che è critico nei confronti delle misure, Verstraeten registra cifre di accesso fino a 150.000 per un articolo. Pensa che il Belgio dovrebbe anche unirsi agli sforzi internazionali per combattere le misure, cosa che si sta rivelando difficile al momento.

In Belgio, la gente muore a causa delle misure: Non vanno all'ospedale o dal medico per paura, il che può essere una decisione fatale. I pazienti sono stati anche allontanati dagli ospedali per fare spazio ai pazienti del Covid. Per Verstraeten, questo è un omicidio. Secondo un rapporto del governo belga del 25 aprile 2020, c'è stato un forte aumento dei decessi dovuti a questo problema.



DANNI COLLATERALI DI SCARSA IMPORTANZA

L'avvocato ha riportato da un'udienza in Inghilterra: il 10 giugno 2020, al matematico modellista Neil Ferguson e ad alcuni epidemiologi è stata posta la seguente domanda al Parlamento britannico: "Avete preso in considerazione l'effetto che la gente potrebbe morire a causa delle misure che raccomandate fortemente al governo?" Risposta: "No, non ne abbiamo tenuto conto. La nostra attenzione era unicamente su Covid. La questione se altre persone muoiono a causa delle misure non è così importante per noi. Non sappiamo quante persone sono morte a causa di questi provvedimenti. Non era la nostra missione".

Attualmente, l'avv. Verstraeten sta preparando una causa negli Stati Uniti contro Bill Gates. In Belgio, tutti quelli che danno istruzioni allo Stato sono pagati da Bill Gates. Aveva informazioni che Gates aveva anche effettuato pagamenti a giornali belgi.

MASCHERATI ALLA TOILETTE

L'avvocato Antonia Fischer ha aggiunto sulla situazione legale a Berlino: "Le mascherine devono essere indossate in stanze chiuse, e anche il trasporto pubblico è considerato una stanza chiusa. Le mascherine devono essere indossate anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti. Inoltre, c'è il settore del commercio al dettaglio, vale a dire che le mascherine sono obbligatorie in tutti i negozi, nelle imprese di servizi e nei commerci: in altre parole, ovunque ci sia pubblico.

Nei ristoranti, il personale deve indossare mascherine per tutto il turno non appena entra in contatto con i clienti. Gli ospiti devono indossare mascherine - tranne quando sono seduti nei loro posti - quando vanno al guardaroba o alla toilette, quando entrano e quando escono.

Lo stesso vale per le istituzioni culturali come i musei: le mascherine sono obbligatorie. Inoltre, la regola della distanza di un metro e mezzo deve essere sempre rispettata. Negli studi medici, negli ospedali e nelle case di cura, tutti devono indossare una mascherina. I pazienti possono rimuovere le loro mascherine per un breve momento durante il trattamento, se necessario.

I bambini sotto i sei anni e le persone che non possono indossare una mascherina per motivi di salute, come gli asmatici, sono esenti dal requisito della mascherina. L'esenzione della mascherina è disponibile anche per i sordi e i loro accompagnatori, perché altrimenti sarebbero completamente tagliati fuori dalla comunicazione.

La distanza minima non può essere garantita in tutte le circostanze nelle scuole in locali chiusi. Il catalogo delle misure apre quindi la possibilità di introdurre l'obbligo della mascherina nelle scuole.

I FUNGHI E LE MUFFE FESTEGGIANO

Il dottor Wolfgang Wodarg, uno specialista in pneumologia, ha sottolineato i rischi per la salute di indossare le mascherine: l'aria che respiriamo è molto umida, si raggiunge rapidamente una saturazione di vapore acqueo del 100 per cento, cosa che si vede molto bene in inverno. I germi dell'aria respirata e le muffe possono accumularsi e moltiplicarsi nella mascherina, il che può portare a notevoli problemi di salute. Nel campo chirurgico, le mascherine professionali possono essere indossate solo per un breve periodo e poi devono essere eliminate. Tuttavia, le mascherine di tutti i giorni sono ora spesso indossate per giorni. La gente mette le mascherine in tasca dopo averle indossate e le tira fuori di nuovo, così che i germi possono anche essere catturati nelle mascherine toccandole, che possono poi moltiplicarsi nell'aria che si respira la prossima volta che vengono indossate o essere trasmesse di mano in mano.

In realtà, secondo Wodarg, la domanda principale per valutare l'utilità di indossare le mascherine dovrebbe essere: le persone hanno sintomi o no? Se le persone asintomatiche indossano una mascherina, la protezione per gli altri è minima. È possibile che i germi raccolti nella mascherina possano addirittura diventare pericolosi per chi li circonda.

Le mascherine antipolvere professionali tengono fuori le particelle molto piccole. Sono indossate nel campo della salute e della sicurezza sul lavoro. Tuttavia, la loro prestazione protettiva contro la polvere si ottiene solo se le persone sono addestrate ad usare la mascherina. "Non basta appendere una di queste mascherine con l'elastico dietro le orecchie". Wodarg spiega che queste mascherine non possono tenere fuori i virus perché sono troppo piccole.

LE SCUOLE NON SONO UN LUOGO PERICOLOSO



Per quanto riguarda i bambini, Wodarg ha avvertito con urgenza del grande danno che le mascherine possono fare - e non solo ai bambini con disturbi alle vie respiratorie, per esempio se hanno le adenoidi o respirano dalla bocca. Considera che il peso psicologico sui bambini è grande, poiché non possono comunicare normalmente perché tutte le espressioni facciali sono perse.

Secondo le statistiche, anche durante il picco delle infezioni nelle scuole, non c'erano quasi casi. "A marzo, non ci sono stati quasi quasi casi tra gli adolescenti e gli scolari. Inoltre, per quanto riguarda altre malattie infettive, che si trasmettono allo stesso modo, finora abbiamo sempre avuto gli studenti a scuola che si infettavano a vicenda, e hanno anche fornito un aggiornamento del virus ai loro genitori e insegnanti. Ogni volta che c'era un'epidemia di influenza, era così. Ha anche allenato il loro sistema immunitario", riferisce dal suo periodo come capo di un dipartimento di salute.

INFEZIONE A ZERO

Il dott. Wodarg cita uno studio della clinica di Lipsia e del policlinico di pediatria e medicina dell'adolescenza sul potenziale di infezione nelle scuole: L'infezione acuta era pari a zero. Inoltre, solo 14 dei 2.338 campioni di sangue erano positivi agli anticorpi. Gli anticorpi sono prodotti dai linfociti B, che agiscono come una sorta di "forza di intervento rapido" per neutralizzare i virus invasori. Sono informati dell'infezione dai linfociti T, che poi formano una difesa cellulare e rimuovono le cellule infette o le fanno rimuovere da altre cellule (fagociti). Le cellule immunitarie lavorano in una divisione del lavoro e comunicano tra loro usando sostanze messaggere per assicurare una reazione di difesa appropriata.

Restando in tema, Wodarg descrive i linfonodi come "caserme per la difesa", da cui i linfociti sciamano fuori. I linfociti T sono specializzati in certi agenti patogeni e, nonostante le numerose mutazioni, li riconoscono ancora attraverso ulteriori strutture di involucro invariate (epitopi).

Tutti gli esseri umani tengono i linfociti T addestrati nelle loro "caserme", pronti a difendersi dai virus coronavirus, come dimostra un nuovo studio di Tubinga. "Nella vecchiaia, però, le cellule dimenticano ciò che hanno imparato (demenza immunitaria). Ecco perché gli anziani sono più a rischio".

La ghiandola del timo, che regredisce in età avanzata, è una specie di scuola per i linfociti T. "Se priviamo i bambini di questo "insegnamento" e dell'opportunità di fare esperienza, nessuno sa cosa ne verrà fuori. Questo è irresponsabile. Il COVID-19 è completamente irrilevante nei bambini. E anche con gli insegnanti, perché gli insegnanti sono sempre esposti ai virus dei bambini". Lo stesso vale per gli educatori. Wodarg vede un grande deficit di conoscenza tra gli insegnanti. "Se volessi proteggerti dai virus, avresti

bisogno di dispositivi come in un laboratorio di alta sicurezza. Questo è illusorio, inutile e certamente non è possibile con i bambini".

Secondo un altro studio, ora pubblicato anche in Germania, almeno l'80% delle persone ha un'immunità cellulare ai virus coronavirus - e sia al covid-19 che ai precedenti virus coronavirus. "Non sappiamo cosa succede se blocchiamo questa comunicazione tra il nostro sistema immunitario e i virus. I virus coronavirus sono stati presenti ogni anno e sono con noi anche quest'anno".

E la mascherina e lo sforzo fisico, per esempio, attraverso lo sport? "Meglio la mascherina si adatta, maggiore è lo sforzo", dice Wodarg. Se è così stretto da poter avere qualche effetto contro le infezioni, rende la respirazione più difficile. La respirazione dell'anidride carbonica espirata porta ad un abbassamento della saturazione dell'ossigeno nel sangue. Questo può portare a problemi di concentrazione, mal di testa e vertigini. Le persone con asma o BPCO sono spesso criticamente stressate e persino danneggiate da questo.

Secondo Wodarg, se cento persone viaggiano insieme nella metropolitana in inverno, è abbastanza realistico che dieci di loro siano infettive. Se queste persone respirano tranquillamente dal naso, il raggio di possibile diffusione dell'infezione è piccolo. Se una mascherina non si adatta bene, i virus escono lateralmente quando si tossisce e si starnutisce. Starnutire nell'incavo del gomito ha più senso di una mascherina, perché i virus si asciugano nel gomito e diventano innocui.

All'inizio della pandemia, l'opinione unanime era che le mascherine fossero inutili: il virologo Prof. Dr. Christian Drosten, l'OMS e l'RKI erano scettici a questo proposito, facendo riferimento agli studi conosciuti all'epoca. Nel giugno 2020, l'OMS è arrivata ad una nuova valutazione dell'efficacia delle mascherine senza alcuna nuova

scoperta scientifica affidabile. Questo è assolutamente incomprensibile per il dottor Wodarg.

NEL CERVELLO VIVONO ANCHE VIRUS DELL'INFLUENZA

Come si vedono i pretesi danni conseguenti alle malattie da Covid 19 nella zona dei polmoni e del cuore? Wodarg ha riferito dei suoi molti anni di esperienza: se non si cura un'infezione virale, i virus possono entrare nel sangue. Una comunicazione disturbata all'interno del sistema di difesa immunitario può portare i virus a causare danni anche ai reni, al cervello, al cuore.

"Nei casi di influenza del passato, abbiamo trovato gli stessi microtrombi, gli stessi cambiamenti negli organi, che troviamo ora". Questi non sono danni diretti causati dai virus, dice, sono conseguenze della reazione difettosa del nostro sistema immunitario quando è esposto all'infezione.



SIMBOLO DI SOTTOMISSIONE

Metti la mascherina - fatto. Cos'è tutto questo trambusto? Non c'è niente di male. Questo è quello che dicono molti che sono venuti a patti con la situazione - a quanto pare. Ma ignorano completamente quanto la paura, l'insicurezza e il panico da un lato e la rabbia concentrata e il corrispondente comportamento aggressivo dall'altro si sviluppino in relazione alla mascherina. Quindi non è "proprio così" dopo tutto?

Indossare una mascherina provoca una situazione di stress permanente. Ecco come lo spiega il Prof. Dr. Hans-Joachim Maaz, psicoanalista, psichiatra e psicoterapeuta. Le persone che amano indossare la mascherina tendono a litigare. "Tu sei da biasimare per la nostra disgrazia o sei tu il pericolo, il nemico!". - È così che insultano le persone che non indossano una mascherina. Nell'interazione sociale, c'è il pericolo di una scissione tra sostenitori della mascherina e oppositori della mascherina. Tuttavia, c'è anche un gruppo che cerca

di ottenere una visione razionale e, se possibile, scientificamente valida dell'efficacia delle mascherine.

Oltre al livello físico e sociale, Maaz ha menzionato la componente psicologica dell'indossare mascherine. Questo è essenzialmente legato alla paura. La mascherina è un simbolo di paura e di ansia. La mascherina segnala il pericolo: io sono un pericolo, la mia controparte è un pericolo. La mascherina segnala una situazione di minaccia permanente.

Le paure interiori, non elaborate, vengono deviate verso la situazione esterna del coronavirus. La mascherina come simbolo imposto contribuisce al fatto che le persone possono ora esprimere il proprio prima per lo più non riconosciuto - bisogno di protezione e soccorso: "Grazie a Dio ora ho un motivo per sentirmi minacciato". Improvvisamente, la propria esperienza interiore di essere minacciati non è più diffusa e quindi difficile da gestire e fermare, ma è legata a una causa apparentemente chiara dall'esterno.

Questo potenziale di paura e di odio che esiste in molte persone produce una forte ostilità sociale attraverso la mascherina. Il problema interiore-psichico è agitato, per esempio, nell'essere un seguace. Ci si sente nel giusto, ci si sente bene. "Il benefattore ha bisogno di nemici. Deve denunciare e perseguitare gli altri, altrimenti non può sentirsi abbastanza buono come seguace". Per Maaz, la mascherina è un simbolo di sottomissione.

Chi rifiuta la mascherina viene stigmatizzato ed etichettato come pericoloso. È possibile, ha detto, che ci siano alcuni, alcuni "manichini con la mascherina" che, da parte loro, sono felici di poter sfogare per una volta la loro frustrazione repressa "contro la società", il loro divertimento nel resistere, ma questa è una minoranza molto piccola nella migliore delle ipotesi. Maaz temeva che la gente volesse illusoriamente salvarsi nella vaccinazione. Questo comportamento è

potenzialmente autolesionista, ma anche socialmente distruttivo - già riconoscibile nella tendenza alla denuncia, dei seguaci e dei complici. La vaccinazione rischia di dividere ulteriormente la società.

Maaz: "È come un'uniforme. Sono un indossatore di mascherine, un cittadino obbediente". Attraverso la mascherina, dice, le espressioni facciali non sono più riconoscibili, cosa da cui dipendono soprattutto i bambini. Le espressioni facciali sostituiscono la parola nei primi anni di vita. Anche noi adulti leggiamo molto dalle espressioni facciali delle nostre controparti: È onesto, amichevole, degno di fiducia, decente?

La gente dell'Est sperimenta il regime delle misure come una specie di DDR 2.0. Per i tedeschi dell'Est, questo a volte fa emergere brutti ricordi.

L'ex giudice costituzionale di Fabio disse una volta: "Se stessi progettando un colpo di stato, inventerei una pandemia". Se c'è davvero un'agenda politica, dice Maaz, è il modo più sofisticato per spaventare la gente. Dopo tutto, dice, si attivano le paure primordiali, come quelle della malattia e della morte, creando un alto livello di obbedienza e sottomissione.

"È la dissoluzione di una società quando non possiamo più mimare, comunicare fisicamente e comunicare verbalmente. La gente si abitua ad essere obbediente, ad essere sottomessa".

SOFFERENZA DA MASCHERINA



La psicologa Daniela Prousa ha realizzato un mini-studio esplorativo sull'uso della mascherina attraverso 120 questionari. Voleva indagare di quali menomazioni si lamentavano le persone che si sentivano oppresse dall'indossare le mascherine. Prousa ha ricevuto 1.600 risposte in un periodo di tempo molto breve, il che dimostra la portata del peso della gente.

Sono state raccolte 51 variabili con 35 domande. Le domande erano, per esempio, qual è la percezione generale dello stress da coronavirus, se uno è un fumatore, se uno è precedentemente malato. Domande specifiche sulla mascherina chiedevano quanto fosse alto il livello di stress quando si indossava la mascherina, se si sperimentavano postumi di natura psico-vegetativa come palpitazioni cardiache, respirazione alterata, tensione muscolare, sudorazione.

Una domanda chiedeva quanto l'indossare le mascherine rendesse le persone del test aggressive, se l'interazione con le altre persone fosse percepita in modo diverso, se l'esperienza di sé fosse diversa.

Altre domande riguardavano gli atteggiamenti politici, quanto sono sensibili le persone in generale, quanto sono critiche. Lo studio è sufficientemente rappresentativo. Altri criteri come le convalide e le affidabilità come l'alfa di Crobach sono anche soddisfatti.

CENA A BASE DI POMMES FRITES

Prousa presenta i risultati dello studio: Tra coloro che si sentono significativamente oppressi, più del 60 per cento riporta già gravi conseguenze del dover indossare una mascherina. Questi includono, per esempio, una significativa restrizione della partecipazione alla vita sociale. Molti non vanno più a fare shopping in Germania. Vanno in Olanda, dove le mascherine non sono ancora obbligatorie, o ordinano online. Molti non vanno più dai medici o dai veterinari o alle funzioni religiose.

Le persone riferiscono di adottare una dieta molto sbilanciata, per esempio "noodles" con salsa di pomodoro o patatine, in modo da dover fare la spesa il meno possibile. I pazienti con sindrome da stress post-traumatico sperimentano l'uso della mascherina come ulteriormente traumatizzante. Nonostante il loro stress preesistente, queste persone riportano difficoltà nell'ottenere un certificato medico per la loro menomazione. Anche le emicranie e gli attacchi di panico sono tra le gravi conseguenze dell'uso delle mascherine.

Un altro risultato dello studio: ci sono molte reazioni psicovegetative, tra le altre, una chiara tensione muscolare, una sensazione di ansia durante la respirazione, cambiamenti nel ritmo del respiro.

AGGRESSIVITA' IMPROVVISA



Molte persone provano un alto grado di aggressività quando devono indossare la mascherina - anche se probabilmente non è la mascherina in sé, sospetta Prousa, ma la situazione indotta dalla legge che li fa arrabbiare. L'entità dell'aggressione si correla bene con l'entità delle reazioni psicovegetative osservate quando la si indossa e con i postumi registrati.

Molti degli intervistati descrivono i danni emotivi, come i caroselli di pensieri, come postumi comuni. La gente si chiede: "Quando finirà tutto questo?". Inoltre, c'erano dichiarazioni come: "Mi sento in balia dello Stato". "Non ne vedo la necessità".

La mancanza di chiarezza sulla durata delle misure è un importante fattore di stress. Il 75% degli intervistati ha detto: "Il mio stress sarebbe sicuramente più basso se sapessi che questo finirà in un punto chiaro nel prossimo futuro".

Il 95% degli intervistati resisterebbe se non dovesse temere sanzioni come multe regolamentari o l'interdizione dai negozi.

Il gruppo di coloro che si sentono particolarmente stressati è accomunato da una maggiore consapevolezza della salute, un'alta sensibilità, una mentalità spiccatamente critica e il bisogno di mettere in discussione le informazioni.

ARBITRARIETA' E COERCIZIONE

Delle 1.010 persone intervistate, 1.007 hanno detto di sentire che la mascherina era arbitraria, coercitiva, non necessaria e non basata su prove, persino "totalitaria". Tre intervistati non si sono espressi o erano addirittura positivi riguardo alla mascherina.

Il 99,5% degli intervistati ha giudicato il requisito della mascherina da piuttosto inutile a molto eccessivo.

Secondo lo studio, le persone si sentono meno vive, spontanee, sensuali, meno connesse con l'ambiente circostante. Gli anziani si sentono limitati nel loro campo visivo e insicuri quando camminano. Questo è correlato a un senso di sé depresso. Le persone che si sentono compromesse nella loro fisicità hanno maggiori probabilità di divenire depresse.

Quando si valuta come lo stress generale da coronavirus si rapporti allo stress da mascherina, Prousa giunge alla seguente conclusione: lo stress da mascherina è significativamente superiore allo stress da coronavirus. Non si tratta solo di indossarle da soli, ma anche di vedere persone che indossano mascherine tutto il tempo. Molte persone sono al limite del trauma. Lo studio di Prousa è accompagnato da centinaia di citazioni originali che provano questo stato di emergenza psicologica.

Prousa ha sottolineato un altro aspetto: la gente non voleva mettere in discussione ciò che noi tutti abbiamo assunto. Se si guardasse più da vicino, si dovrebbe forse mettere fortemente in dubbio la fiducia riposta nelle istituzioni statali o si potrebbe perderla del tutto. La paura di questo mette in moto forti meccanismi di difesa, come la negazione e la divisione.

La richiesta di alcuni di negare a chi rifiuta la mascherina qualsiasi aiuto medico, l'ha assimilata alla teoria del peccato. Le fantasie violente rientrano in questo schema.

La paura del virus e i rituali delle misure avevano prodotto credenze quasi religiose. La gente soffre di questo dogma, combinato con sentimenti di colpa. Alcuni intervistati si sentono come dei criminali; a volte vengono persino chiamati assassini se non indossano le mascherine.

L'avvocato **Dr. Justus Hoffmann**: "Questa è una clericalizzazione dello spazio pubblico e della scienza. C'è una minaccia intangibile. Coloro che peccano incorrono nell'ira. Un giorno il Salvatore scenderà dalla montagna e ci libererà tutti attraverso il vaccino. Solo coloro che hanno indossato la mascherina potranno entrare nel Regno di Dio e tutti gli altri andranno all'inferno. Questo è il tribalismo moderno".

LA MORALE SOSTITUISCE LA SCIENZA



Oggi non si tratta più di ricerca oggettiva, della questione di giusto o sbagliato, ma di bene o male, il dottor Wolfgang Wodarg ha ripreso il filo della conversazione. "Vediamo categorie morali e non scientifiche". Il livello scientifico è stato abbandonato.

Prousa ha descritto le reazioni al suo studio: c'è stato un feedback molto positivo per la maggior parte. Singole voci, tuttavia, hanno accusato il suo studio di contenere tutti gli errori possibili. Alcune persone hanno fatto affermazioni come: "Uno studio inaccettabile! Stronzate! Vuoi avere sulla coscienza la morte di molte persone persone?". Wodarg ha commentato: si sperimenta questo fenomeno anche in molte altre aree come la ricerca energetica, l'agrobiologia, la "buy-mouths" medicina. "Ouesti i cosiddetti sono ο. recentemente, "fact-checkers" che spesso ricevono denaro per la loro controinformazione. Ci sono anche agenzie per distruggere qualcuno sui social media"

Sulla scia del suo studio, Prousa sta ora intraprendendo un'azione legale sul requisito del mascheramento stesso. Ha intenzione di

presentare una denuncia contro l'ordinanza presso la corte costituzionale statale e, se necessario, passare attraverso tutte le istanze. "Se non otterremo nulla dalla Corte costituzionale federale, ci rivolgeremo anche alla Corte europea dei diritti dell'uomo".

Lo streaming live della settima sessione del Comitato Coronavirus può essere visto qui: https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung7

8. CAPITOLO

POTENZIALI GUERRE CIVILI

Riunione del Comitato Coronavirus n. 8 del 7 agosto 2020: Gli Stati Uniti dall'interno - con il Dr Wolfgang Wodarg, Pam Popper, Ash Zrl, Dr Luca Sepciani, Gaby Weber, Prof Dolores Cahill

L'assistenza sanitaria negli Stati Uniti è un business da 3,5 bilioni ("trillion" in inglese o migliaia di miliardi in italiano, 3.500.000.000.000 USD) di dollari e "se è possibile vendere 3,5 bilioni di dollari di sciocchezze ogni anno, allora è anche molto facile vendere la situazione attuale come veritiera".

Pam Popper, medico, naturopata e fondatrice del Wellness Forum Health, è pieno di speranza e ottimista. Credendo nella ragione e nell'impazienza della gente da un lato e negli errori degli attori dall'altro, esprime la sua convinzione che "la bufala alla fine verrà fuori" e tutti si renderanno conto che si trattava di una pandemia pianificata.



Il medico, che ha costruito un enorme archivio di informazioni sul virus e sugli eventi del lock-down lontano dalla narrazione dei media tradizionali, vede questa crisi come una sorta di catalizzatore. Naturalmente, la prima priorità ora è quella di porre fine alla crisi, ma dopo c'è molto spazio per ridisegnare i sistemi.

Anche negli Stati Uniti, la gente era disperata nel credere che il coronavirus fosse una minaccia molto seria. Mancano le facoltà critiche. Tuttavia, è imperativo che le persone inizino finalmente "a prendere decisioni sulla loro salute con la stessa ponderazione che fanno quando comprano una macchina o una casa".

NEW YORK: OSPEDALI VUOTI

L'insider ha dipinto un quadro chiaramente diverso della situazione a New York, che viene dipinta come catastrofica nei media locali - simile a quello che era già successo con il caso di Bergamo da parte dei medici italiani.

Ha appreso numerose contraddizioni dai testimoni sul campo. Perché gli ospedali del centro di New York erano presumibilmente così sovraffollati che le persone dovevano essere alloggiate in tende e parcheggi? Il presidente Trump ha fatto spostare una nave ospedale con 1.000 letti nel porto di New York. Questi letti erano poco utilizzati; un massimo di 79 persone sono state trattate su questa nave allo stesso tempo. "Si potrebbe pensare che la gente venga messa su una nave ospedale prima di essere messa nei parcheggi". C'erano anche diversi ospedali chiusi nel centro della città che avrebbero potuto essere aperti. Gli ospedali mobili furono allestiti in tutta la città, ma non furono quasi mai utilizzati.

Popper ha fatto riferimento ai rapporti sul campo dell'"infermiera itinerante" Erin Olschewski, un'infermiera itinerante che aveva registrato le condizioni in un ospedale di New York con il suo telefono cellulare. Olschewski ha documentato un'evidente cattiva gestione dei pazienti e il raggruppamento di infetti e non infetti e altri gravi errori simili.

La decisione del governatore di rimandare le persone malate nelle loro case di cura ha fatto sì che molti residenti si infettassero nelle case. Già solo in questo modo, il governatore di New York aveva ucciso "diverse migliaia di persone", disse Popper.

A proposito di storie spaventose, Popper ha citato un assurdo incidente in Arizona. Lì, ci sono state segnalazioni di incidenti legati al coronavirus che si sarebbero verificati in Arizona durante l'estate. Tuttavia, gli alberi nelle foto che apparentemente confermano gli eventi non avevano affatto foglie, quindi la foto non poteva essere

stata scattata in estate. "Quindi queste foto non venivano dall'Arizona, venivano da qualche parte".

NESSUN BLOCCO, NESSUNA EPIDEMIA

Tutto ciò che ora è evidente nella crisi del coronavirus si è sviluppato per molto tempo e ora sta diventando evidente. Ma le cose non vanno come previsto, secondo Popper. Prima di tutto, tutti i paesi avrebbero dovuto avere la stessa risposta. Ma paesi come la Svezia o il Giappone sono andati avanti con successo per la loro strada - e più tardi la Bielorussia si sarebbe unita a loro.

Inoltre, il presidente americano avrebbe dovuto seguire il consiglio del dottor Fauci, che era in testa, e mettere il paese in isolamento per 17 mesi - ma Trump non lo ha fatto.

Ci sono diversi regolamenti nei singoli stati americani. L'effetto è che in alcuni luoghi dove non è stata intrapresa alcuna azione, non è stata osservata quasi nessuna attività virale, ma gli stati con regolamenti severi hanno riportato gravi "epidemie".



Secondo Popper, l'ampio margine di azione nei singoli stati federali porta a realtà molto diverse - da regolamenti comportamentali a volte grotteschi negli stati che puntano molto sulla prevenzione dei virus a numeri di casi diversi. Popper esprime il sospetto che dopo che il tasso di mortalità era sceso bruscamente a causa dell'attività stagionale del virus, sono stati fatti tentativi per generare un numero di casi più alto con una varietà di incentivi per aumentare i test. Uno di questi incentivi sbagliati era, per esempio, che gli ospedali potevano addebitare tariffe forfettarie più alte per i pazienti positivi al coronavirus. Per esempio, se qualcuno andava in ospedale per un'operazione al ginocchio, doveva fare un test per il coronavirus un giorno prima dell'operazione prevista. Se il test era positivo, il paziente era considerato un paziente con coronavirus, per il quale l'ospedale riceveva circa 50.000 dollari in più rispetto a un paziente di chirurgia del ginocchio testato negativamente.

CERTIFICATI DI MORTE FALSI

Dove c'è stato un forte aumento del numero di decessi, è stato spesso dovuto a certificati di morte imprecisi o a irregolarità nella registrazione statistica dei decessi. Per esempio, la diminuzione del numero di morti per polmonite è correlata all'aumento del numero di morti per coronavirus. Ovunque si andasse per arrivare in fondo alle cose, emergevano delle incongruenze, ha detto Popper.

Persino i vertici del CDC - la massima agenzia sanitaria degli Stati Uniti - hanno ammesso in un'audizione al Congresso che c'erano incentivi finanziari per manipolare i dati. Popper ha visto il profitto spietato nell'era del coronavirus come un semplice aumento del comportamento che ha osservato a lungo nell'industria farmaceutica.

Anche lei è consapevole della natura soggetta a errori dei test PCR. Per generare numeri di casi, stima Popper, il governatore dell'Ohio, per esempio, ha "mandato centinaia di persone a bussare alle porte e a fare test nei quartieri". Con i risultati positivi così generati, è poi apparso in televisione ogni sera per annunciare i dettagli spaventosi di una situazione sanitaria presumibilmente drammatica.

GLI ERRORI SI STANNO ACCUMULANDO

Ci vuole "un sacco di gente stupida per fare questo lavoro". Secondo l'osservazione di Popper, alcuni attori hanno esagerato così tanto nei loro sforzi per avvalorare la storia del virus nel renderla il più drammatica possibile, che persino i media mainstream se ne sono accorti. Per esempio, a un certo punto la Florida ha riportato il 100% di risultati positivi ai test, il che è già statisticamente impossibile.

Allo stesso tempo, nei rapporti circolavano che nel Connecticut, 18 residenti di una casa di cura sono risultati positivi e sono andati all'ospedale con i sintomi. Il retest lì risultò negativo. Tornati a casa, erano di nuovo tutti "positivi al test".

Popper riferisce di persone che si sono messe in coda per essere esaminate, ma poi hanno lasciato di nuovo la coda a causa dei limiti di tempo. Sono rimasti sbalorditi quando i risultati del test sono arrivati per posta. In questo modo, "anche le pecore più stupide" avevano capito che qualcosa non andava. Tutta questa pandemia è un "teatrino assurdo" e sta diventando sempre più evidente. Nel frattempo, tali assurdità stanno facendo perdere la fiducia ad ampi settori della società.

I BAMBINI SONO IL PUNTO DI SVOLTA?

Secondo il medico, i bambini potrebbero essere il punto cardine per la continuazione o la caduta del regime delle misure.

Una cosa è fare "tutte le cose folli quando queste riguardano gli adulti". Ma se l'attenzione si concentra sui bambini, il governo rischia di perdere il suo sostegno popolare, ha detto. Per esempio, la decisione di alcune scuole di riaprire da agosto 2020 ha portato a "un'altra ondata di homeschooling". I bambini sono tornati a casa turbati e sconvolti perché non riuscivano a capire perché dovevano indossare una mascherina, non potevano sedersi accanto ai loro amici, ecc.

"Quando si comincia a fare del male ai figli di qualcuno, si provoca una risposta completamente diversa". Aveva raggiunto un livello diverso nella percezione pubblica. Tuttavia, questo fenomeno non è stato osservato in Germania. La maggior parte dei direttori scolastici, degli insegnanti e dei genitori hanno accettato o fatto rispettare rigorosamente l'obbligo della mascherina.

Se il 50-60 per cento della popolazione non segue più le azioni del governo, potrebbero sorgere varie possibilità: dalla guerra civile alla disobbedienza civile che non può più essere controllata, ha detto Popper. Immaginate cosa succederebbe se una mattina un milione di persone uscisse dalla porta e dicesse: "Non ci sto più! Apro il mio ristorante, non mantengo le distanze sociali, faccio i miei affari, qualunque essi siano". Non c'è modo di punire un milione di persone. Negli Stati Uniti, inoltre, i funzionari hanno talmente irritato le forze dell'ordine che la maggior parte degli sceriffi ha dichiarato pubblicamente di "non voler partecipare, non voler perseguire, non voler sentire parlare di imprese aperte illegalmente, ecc. Uno di loro ha detto: "se il dipartimento della salute vuole controllare l'uso delle mascherine, che lo facciano loro stessi". Non mi chiami per questo".

FARE PULIZIA INSIEME

Esperti come il professore di Stanford di fama mondiale John Ioannides o il premio Nobel per la chimica Michael Levitt, tuttavia, hanno trovato altrettanto poco ascolto pubblico con le loro dichiarazioni relativistiche sul pericolo COVID-19 quanto gli esperti critici in Germania. Questo potrebbe accadere solo "quando l'inganno è esposto", dice Popper.

Il suo consiglio è: "Dobbiamo essere risoluti e non disperdere la nostra energia al vento. Pensa che abbia senso lanciare delle petizioni? Pensate che i criminali che compongono i nostri governi siano impressionati da un milione di firme? L'obiettivo deve essere quello di ridare alla gente la libertà. Ci sono troppi morti: suicidi, overdose, vecchi che muoiono di solitudine, persone di cui nessuno si occupa. Penso che tutti noi dobbiamo concentrarci per fermare questo omicidio. Dopo di che possiamo occuparci di tutto il resto. Lavorate con organizzazioni che sono focalizzate sull'eliminazione di queste restrizioni. Non è il virus che uccide, sono le restrizioni. Per ogni presunta morte da coronavirus, ci sono tre morti per gli effetti collaterali".

Anche se la guerra civile non poteva essere esclusa negli Stati Uniti, c'erano molte indicazioni che la disobbedienza civile di massa era più probabile. Ci sono volute solo 48 ore perché le grandi catene commerciali revocassero l'obbligo di indossare le mascherine. Gli impiegati si erano rifiutati di farlo rispettare: Gli impiegati non volevano essere al centro di scontri violenti. Nel Michigan, una persona è stata uccisa in un tale scontro.

Allo stesso modo, ha descritto la situazione a poche miglia da casa sua, nella contea di Franklin. Non c'è nessun segno di "pandemia". Quasi nessuno indossa una mascherina o obbedisce al comandamento della distanza sociale, i ristoranti sono pieni, la gente semplicemente non si conforma.

L'avvocato Dr Reiner Fuellmich aveva sperimentato qualcosa di simile durante un tour in vari stati nella primavera del 2020. La maggior parte della gente non era impressionata dalla situazione. Non hanno rispettato le regole, come se le cose si potessero risolvere da sole in questo modo. La popolazione americana mostra molta meno volontà di obbedire della popolazione tedesca, secondo la sua impressione.

Per quanto riguarda la vaccinazione, la percentuale di sostenitori negli Stati Uniti è in calo.

Nel complesso, secondo Popper, le cose non stanno andando bene per i responsabili - non c'è motivo di festeggiare e non c'è "umore da champagne".

POTERE AL POPOLO!

Per quanto riguarda la situazione legale, Popper ha espresso la speranza che la gente sarà presto in grado di sviluppare strategie per instaurare cause giudiziarie. Se il popolo prendesse coscienza del suo potere, non ci sarebbe alcuna possibilità per il governo di mantenere il regime di misure con una manciata di impiegati statali.

"Potere al popolo", chiede Popper. "Se sette miliardi di persone nel mondo smettono di partecipare, è finita. Noi siamo più di loro".

La sua previsione per il futuro? Ora che il "terribile" sistema sanitario americano è finalmente crollato, dice, può essere ricostruito nuovo e migliore. Lo stesso vale per il sistema scolastico pubblico. Non ci sarà più credibilità nei media per "i molti stupidi soldati colpevoli di segnalazione".

Per quanto dolorosa sia la situazione attuale, essa apre tuttavia un grande potenziale di innovazione. Ci vuole molto tempo. Popper dice che lei stessa vuole vivere fino a 100 anni, ma non pensa che vivrà per vedere la fine di questa ricostruzione.

NEPAL, ITALIA, ARGENTINA, IRLANDA AL PASSO

Rapporti dal Nepal, dall'Italia, dall'Argentina e dall'Irlanda hanno portato alla luce qualcosa di strano: c'è apparentemente una consonanza di eventi in tutto il mondo che rasenta lo spettrale. (Nota dell'editore: questa impressione è stata ulteriormente rafforzata nelle successive riunioni del comitato. A poco a poco, i meccanismi di un'orchestrazione divennero visibili e nessuno se lo aspettava).

DUE MORTI PARALIZZANO IL NEPAL

Il Nepal ha avuto un caso confermato di coronavirus ciascuno nel gennaio 2020 e nel marzo 2020, in seguito al quale l'isolamento è stato annunciato il 25 marzo 2020. Lo stesso governo nepalese aveva a lungo propagandato il paese come "privo di coronavirus" e sicuro



per i turisti cinesi. Questo è stato riportato dall'imprenditore di Kathmandu nel settore della moda, Ash Zrl.

Il 21 luglio 2020, migliaia di giovani si sono riuniti davanti alla residenza del primo ministro per una protesta. Il blocco generale è stato successivamente revocato, ma le scuole sono rimaste chiuse, così come i servizi di autobus interurbani e gli aeroporti.

L'8 agosto 2020, il governo ha nuovamente applicato uno "shutdown": Chiusura di parti del centro città e chiusura di negozi. Il presunto motivo: gli agenti di polizia e gli impiegati governativi erano risultati positivi al test.

La situazione economica è miserabile, poiché non c'è nessun sostegno o sgravio fiscale e nessun pacchetto di aiuti per le persone con salari giornalieri. Anche l'importante industria del turismo è inattiva.

TAGLI DURI CON 70 MORTI

Lo stesso Zrl non ha ricevuto alcuna assistenza negli ultimi cinque mesi. Inoltre, tutte le sue richieste sono rimaste senza risposta. La sua famiglia può sopravvivere solo a metà in questa situazione, perché sua moglie tiene corsi online e lui ha accettato altri lavori. Secondo lui, il futuro non sembrerebbe buono.

Ha riferito che quasi 420.000 test sono stati effettuati in Nepal, 20.000 dei quali sono risultati positivi. Il Nepal ha una popolazione di circa 35 milioni di persone; 70 persone sono morte di COVID-19 all'inizio di agosto 2020.

Stupita fu la reazione in commissione: Come può un governo provocare una tale distruzione di fronte a questi numeri?

Zrl riporta ulteriori dettagli del catastrofico fallimento del governo: cinque milioni di nepalesi che vivono come studenti o lavoratori in India, Medio Oriente, parti della Corea e Australia vorrebbero tornare perché hanno perso il loro lavoro lì. Un fondo di aiuti dall'estero ha pagato più di 90 milioni di dollari per la campagna di rimpatrio. Questo denaro è scomparso senza lasciare traccia. Gli avvocati che hanno fatto domande critiche su questo hanno subito rappresaglie feroci; alcuni sono stati presi in custodia per un giorno. Non hanno ricevuto risposte alle loro domande.

IL GOVERNO DISATTENDE LE PROMESSE

In Nepal, a differenza dell'Europa, manca il "supporto intellettuale". Le proteste provengono da studenti e artisti, tra gli altri, e si svolgono attraverso i social media. Via internet, 200.000 persone critiche nei confronti delle misure si sono organizzate in un gruppo chiamato "COVID-Nepal - enough is enough".

Zrl ha parlato di un ventiseienne che sta facendo uno sciopero della fame da 21 giorni perché esige risposte oneste dal governo sulla situazione dei 90 milioni di dollari mancanti.



Un'azione simile nel luglio 2020 non ha avuto successo: un intero gruppo di giovani ha fatto uno sciopero della fame ed è riuscito a far accettare al governo sei punti. Tuttavia, il governo non ha mantenuto queste promesse, così alcuni studenti hanno ripreso lo sciopero della fame.

Attualmente, la gente vuole tornare al lavoro, ma il governo persegue incessantemente la strada del blocco. Chiunque venga sorpreso senza mascherina deve affrontare una multa di un dollaro; sono un sacco di soldi, dato che il guadagno medio è di 150 dollari al mese.

CORPORAZIONI STRAPOTENTI

Il piano delle aziende farmaceutiche e delle élite finanziarie globali di prendere il controllo del mondo e della sua gente non è una teoria del complotto per il medico italiano Dr. Luca Speciani - per lui, ci sono abbastanza prove scritte e dichiarazioni pubblicamente accessibili ale persone. (Nota dell'editore: Le indicazioni della possibile vicinanza alla realtà delle sue scoperte dovevano diventare sempre più solide nel corso delle successive riunioni del Comitato del Coronavirus. Paul Schreyer, tra gli altri, ha fornito documenti e fonti per provare il complotto collaborativo di attori dei circoli governativi e farmaceutici che andava avanti da anni).

L'Italia, ha detto Speciani, è stata abusata dall'"industria farmaceutica come terreno di prova per le vaccinazioni". Ha menzionato diversi incontri che hanno avuto luogo tra il governo italiano e quello statunitense con i rappresentanti delle industrie chimiche e farmaceutiche tra il 2014 e il 2016. In tali riunioni, è stato deciso "che l'Italia può trarre alcuni benefici da questo in termini di posti di lavoro e altre cose" - se il paese sta al gioco.

INCAPRETTATO CON TRIPLICE CORDA

A queste riunioni per l'OMS erano presenti il dottor Ranieri Guerra e il professor Walter Ricciardi, che ora guidano il potentissimo comitato tecnico-scientifico italiano. Purtroppo il governo italiano mette tutte le decisioni importanti nelle mani di questo comitato. Così, ha detto, il paese è ormai degenerato in un giocattolo delle grandi compagnie farmaceutiche come Sanofi, Pfizer e GlaxoSmithKline. "Ci hanno avvolto in tre corde, siamo immobilizzati", dipingendo un quadro desolante della situazione. Inoltre, il governo italiano è vicino a Bill Gates e all'OMS.

A suo parere, si stanno fomentando massicce paure per ottenere l'appoggio della popolazione per un ulteriore, infondato blocco, senza che la gente cominci a protestare o addirittura che si sviluppino condizioni da guerra civile. Per mantenere viva la paura, i media italiani operano costantemente con cifre falsificate. "Se c'è una persona con sintomi da qualche parte, l'intero ambiente viene

mandato in quarantena e testato. Le persone con un risultato positivo al test sono contate tra gli infetti". È sulla base di questo "sporco trucco" che un terzo della popolazione italiana è presumibilmente "infettata".

"Le unità di terapia intensiva sono vuote, nessuno sta più morendo per il virus". Ha riferito di un grande raduno senza mascherine dove tutti "sono sopravvissuti senza morire di Covid-19".

LA POLIZIA REPRIME SENZA PIETÀ

La valutazione di Speciani sulla situazione generale è stata simile a quella dei precedenti oratori alla terza riunione della commissione del 23 luglio 2020. Dei presunti 35.000 morti per COVID-19, molti sono solo risultati positivi, ma sono morti per ictus, cancro o altre gravi condizioni preesistenti. In questo modo, è stato "costruito" un tasso di mortalità del 16%. Tutti i media pubblici hanno diffuso acriticamente le dichiarazioni del governo e "coltivato il panico". Le persone non potevano uscire di casa, non potevano incontrare i membri della famiglia e potevano fare acquisti solo con un'autorizzazione. Gli agenti di polizia hanno persino inseguito le persone per strada per violazione delle restrizioni di uscita.

La questione principale per l'Europa e il resto del mondo ora è di porre fine ai governi il più presto possibile. "Un pool di scienziati dovrebbe unirsi per combattere questo inganno; non c'è nessuna minaccia virale! Vogliono una nuova chiusura per ragioni politiche".

Speciani vede anche le vere menti sullo sfondo nel "Gruppo Bilderberg", i cui sforzi - apertamente comunicati - sono anche volti a stabilire un nuovo ordine mondiale. Per poter installare un nuovo governo mondiale, è necessario prima distruggere le strutture esistenti, Speciani ha descritto il piano esistente nella sua opinione.

Questo accadrebbe, per esempio, in vista della classe media italiana. Ristoranti, negozi e piccole imprese non potrebbero sopravvivere a una seconda chiusura. La povertà e l'impotenza sarebbero provocate in questo modo, in modo che dopo "un nuovo Mussolini o un nuovo Hitler potrebbe essere presentato come salvatore".

JOGGING SEVERAMENTE VIETATO

Le restrizioni più dure dopo un inizio del tutto innocuo: così si è sviluppata la politica delle misure in Argentina, come ha riferito la giornalista tedesca Gaby Weber da Buenos Aires. Il che ricorda un po' le condizioni tedesche, dato che il capo virologo Prof. Christian Drosten aveva parlato pubblicamente di un virus innocuo e dell'inutilità delle mascherine già nel gennaio 2020.

Senza morti e solo a causa di alcuni turisti che erano tornati in Europa infetti, il presidente argentino Alberto Fernandez aveva dichiarato la pandemia il 12 marzo 2020. All'epoca era estate in Argentina.

Fu imposto un duro coprifuoco, le scuole dovettero chiudere, le persone non poterono più fare jogging e solo in casi urgenti fu loro permesso di scendere in strada.

L'Argentina ha un sistema sanitario pubblico relativamente buono, quindi è stato possibile adattarsi rapidamente alla situazione prevista. 2000 letti d'ospedale temporanei sono stati preparati in grandi showroom.

Nel processo, "tutto è partito senza intoppi. Non c'era motivo di



preoccuparsi che il virus si diffondesse fortemente in Argentina, e c'era anche una certa accettazione delle misure". Ora, in inverno, le cose sembrano molto diverse. "Tutti gli argentini sono malati con sintomi influenzali perché non hanno quasi nessun riscaldamento, scarso isolamento e molte persone vivono in veri tuguri".

Nel frattempo, le cifre ufficiali parlano di 4.200 morti, con 147 morti solo il giorno prima dell'intervista. Sono stati segnalati 230.000 test positivi, con la "società civile" che dice che i test non sono stati fatti in numero sufficiente.

NIENTE DA MANGIARE ALLA FINE DELLA GIORNATA

I test erano stati fatti in una baraccopoli e il 70% di essi erano positivi, ma la gente non mostrava alcun sintomo. Nelle baraccopoli, non c'è modo di rispettare le norme igieniche e le regole di distanza. Chi non può lavorare a causa del coronavirus non ha niente da mangiare alla fine della giornata.

Solo "una manciata di specialisti" in Argentina sanno che i test non possono rilevare un'infezione. La popolazione non ne è consapevole. Hanno anche altre preoccupazioni: "Dopo cinque mesi, le misure più dure sono ancora in vigore in Argentina. Devi scaricare un'applicazione sul tuo cellulare per poter uscire. Per strada, il poliziotto la controlla, e i dati vengono memorizzati su Amazon. Il governo ha detto che questo forse non è del tutto democratico e che i dati dovrebbero essere conservati presso i servizi segreti dopo tutto. Anche se vuoi salire su un autobus con le protezioni della NASA, hai bisogno di una carta di autorizzazione. E ora il governo ha rafforzato le misure per decreto. Se sei un figlio che visita tuo padre, per esempio, sarai punito con un massimo di due anni di prigione".

Weber menziona che gli attivisti stanno intraprendendo un'azione legale.

CINQUE MESI DI ARRESTI DOMICILIARI

La gente sta lentamente diventando "un po' matta" sotto gli arresti domiciliari, che durano ormai da cinque mesi. Negli appartamenti, tre generazioni vivono spesso insieme in 40 metri quadrati. Le scuole e le università sono ancora chiuse, il lavoro è negato e non si vede la fine delle restrizioni. L'equivalente di cinque euro viene pagato a coloro che vanno alle stazioni sanitarie mobili con lievi sintomi di malattia; non ci sono casi drammatici. L'apparato del partito peronista al potere è presente in ogni quartiere e attua le sue direttive, se necessario con la forza.

Per il governo "è molto comodo governare senza un parlamento, senza tribunali e senza una stampa funzionante. Il 58 per cento degli argentini sono ormai poveri e l'atmosfera è accesa". Tuttavia, la

maggior parte della popolazione è ancora "nel panico per la seconda ondata, perché tutti conoscono qualcuno che è risultato positivo o si è ammalato o addirittura è morto".

OMS COME IL PADRE ETERNO

A nessuno viene l'idea di confrontare le cifre del coronavirus con quelle delle passate epidemie influenzali.

Tra i politici responsabili c'è il ministro degli Esteri Felipe Solá, che nel 1996 "autorizzò per decreto l'acquisto dell'intero pacchetto Monsanto, compresi glifosato e pesticidi, contro la volontà dell'agenzia ambientale argentina". Il ministro della salute Ginés González Garciá in passato ha messo in dubbio la competenza dell'OMS quando ha invitato alla cautela nell'uso del glifosato a causa dell'aumento dei tassi di cancro. Oggi, "in tempi di coronavirus", rinchiude la sua stessa gente e parla dell'OMS come se "fosse il caro Dio che aleggia su di noi".

QUARTIERI POVERI SIGILLATI



Weber riferisce delle marce di protesta che si stanno svolgendo. In primo luogo, i manifestanti vogliono attirare l'attenzione sulla loro problematica situazione economica, che è peggiorata drammaticamente per la classe media, specialmente la classe mediobassa, "che è sempre stata appena in grado di tenere la testa fuori dall'acqua".

Allo stesso tempo, i quartieri poveri furono parzialmente sigillati e sorvegliati da 25.000 soldati. Il sindacato dei lavoratori agricoli forniva verdure a queste persone, altrimenti non ci sarebbe stato alcun sostegno.

Politici corrotti condannati e criminali violenti sono stati segretamente rilasciati dalle prigioni; il crimine e la violenza domestica sono aumentati. "Lo stato è in bancarotta e la gente muore di fame, anche se il paese potrebbe sfamare 400 milioni di persone".

In Argentina, dice Weber, la gente si preoccupa della sopravvivenza, perché per il 50% della popolazione è "mangiare o morire di fame".

Nel frattempo, ci sono anche molti negozi aperti illegalmente nei centri urbani. "L'Argentina ha sempre avuto un forte movimento sociale. Nelle cucine del popolo, le donne cucinano. Cercano di gestire la situazione in qualche modo. Senza di loro, la gente sarebbe già morta o sulle barricate".

Pensa che sia possibile che sempre più persone protestino e che i militari possano essere usati contro i manifestanti. Non ha visto una facile via d'uscita dalla crisi delle misure, ha detto, aggiungendo che non ci si aspetta che il governo ceda.

C'è un'agenda dietro tutto questo? Il Dr. Wolfgang Wodarg ha fatto riferimento alla Bielorussia, dove, secondo le dichiarazioni pubbliche del suo presidente, è stata richiesta una stretta chiusura come condizione per i prestiti della Banca Mondiale. Le organizzazioni finanziarie e monetarie internazionali cercherebbero di imporre un blocco agli stati in questo modo.

Anche in Sudafrica, sembra che ci siano stati questi prestiti del FMI legati a un blocco - la dipendenza finanziaria dalle sovvenzioni e dai finanziamenti esterni potrebbe essere una possibile ragione per cui lo stesso sviluppo può essere osservato in tutto il mondo, sospetta l'avvocato Viviane Fischer.

Secondo Weber, l'Argentina attualmente non riceve più denaro dal FMI, ma è allo schiaffo di creditori privati come "Black Rock". Come molti altri settori, tuttavia, questo non è un argomento nei media.

Informazioni alternative sul virus sono disponibili solo su internet, "ma tutti qui sono in uno stato di shock ininterrotto" e non sono interessati alle informazioni.

Secondo Weber, il vicino paese dell'Uruguay ha adottato un approccio diverso. Lì, fin dall'inizio, si poteva fare sport e molto di più. E lì, il numero di casi è inferiore a 100.

Per quanto riguarda la situazione in Brasile, ha riferito che il presidente Bolsonaro ha completamente ignorato tutte le linee guida e non ha preso alcuna misura. Inoltre, un sistema sanitario pubblico in Brasile è "quasi inesistente".

LOCKDOWN, SCIENTIFICAMENTE UNA BAGGIANATA

Insieme al premio Nobel per la chimica, Michael Levitt, Dolores Cahill, professore di immunologia e biotecnologia a Dublino, ha presentato un'analisi dei dati nel maggio 2020 e ha scoperto che non c'era motivo di dichiarare una pandemia l'11 marzo 2020.

Ci sono 400.000 morti per influenza in tutto il mondo ogni anno. Il coronavirus è stagionalmente attivo da dicembre ad aprile. L'11 marzo 2020, quando il virus si stava "già diffondendo in 114 paesi" secondo l'OMS, solo 4.200 persone erano morte a causa del COVID-19, quindi era - alla fine della stagione del coronavirus - solo l'uno per cento del totale dei morti per influenza.

Cahill ha confermato l'inconcludenza del test PCR per l'infezione. "Il test mostra solo frammenti dell'RNA virale" e di conseguenza dimostra solo che la persona in questione ha avuto un contatto con il virus in un qualche momento.

Per quanto riguarda i test anticorpali, è importante sapere, ha detto Cahill, che solo il 15% della popolazione reagisce al virus formando anticorpi. Per il restante 85%, altri meccanismi del sistema immunitario entrano in gioco per allontanare il virus. Entrambi i test erano quindi "senza senso" e non offrivano alcuna "base legale" per un blocco.

"Non c'era nessuna base scientifica o medica per una chiusura. Ogni



giorno muoiono 150.000 persone nel mondo, di cui 3.000 solo di tubercolosi e solo 56 di COVID-19. Che diritto ha l'OMS di dichiarare una pandemia? Si sa che l'isolamento uccide da 10 a 20 volte più persone. Chi deve essere ritenuto responsabile delle conseguenze? I numeri e i dati erano noti".

Michael Levitt, la cui specialità è l'analisi di tali dati sulle malattie, li aveva studiati per la Cina e per la nave "Diamond Princess" nel gennaio 2020 e aveva previsto che non ci sarebbero stati più morti in Cina già nel marzo 2020. La realtà ha confermato una volta di più la sua previsione: già nel mese di febbraio, nessun nuovo decesso per coronavirus è stato segnalato dalla Cina - eppure nel marzo 2020, il blocco è stato imposto in molti paesi.

I GOVERNI AVEVANO DATI CORRETTI

I governi devono averlo saputo. Perché rappresentanti di alto livello della comunità scientifica mondiale avrebbero pubblicato le loro scoperte su questo durante tutto il periodo. "Non si tratta di un virus!" ha chiarito Cahill. "Perché stanno facendo questo isolamento?"

A questo punto, Fuellmich ha parlato di un "film dell'orrore" che si sta svolgendo nella vita reale. "Se dobbiamo supporre che l'OMS fosse a conoscenza dei dati reali, c'è in gioco un'intenzionalità ". Wodarg ha sottolineato che lui stesso aveva già pubblicato le informazioni pertinenti in Germania a metà febbraio 2020. "Allora questa è anche premeditazione per la Germania - non può essere vero!" ha detto Fuellmich.

Cahill nel frattempo riceve posta da tutto il mondo e fa regolarmente riunioni in Zoom sulla questione. In Irlanda, sta chiedendo un'inchiesta pubblica. Lei crede che sia immensamente importante unirsi, per esempio formando un organismo internazionale indipendente che potrebbe convalidare tutti i dati su una base medica e scientifica e sotto la guida esperta, per esempio, di Michael Levitt.

GLI STESSI MODELLI OVUNQUE

Colpisce il fatto che in diversi paesi ci sia stata la pratica di trasferire le persone infette dagli ospedali alle case di cura e alle case per anziani. Lì, i vecchi e i deboli che sono particolarmente a rischio sono stati poi infettati. "Potrebbe esserci uno schema qui; dobbiamo indagare su questo". A livello globale, ha detto, si tratta ora di opporsi alle misure totalmente ingiustificate e alle loro disastrose conseguenze come l'impoverimento e la miseria. Per il Comitato, è diventato sempre più chiaro durante le sessioni che "politici e amministratori

hanno ignorato le norme scientifiche e mediche per poi interferire con i diritti fondamentali inalienabili della popolazione mondiale".

Lo streaming live dell'ottava sessione del Comitato Coronavirus può essere visto qui: https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung8

9. CAPITOLO

IN MARCIA ALL'UNISONO!

Riunione del Comitato Coronavirus n. 9 del 13 agosto 2020: Il ruolo dei media - con il Dr. Wolfgang Wodarg, Patrick Plaga, Prof. Dr. Michael Meyen, Prof. Dr. Johannes Ludwig



Lo psicologo e giornalista Patrick Plaga ha descritto l'umore in Svezia come "teso, ma non aggressivo". Le regole come la distanza minima e il lavaggio regolare delle mani sono state costantemente osservate. La curva della paura era scesa bruscamente nel frattempo. "Il coronavirus è solo una delle tante questioni politiche che ci sono ora". Secondo il Consiglio Nazionale della Sanità svedese, il virus uccide solo persone che sono già molto malate e spesso sarebbero morte di vecchiaia anche senza COVID-19.

"Una preoccupazione per lo sfondo non si verifica in Svezia. La popolazione si è affidata alle persone al comando che ne sanno qualcosa, che sanno cosa stanno facendo e perché, e di cui ci si può fidare".

Nei media, tutte le posizioni sono venute alla ribalta. Diffamazione e insulti come in Germania non si sono percepite da nessuna parte in Svezia. Il capo virologo svedese Anders Tegnell ha sempre riferito obiettivamente e non ha mai attaccato verbalmente coloro che la pensavano diversamente.

Alla fine, la Svezia aveva preso una via di mezzo tra il non fare nulla



e l'azionismo. C'era una linea chiara all'inizio, e la stanno rispettando a lungo termine.

La Svezia ha una cultura in cui non tutto deve essere ordinato e comandato, Plaga ha descritto l'atteggiamento di base nel paese. Gli esperti danno raccomandazioni e si attengono ad esse. In Svezia non c'è il sospetto che i legislatori perseguano i propri o altri interessi.

Nel frattempo, il governo ha ricevuto poteri estesi dal parlamento. Ma secondo Plaga, non può ordinare alle autorità di dare alla popolazione raccomandazioni che siano politicamente convenienti. A differenza della Germania, in Svezia non c'è una perdita di fiducia nelle istituzioni statali.

In Svezia, la gente continua anche a confidare nell'indipendenza del reporting. Diversi punti di vista potrebbero essere comunicati nei media senza problemi.

Nelle conferenze stampa del Dipartimento della Salute, le informazioni vengono date ai giornalisti per il reporting mondiale: sulla Svezia, sull'Europa, sull'America e sul resto del mondo.

IL FAN CLUB DEL DIPARTIMENTO DELLA SALUTE

Plaga ha sottolineato le differenze con la Germania: in Germania, molte persone hanno approfondito gli aspetti virologici, epidemiologici e statistici della pandemia per poter valutare da soli la situazione, perché avevano dubbi sulla corretta gestione della crisi da parte del governo. "Affinché una società funzioni, le persone hanno bisogno di istituzioni su cui poter contare, perché non saranno in grado di fare tutto da soli".

Plaga ha usato un esempio per parafrasare la differenza essenziale nella divulgazione di informazioni in Germania: Wieler ha presentato le nuove cifre in due minuti all'inizio di marzo 2020. Il capo virologo svedese Anders Tegnell ha avuto bisogno di trenta minuti per questo. Dopo i due minuti, Wieler era passato a previsioni cupe, come il fatto che dal trenta al settanta per cento della popolazione sarebbe stata probabilmente infettata entro l'estate. Ha usato superlativi come "catastrofe", "imprevedibile" e "senza precedenti".

"Una persona del genere non può guidare nessuno da nessuna parte in modo obiettivo e senza paura. Questo non genera fiducia. Al contrario, ci sono persino fan club di Anders Tegnell in Svezia e persone che si fanno tatuare la sua faccia".

I MEDIA MAIN STREAM HANNO TRADITO IL LORO MANDATO

I principali media non stanno adempiendo al loro mandato pubblico. Secondo lo scienziato dei media Prof. Dr. Michael Meyen, il compito



del giornalismo non è quello di scrivere un editoriale o fare un commento come fa Claus Kleber ogni sera.

"Il compito del giornalismo è quello di informarci sui diversi interessi e opinioni nella società e di permetterci come cittadini di formare le nostre proprie opinioni".

Anche questo compito non è adempiuto per ragioni strutturali, ha detto. Ha menzionato varie interdipendenze: l'influenza degli affari sulla politica, gli interessi economici del giornalismo (case editrici private, giganti di internet), i dettami politici nella trasmissione pubblica. E ancor più tossico: i posti nei consigli di trasmissione sono occupati politicamente.

Stiamo anche vivendo un "imperativo di attenzione", secondo Meyen, che indica il rapporto quasi simbiotico tra il giornalismo e le piattaforme digitali. Questi ultimi sono in concorrenza con i principali media. Il giornalismo di oggi deve adattarsi alla logica delle piattaforme digitali se vuole essere percepito. "Oggi c'è una politica che si concentra sui conflitti tra persone - Drosten contro Streeck, Söder contro Laschet, tutti contro Bodo Ramelow".

RIVENDICAZIONE DI FEDELTÀ

"I principali media ci dicono ciò che dobbiamo prendere per realtà". Secondo Meyen, questa è la differenza più importante con i social media. Con un canale YouTube, dice, non si può presumere che anche gli altri abbiano visto il video, quindi i video di YouTube di solito non vengono con una pretesa di unicità del loro contenuto. Tuttavia, se la Tagesschau riporta ogni giorno le nuove cifre, la gente le prenderà per realtà.

Molti rapporti dei media mostrano persone portate via senza mascherine, il che dovrebbe dirci due cose: In primo luogo, le mascherine sono obbligatorie e in secondo luogo, dobbiamo aspettarci una punizione se non le indossiamo. Allo stesso tempo, nella crisi del coronavirus si sta facendo di tutto per evitare rapporti avversi - come l'incidente in cui 900 persone non sono state informate dei risultati dei loro test per diversi giorni. Secondo Meyen, l'ufficio stampa federale impiega circa 500 persone pagate profumatamente il cui compito è quello di presentare le politiche del governo federale in una luce favorevole.

INQUADRAMENTO MIRATO

Per ragioni di risorse, i giornalisti non sono riusciti a mettere in discussione termini come "onda permanente", "negazionisti del

coronavirus" o "demo dell'igiene". I giornalisti dovrebbero effettivamente vedere attraverso questo tipo di inquadramento e contrastarlo usando i loro propri termini appropriati. "Non possiamo evitare - e il Coronavirus ce lo mostra - di pensare fondamentalmente all'organizzazione del giornalismo".

Meyen ha spiegato l'uniformità di segnalazione, al punto di usare le stesse identiche frasi, così: Ogni partito ha il suo staff addetto alla stampa, ogni politico di primo piano ha i suoi consiglieri dei media che si assicurano che sia preparato per le interviste. Tutto questo viene preparato con largo anticipo rispetto alla situazione dell'intervista.

Ogni potenziale domanda che un giornalista potrebbe fare è provata in anticipo, i termini sono concordati in anticipo. "Sapete che Markus Söder ripeterà il termine che vuole vedere nei media finché il giornalista non l'avrà scritto". Termini come negazionista del coronavirus o covidioti colpiscono la percezione della gente.

PROBLEMI DI TRASPARENZA

Un altro punto critico: c'è una grande vicinanza tra i decisori e i giornalisti. Da un lato, c'è la vicinanza dell'habitus: Vengono dagli stessi ambienti, hanno frequentato le stesse università, vedono il mondo in modo molto simile. D'altra parte, c'è una vicinanza derivante dalla vita lavorativa quotidiana, quando gli attori si incontrano continuamente alle stesse conferenze stampa.

"Il giornalista sa cosa è buono e cosa è cattivo. Crede di avere influenza sulle persone, già potendo definire la realtà, e poi inizia a costruire la realtà nella direzione che ritiene giusta. Così, per esempio, non dirà nulla contro le mascherine obbligatorie, nulla di positivo sulle manifestazioni contro le misure del governo e così via".



Il giornalismo ha urgente bisogno di una riforma verso la trasparenza e la riflessione, ha detto. "Il mandato pubblico esige che le parti in causa siano portate al tavolo, per esempio nelle dispute su Markus Lanz o Maisch-berger, una conversazione tra Wolfgang Wodarg e Christian Drosten, per esempio". Queste sono cose che non accadono più.

DUBBI CRESCENTI

I giovani si informano principalmente tramite internet, gli anziani spesso usano ancora i media tradizionali. Secondo i sondaggi, un terzo dei tedeschi non ha più fiducia nei media. Tuttavia, le emittenti pubbliche hanno guadagnato di nuovo importanza dopo la crisi del coronavirus, riferisce Meyen.

I dubbi sui rapporti ufficiali esistono da molto tempo, al più tardi dall'11 settembre 2001. Il rapporto unilaterale era diventato molto chiaro con il Coronavirus. Tuttavia, ci sono anche occasionali rapporti

critici, che vengono poi considerati come prova di un giornalismo apparentemente obiettivo che riflette molte opinioni. Meyen vede la ragione dell'emergere dei media alternativi e del loro uso nell'insoddisfazione per i media principali. Infatti, nel frattempo si sono sviluppati dei mondi paralleli.

"Significa sforzo se voglio informarmi su internet al di là dei media tradizionali principali. Necessito di un bisogno relativamente grande, di tempo e forse anche di una certa competenza per trovare informazioni da quelle fonti. Ma per la maggior parte delle persone, investire tempo e altre cose per avere una seconda opinione non è così importante".

LA VISIONE MONOCOLARE SUL CORONAVIRUS

Perché nessuno dei giornalisti, di qualsiasi campo, pone attualmente le domande cruciali? Lo scienziato della comunicazione Prof. Dr. Johannes Ludwig ha dato alcuni esempi di incongruenze che nessuno sta cercando di risolvere: ogni giorno, una media di circa 2.600 persone muoiono in Germania, 600 di loro di cancro e 70 di coronavirus - la cifra per l'influenza è 60. Nessuno riporta le morti di cancro. Se due Airbus si schiantassero, 600 persone sarebbero morte, e questo a sua volta sarebbe un enorme evento mediatico.

Certe questioni ovviamente si perdono e altre dominano le nostre vite e le nostre percezioni. "Perché stiamo tutti parlando di coronavirus e nient'altro?" C'è una certa pressione a riportare ciò che anche gli altri stanno scrivendo, ha detto. Lo stesso fenomeno è stato osservato con l'11 settembre.

PRESSIONE E PAURA IN REDAZIONE



Perché nessuno nei media ha dato spazio ad altri punti di vista? Perché nessuno dei giornalisti ha reagito quando il dott. Wodarg, che aveva scoperto lo scandalo dell'influenza suina dieci anni fa ed era stato celebrato pubblicamente, è stato ora deliberatamente "distrutto" nei media? Secondo Ludwig, ciò è dovuto alle strutture delle redazioni. I giornalisti possono riconoscere le questioni problematiche, ma temono per il loro lavoro e quindi rimangono in silenzio. Alcuni giornalisti, come Anselm Lenz del Taz, sarebbero stati licenziati a causa dei loro rapporti critici.

I giornalisti dei media pubblici sono in realtà ben protetti. Le grandi testate mantengono i loro uffici legali e hanno un grande budget per difendersi in caso di controversie. Le società di media più piccole, d'altra parte, sono sotto una forte pressione economica e si attengono al mainstream solo per questo motivo. "È più comodo non distinguersi". I giornalisti sono sotto pressione costante, continua Ludwig. I giornalisti devono consegnare degli articoli, che vengono poi approvati dai redattori. Ci sono scadenze rigide e lo stress di

riempire continuamente un certo numero di pagine. Trovare informazioni attraverso le proprie ricerche costa ai media, specialmente ai giornalisti freelance, molto denaro e tempo, che spesso non è disponibile.

COMPRARE I MEDIA?

Ma tutto questo accadeva già dieci anni fa. Quindi cosa è cambiato? In rete circolano analisi critiche sul fatto che i media possano essere "comprati". Tra le altre cose, la Fondazione Bill e Melinda Gates ha investito molto in gruppi di media, dicono. Lo "Spiegel" (settimanale tedesco *ndt*) aveva effettivamente ammesso in una piccola nota in primavera che la fondazione lo aveva sostenuto con circa 2,5 milioni di euro. Questo è stato presumibilmente fatto per uno scopo specifico.

Anche Ludwig ha sentito parlare di tali donazioni: per quanto se ne sappia, gli importi sono piuttosto piccoli. "Ma anche se la somma è piccola, significa che devo dialogare con il donatore in modo amichevole. Sei alla sue dipendenze". La comunità di intenti può rapidamente svilupparsi in obbedienza anticipata, ha detto. Ludwig considerava che anche le piccole donazioni fossero discutibili in campo giornalistico.

Anche la forma, una presentazione che si faccia notare dei rapporti gioca un ruolo decisivo nella loro percezione. L'avvocato Viviane Fischer ha fatto l'esempio di un titolo di prima pagina su un quotidiano: "Senza mascherina, moriamo tutti". Se la piccola nota "I bambini soffrono per l'isolamento" appare nello stesso giornale in terza pagina, l'informazione sulla sofferenza dei bambini non viene percepita e certamente non viene messa in relazione con il titolo principale. "I media dovrebbero essere in grado di fare le domande che il mainstream non sta facendo". Fischer teme che ci sia un forte "senso di autorità" insito nel sistema, ma che questo sia sbagliato. "Se forniamo ai giornalisti e agli editori una tale sicurezza finanziaria

attraverso le nostre tasse di trasmissione, possiamo aspettarci che consegnino certe cose - che ci piaccia o no".

STRATEGIA DI USCITA

Per risolvere il problema dell'informazione unilaterale dei media, Ludwig fece le seguenti richieste: Il ruolo e la composizione dei comitati consultivi di trasmissione devono essere messi in discussione. Bisogna chiedersi se il giornalismo sia una cosa senza scopo di lucro e quale sia il valore aggiunto per la società. Il settore dei media dovrebbe essere libero da influenze: i partiti, lo stato, la politica dovrebbero cambiare le condizioni quadro. I giornalisti non dovrebbero solo riferire in modo veritiero, ma anche completo.

Lo streaming live della nona sessione del Comitato Coronavirus può essere visto qui: https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung9

10. CAPITOLO

PALESTRATI CON IL VIRUS

Riunione del Comitato Coronavirus n. 10 del 14 agosto 2020: pericolosità del virus, trattamento della malattia, vaccinazione come via d'uscita? - con il dottor Wolfgang Wodarg, il dottor Gerd Reuther, il professor Pierre Capel, Clemens Arvay

I virus coronavirus sono sempre stati inclusi nello spettro dei virus respiratori che affliggono la popolazione in inverno, ma hanno ricevuto poca attenzione, in parte perché i virus influenzali erano ritenuti più pericolosi dei virus coronavirus. "I virus coronavirus non ci hanno interessato finora". Il dottor Wolfgang Wodarg, specialista dei polmoni e, tra l'altro, ex capo del dipartimento di salute pubblica di Flensburg, sa di cosa sta parlando. Da un punto di vista virologico ed epidemiologico, non si spiega perché il coronavirus abbia improvvisamente guadagnato un'attenzione così estrema in tutto il mondo ne1 2020. Gli studi scientifici non forniscono บทล giustificazione per la crisi del coronavirus.

ONDATE INFLUENZIALI

Dalla seconda guerra mondiale, il numero di morti per influenza è gradualmente diminuito. Ci sono stati anni occasionali con più casi, più recentemente nella stagione 2017/2018 con circa 25.000 morti per influenza. I patogeni della famiglia dei coronavirus non sono stati testati in quel momento e non sono stati menzionati.

Tuttavia, dalla stagione influenzale 2011/12, dove è stata fatta un'indagine più differenziata, si sa che i virus coronavirus sono stati coinvolti nel 18,2 per cento dell'incidenza della malattia, i virus meta

pneumococcici nel 20,3 per cento e i rhinovirus nell'8,4 per cento. Nella stagione successiva, l'11,3% delle malattie respiratorie erano dovute a virus coronavirus, il 3,6% a virus meta pneumococcici e il 21,1% a rhinovirus. Conclusione del pneumologo: se un virus è più debole in un anno, crea un vuoto che viene riempito dagli altri ceppi di virus.

Secondo studi internazionali, l'80% delle persone hanno anticorpi a causa della regolare ricorrenza dei virus coronavirus; "hanno l'immunità di gregge", dice Wodarg. I virus coronavirus portano ad una "immunità cellulare", il che significa "siamo preparati". Sappiamo come combatterli". Questo è il motivo per cui così poche persone si sono ammalate nel 2020, ha detto.

Fino ad ora, i virus dell'influenza sono stati al centro dell'attenzione soprattutto perché l'industria voleva vendere i suoi vaccini, ha detto Wodarg. Ecco perché gli istituti governativi come l'RKI sono stati motivati a concentrarsi sull'influenza.

NESSUNA SITUAZIONE EPIDEMICA

L'attuale isteria da coronavirus non ha nulla a che fare con una reale situazione epidemica. "Ma c'è ovviamente un interesse da parte di persone che vogliono fare soldi con questo allarmismo".

Ma che dire del presunto pericolo speciale del "nuovo" coronavirus proveniente dalla Cina? Non è più minaccioso delle precedenti varianti di coronavirus? Ancora e ancora, si parla di "decorsi gravi" della malattia da coronavirus. "Abbiamo", ha spiegato Wodarg, "osservato in precedenza cose simili che i medici e i ricercatori stanno ora trovando nelle cliniche. Abbiamo anche visto danni agli organi. Non in molte persone, ma in alcune. E questi sono anche quelli che sono stati gravemente danneggiati dalle ondate di influenza".

Molto spesso, diversi virus sono attivi allo stesso tempo; per esempio, ci possono essere due o più tipi di virus coronavirus. Si devono usare metodi di esame complessi per determinare quale patogeno causa quale danno. Ma tali esami non vengono quasi mai eseguiti.

In ogni caso, l'attenzione non dovrebbe essere limitata al pericolo rappresentato dai virus, ma dovrebbe concentrarsi sulla persona malata nel suo insieme. Lo stato del sistema immunitario è decisivo per il corso della malattia. Un malfunzionamento del sistema immunitario, per esempio a causa di allergie o farmaci, può essere pericoloso - "si può anche morire per questo".

Gli anziani sono particolarmente a rischio perché la competenza immunitaria che viene rinfrescata con ogni ondata di influenza non funziona più correttamente. Pertanto, le persone immunodepresse devono essere protette a tutti i costi.

Le persone sane non hanno bisogno di essere protette - al contrario: "È importante sottoporsi all'allenamento immunologico ogni anno durante la stagione dell'influenza. Perché i virus sono la palestra del nostro sistema immunitario.



SANO ASINTOMATICO

I sintomi sono un'indicazione importante del rischio di infezione. Prima di ogni medico e di ogni test, "noi stessi siamo i primi a notare qualcosa". Chiunque abbia mal di gola, tosse e starnuti dovrebbe prendersela comoda e rimanere a casa. "I medici e i datori di lavoro devono diventare più generosi in questo senso", ha chiesto Wodarg. Questa affermazione è in realtà "completamente banale e si applica al coronavirus così come all'influenza". Ma: senza sintomi, nessuno è fonte di infezione.

Le "museruole" non servono, "il nostro respiro trasporta i virus dentro e fuori". È meglio starnutire nell'incavo del gomito. Lì i virus si seccano rapidamente. Nella mascherina, invece, i virus trovano un clima ideale".

Ha dipinto un quadro completamente diverso delle dinamiche dell'infezione rispetto a quello che viene trasmesso in pubblico:

Gli studi meidici "sentinella", che hanno seicento studi medici selezionati in tutta la Germania che raccolgono annualmente dati sull'influenza per l'RKI, sono in grado di testare i virus del coronavirus solo dall'inizio di marzo 2020. All'epoca, la loro quota di campioni testati era del 20%. Hanno ufficialmente smesso di cercare i virus coronavirus "perché non ce n'erano più". Un grafico dell'RKI lo dimostra: "Questa è proprio l'importanza che i virus coronavirus hanno avuto negli studi medici quest'anno. Non c'è nemmeno differenza rispetto agli anni precedenti".

IL DUBBIO SULLA VACCINAZIONE

La vaccinazione ha vantaggi e svantaggi; è un'arma a doppio taglio, secondo il dott. Wodarg. Una vaccinazione antinfluenzale, per esempio, protegge contro certi virus dell'influenza; "ma gli altri virus hanno poi più possibilità di farci ammalare". Diversi studi clinici hanno dimostrato: se un virus viene eliminato, gli altri possono diffondersi meglio. Questo è vero almeno per le malattie respiratorie. Ha presentato i risultati di uno studio olandese, secondo il quale, il numero di infezioni respiratorie non è diminuito a causa della vaccinazione. "La gente non aveva l'influenza, ma aveva altre malattie respiratorie".

Nella produzione convenzionale di vaccini, un virus viene somministrato come antigene, secondo l'esperto. Il corpo sviluppa delle difese contro di esso. Il vaccino antinfluenzale contiene un mix di fino a quattro varianti di virus. Teoricamente, un virus coronavirus potrebbe anche essere aggiunto al cocktail. Tuttavia, nessuno sa se questo ridurrebbe la suscettibilità all'infezione.

Il problema principale delle vaccinazioni antinfluenzali è che è possibile determinare se la vaccinazione ha avuto un effetto solo



durante l'ondata influenzale dell'anno successivo. Non è possibile determinare in anticipo la possibile mutazione dei virus. Wodarg: "Si sa cosa c'era nella stagione precedente, ma non quali virus ci saranno nella prossima stagione. Così possono venderci un vaccino ogni anno. Questo è certamente un modello di business abbastanza buono. Quello che fa per la salute delle persone, non si sa davvero".

La sua sobria conclusione: "Non c'è nessuna dichiarazione basata sull'evidenza circa l'efficacia dei vaccini contro l'influenza - e non può esserci, a causa del comportamento mutevole dei virus".

EFFICACIA DISCUTIBILE

Il biologo Clemens Arvay ha contribuito con alcune cifre: Secondo la sua ricerca, l'efficacia delle vaccinazioni antinfluenzali è tra il 15 e il 40 per cento. Nell'ondata influenzale del 2017/18, è stato raggiunto solo il 15% di efficacia. Il picco nel 2019 è stato del 40 per cento. "Quindi non si può essere sicuri che se ci si vaccina non ci si ammala", ha detto Arvay, la cui principale area di competenza è la vaccinazione.

TRATTAMENTI GENICI

I farmaci ora in fase di sviluppo per prevenire le infezioni da coronavirus non sono, in senso stretto, dei vaccini, ha detto il dott. Wodarg. Ora, verrebbe iniettato un RNA - poco costoso da produrre - o più precisamente un RNA messaggero (mRNA) - una molecola che assicura la produzione di certe proteine nella cellula. L'RNA viene poi incanalato nella cellula per generare una reazione di difesa. Tuttavia, non si sa in quale cellula si andrà ad ancorare - per esempio nelle cellule dei polmoni, del cuore, del fegato o del cervello?

Le cellule che sono state riprogrammate geneticamente in questo modo produrranno da sole la proteina desiderata. "Quindi noi siamo il bio-recettore che poi forma gli antigeni", ha detto Wodarg. È probabile che il sistema immunitario riconosca queste cellule riprogrammate come difettose e le uccida - cioè che agisca contro le cellule del corpo. Generalmente, questo processo avviene nelle malattie autoimmuni.

Tuttavia, poiché si tratta di cambiamenti genetici, sono prevedibili ulteriori processi indesiderabili. Il dott. Wodarg ha avvertito: "Non sappiamo in quali cellule le informazioni vanno a finire e quali vengono uccise dal sistema immunitario". Questi cambiamenti possono anche promuovere la crescita di tessuto tumorale a lungo termine. Seriamente, questi processi dovrebbero essere osservati per diversi anni al fine di prevenire, per esempio, lo sviluppo di malattie autoimmuni o tumori attraverso la vaccinazione.

L'ORRORE NELLA TERAPIA INTENSIVA

"Siamo entrati in un'epoca in cui la medicina basata sull'evidenza si è persa". Anche nella crisi del coronavirus, "i farmaci sono stati

utilizzati senza prove con l'idea che avrebbero funzionato contro i virus, il che spesso non è il caso".

Diversi fattori nel trattamento dei pazienti affetti da coronavirus sono stati descritti dall'ex capo medico Dr Gerd Reuther come un pericoloso interventismo con conseguenze talvolta fatali.

IL PROBLEMA DELLA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

Un grande problema era la respirazione artificiale somministrata senza le dovute accortezze. Il cancelliere Merkel ha ordinato 10.000 respiratori artificiali per il trattamento del COVID-19 proprio all'inizio della crisi. Il nocciolo della questione: "I ventilatori non sono un salvavita". Sono importanti per un'operazione e per i pazienti che sono in pericolo di morte. Ma il loro uso ha poco senso per le persone anziane e con malattie pregresse. "Sappiamo da molti anni che è improbabile che le persone si stacchino dal respiratore quando hanno più di 80 anni". In COVID-19, c'era anche una massiccia enfasi sulla "ventilazione a pressione positiva aggressiva precoce". Sono andati con l'obiettivo della saturazione dell'ossigeno e non per le condizioni generali del paziente". Reuther ha sentito i medici che non hanno ventilato: Non avrebbero perso un paziente.

TROPPO OSSIGENO È TOSSICO

"Sappiamo che l'ossigeno non è una sostanza benefica per il corpo, purtroppo questo è percepito diversamente da molti professionisti della medicina". Il corpo è impostato al 20% di ossigeno. In eccesso, l'ossigeno è una sostanza tossica. Per quanto riguarda la sovrappressione, Reuther nota che si tratta di una "ventilazione

abbastanza poco fisiologica". Si è affermato nella professione medica che quando il livello di ossigeno nel sangue scende, si cerca di migliorare il tutto aumentando la pressione. "Questo può solo portare a dei danni", soprattutto se questo trattamento viene continuato per un periodo di tempo più lungo invece di poche ore, come nel caso delle operazioni. Il corpo non è fatto per questo, soprattutto non il corpo degli anziani.

LA SEDAZIONE PUÒ CAUSARE LA DEMENZA

La sedazione che era fondamentalmente necessaria per la ventilazione era anche controproducente. "Posso ventilare qualcuno solo se lo sedo e lo rilasso". I muscoli respiratori devono essere paralizzati con dei farmaci; il paziente viene messo in coma profondo perché altrimenti non tollererebbe la ventilazione. A questo scopo, si usano "farmaci ad azione profonda" come gli oppiacei. Tuttavia, l'incoscienza profonda ha delle conseguenze: "Sappiamo dall'anestesia che può portare a danni cerebrali". Il 40% delle persone oltre i 75 anni che vengono intubate hanno un deficit cognitivo post-operatorio, e il 50% non si riprende. Se le cose vanno male, una persona che era solo un po' smemorata prima dell'intervento potrebbe improvvisamente ritrovarsi in una casa di cura dopo la sedazione.

Invece di utilizzare la ventilazione a pressione positiva, sarebbe stato consigliabile lavorare con l'apporto di ossigeno attraverso una mascherina, che non è stato nemmeno provato a causa della convinzione infondata che solo l'intubazione potesse salvare il paziente. Così, non c'è ancora nessuna prova affidabile per quanto riguarda l'effettiva indicazione dell'intubazione. In medicina, invece, l'evidenza significa: "Se il beneficio per il paziente non è provato, allora non devo farlo".

"È stato accettato un grande potenziale di danno", è stata l'opinione di Reuther.

DANNI ATTRAVERSO FARMACI

Questo vale anche per i farmaci utilizzati. Un "intero cocktail di medicine è stato dato, con, per esempio, un sacco di antibiotici di riserva che hanno enormi effetti collaterali". Questi farmaci sono poi combinati con altri cinque-dieci farmaci che sono necessari come farmaci a lungo termine, soprattutto nel caso di persone anziane "che hanno una farmaco tolleranza molto più scarsa". Anche i giovani possono difficilmente tollerare tali cocktail di droghe.

Questa "quantità estrema deve essere assorbita e disintossicata dal corpo". Soprattutto in età avanzata, questo può portare a danni ai reni, poiché la funzione renale si riduce della metà dall'età di circa 80 anni.

All'inizio, c'era un "tasso di mortalità estremamente alto dell'80-90 per cento tra i pazienti in terapia intensiva, che ora è sceso significativamente a circa il 10-20 per cento. Questo dimostra che all'inizio c'erano ovviamente molti danni da trattamento".

Per esempio, Reuther ha stimato che "almeno un paziente su due in un'unità di terapia intensiva è morto non a causa del virus, ma a causa del trattamento".

L'AZIONISMO DEL MEDICO

Occlusioni vascolari si sono verificate anche in quelli gravemente colpiti da Covid: secondo il dott. Reuther, questo è stato travisato come un fenomeno tipico di COVID-19, "ma non è così". Queste

conseguenze possono verificarsi in tutte le malattie respiratorie. "Dopo tutto, le autopsie vengono fatte raramente, altrimenti questo si troverebbe ancora più frequentemente".

Un altro fattore è "l'azionismo tipico in tutta la professione medica". Lo si impara alla scuola di medicina. "Dobbiamo sempre fare qualcosa. Dove sappiamo effettivamente che molte malattie con cui le persone vengono da noi non sono curabili in nessun modo significativo".

L'azionismo è particolarmente richiesto nei casi di distress respiratorio. La pressione ad agire era anche molto alta nel COVID-19. Ma allo stesso tempo, invece di concentrarsi sul paziente, i medici si concentrano sui valori di laboratorio, notando che "i valori dell'ossigeno non sono buoni, la CO2 sta aumentando". Si ottengono i valori del sangue segnati in rosso sulla tabella come un "fattore di allarme, e poi devo fare qualcosa. Devo correggere questo valore a qualsiasi costo".

Questo principio continua poi nella valutazione giuridica. Se la rianimazione viene omessa, il medico può trovarsi in problemi legali. Se qualcuno è stato danneggiato o è morto perché è stato dato troppo trattamento, questo molto raramente arriva in tribunale.

Secondo Reuther, i trattamenti del coronavirus hanno causato danni permanenti, come "insufficienze renali, demenza. Si sono sviluppati dopo e a causa di tutta questa terapia intensiva. Ma nessuno ne parla. Il danno è attribuito al coronavirus.

CORONAVIRUS-MORTE IN RETROSPETTIVA

Un "tipo molto diverso" di morte da coronavirus era noto anche al dott. Reuther. Secondo l'OMS, chiunque sia risultato positivo fino a

30 giorni prima di morire dovrebbe essere considerato un morto per



coronavirus, anche se è morto in un incidente stradale. "Questa è una follia". Crede che molte notizie sull'alto numero di morti in Inghilterra, Spagna, Italia e Francia siano false notizie a causa di questo.

In Inghilterra, per esempio, la maggior parte delle persone non sono morte per il COVID-19, ma per essere state spostate dagli ospedali alle case di cura senza ulteriori cure, nonostante fossero in pessime condizioni, per mantenere liberi i letti degli ospedali. Questo è stato riportato nel rinomato British Medical Journal. Dei 9.200 morti in Germania, molti sono probabilmente morti per una "normale" infezione respiratoria.

Negli anziani in generale, un'infezione, sia respiratoria che urinaria, è una causa comune di morte. "La polmonite è amica del vecchio" è un

detto tra i medici in molte lingue. "Non deve essere una morte orribile. Non vorrei certo morire di una morte 'medica' in questa situazione, comunque" - quello che intende è: non sotto il respiratore.

DICHIARAZIONI CRIMINALI

La tattica di offuscamento del governo diventa chiara attraverso l'analisi di alcuni fattori: tra gli altri, il RKI aveva vietato le autopsie. IL dott. Reuther ha fatto eco alla citazione del patologo Prof. Dr. Klaus Püschel del Centro Medico Universitario di Amburgo-Eppendorf, che aveva sfidato il divieto: "I morti insegnano ai vivi". La sobria conclusione di Reuther: "Questo non riguarda l'illuminazione, non riguarda la verità, altrimenti non sarei autorizzato a vietare una cosa del genere. Per me, questo è un atteggiamento criminale".

Se il COVID-19 fosse una malattia così pericolosa da minare tutti i diritti fondamentali essenziali e l'economia fosse sull'orlo della distruzione, non dovremmo allora a maggior ragione cercare di chiarire tutte le connessioni fattuali e comunicarle in modo veritiero?

IL CORONAVIRUS È UNA CORTINA FUMOGENA

Analisi personale di Reuther: la conoscenza è ostinatamente ignorata. "Siamo in una situazione di stallo con il Covid. L'obiettivo è quello di disgregare la società, l'economia, la democrazia e anche la legge. Il Covid è la cortina fumogena che nasconde questo, così ancora molte persone guardano al Covid come ad un coniglio davanti ad un serpente, senza rendersi conto che qui si sta derubando lo stato".

"Ma lo Stato, siamo noi, sono i nostri soldi". Se lo stato gestisce la stampa, ad un certo punto seguirà l'impoverimento del popolo. Prima viene derubato lo stato, poi vengono derubati quelli che hanno ancora



un po' di soldi. Dal punto di vista medico, non c'è nulla in merito al coronavirus. Nel 2017 e nel 2019 ci sono stati più morti per influenza, quest'anno atipicamente nessuno è morto di influenza, le morti per influenza sono state tutte registrate erroneamente come morti per covid.

"La gente ha manipolato l'intero evento in questo modo per guadagnare il tempo necessario a spingere gli Stati nell'abisso. Se la maggioranza delle persone continua a guardare i fatti in questo modo, niente potrà fermarlo. Io la vedo così".

"Molti non vogliono l'illuminazione, vogliono essere ingannati! Tutti devono rendersi conto, anche con i media convenzionali, che c'è un imbroglio in corso. Ci sono troppe contraddizioni. Non c'è niente che coincida".

LA FINZIONE DELLA SECONDA ONDATA

"La seconda ondata era già stata prevista in aprile, anche se era una completa assurdità. Devi creare qualcosa, hai bisogno di immaginazione".

Un tale dramma artificiale è stato descritto dall'immunologo Prof. Pierre Capel dei Paesi Bassi quando ha esaminato la Germania. Secondo le sue osservazioni, ci sono stati casi reali di infezione fino alla fine di giugno 2020. Poi tendevano verso lo zero. Pertanto, è stato rapidamente identificato un altro escamotage per poter continuare la narrazione: i test. Con tutto questo trambusto, non resta altro da fare che "berci sopra una birra al coronavirus" – come si vede il professore non ha ancora perso il suo senso dell'umorismo.

Per molti anni, Capel ha lavorato con i test PCR, una "cosa follemente sensibile e molto bella". Ma: una molecola di virus nel naso è sufficiente perché il test funzioni. Ma non è sufficiente per scatenare una malattia. Per ammalarsi è necessario un numero enorme di virus. Un test PCR da solo "non fa assolutamente nulla" come prova di un'infezione che causa la malattia, dice Capel.

Ma il test è stato lo strumento preferito per far salire le statistiche e tenere la gente terrorizzata su e giù per il paese.

LE CASE DEGLI SPIRITI DI BANGKOK

A Bangkok, c'è una cosiddetta "casa degli spiriti", davanti ad ogni ospedale. Gli spiriti sono forniti di cibo e bevande - compresa la Coca Cola fredda - ogni giorno in modo che lascino l'ospedale e le persone in pace.

Queste case degli spiriti si trovano in tutta la città. Capel, che conosce bene Bangkok, ha chiesto a un collega professore cosa succede se qualcosa va storto in ospedale. La risposta: "Allora non hanno cercato abbastanza di placare gli spiriti maligni. Le offerte devono essere aumentate.

Abbiamo anche noi le case degli spiriti: nella crisi del coronavirus, la gente fa offerte sotto forma di isolamento, mantenimento della distanza, mascherine. "Queste sono le nostre offerte per placare il Coronavirus e tenere a bada la paura". Le notizie quotidiane suggeriscono che armi ancora più pesanti devono ora essere portate contro gli spiriti maligni. La paura esige sacrifici sempre maggiori - soprattutto se l'economia viene distrutta nel processo.

In una situazione del genere, "affidarsi a persone con intelligenza e capacità matematiche è completamente inutile". Non si può combattere questo tipo di paura con la logica. "Chiedi a qualcuno che è affetto da aracnofobia: non c'è un modo razionale per calmarlo".

Ha provato diverse volte con dati e conclusioni logiche, dicendo che era inutile. La popolazione si è gettata nella pandemia con paura e non è più accessibile per spiegazioni intellettuali.

MIGLIAIA DI VIRUS IN TUTTO IL MONDO

Capel ha anche lavorato con i vaccini per anni - i pericoli non devono essere sottovalutati. Ha descritto le prime prove con il vaccino contro il coronavirus della AstraZeneca di Oxford come "terribili". Ora la gente ha la febbre alta, ma dal mio punto di vista è del tutto comprensibile".

Sul punto dell'intera campagna di vaccinazione, ha ignorato un problema fondamentale: Il tasso di mutazione del virus coronavirus è molto alto, esistono migliaia di mutazioni. I virus in Australia, per esempio, sono diversi da quelli dell'Africa o dell'India: non si può affrontare tutto questo con un solo vaccino.

IL CANTO, IL NUOVO COLPEVOLE

L'evidenza che il canto non è un veicolo di infezione è emersa recentemente nei Paesi Bassi: molti giornali hanno riportato un "evento di forte contagio" in una chiesa. Per questo motivo, il canto fu improvvisamente considerato altamente contagioso. Cosa è venuto fuori da un'analisi seria: quattro diversi ceppi di coronavirus sono stati trovati tra i frequentatori della chiesa nel piccolo villaggio. Quindi il contagio era avvenuto prima in luoghi diversi e non nella chiesa. In ogni caso, il virus non si era diffuso attraverso il canto.

SEGUIRE LA VIA DEL DENARO

Per spiegare la campagna dei vaccini, aiuta seguire il percorso dei soldi: "Follow the Money". Solo un esempio: il primo ministro olandese Mark Rutte, ci ha detto Capel, aveva assunto un consulente per la politica di vaccinazione del governo. Questo consulente ha poi fatto un ordine di 800 milioni di euro alla società farmaceutica AstraZeneca. Poi si è scoperto "che il direttore di AstraZeneca era suo fratello. No - ma non siamo una repubblica delle banane!" ha aggiunto con un sorriso - forse solo una birra al coronavirus aiuterà anche lì?

Capel ha spiegato il nostro sistema di difesa naturale: quando un virus coronavirus colpisce un potenziale ospite, ci vogliono meno di dieci secondi perché l'intero complesso sistema di difesa del corpo sia messo in atto e risponda con una cascata di misure diverse per eliminare l'invasore.

"Il nostro sistema naturale è così forte che il corpo non arriva nemmeno a creare anticorpi". Ecco perché la presenza di anticorpi è così bassa, perché il virus è stato trattato in precedenza. Quando qualcuno si ammala, le sue difese naturali non sono abbastanza forti. Colpire una persona indebolita con un vaccino ora, quando già non tollera bene il virus, Capel ha pensato che non ha senso.

Visto il basso tasso di mortalità con COVID-19, si pone anche la questione della vaccinazione nel suo complesso. Solo le persone anziane e precedentemente malate hanno decorsi gravi della malattia. Della giovane popolazione olandese, solo 348 persone sono morte in relazione al coronavirus, senza differenziare se sono morte con o da coronavirus. E questo su una popolazione di 17 milioni di abitanti.

DANNO PSICOLOGICO INCALCOLABILE

Capel ha anche trascorso la sua carriera lavorando sull'epigenetica - una branca della ricerca che determina gli effetti dei processi psicologici sui geni. Le emozioni influenzano direttamente i processi cellulari e persino il DNA in cui sono immagazzinate le nostre informazioni genetiche.

La ricerca di Capel ha dimostrato, per esempio, che 200 funzioni vitali essenziali sono alterate nella solitudine rispetto a quelle delle persone che vivono in una buona comunità.

Se le persone vivono nella paura permanente durante il periodo del coronavirus, questo può influenzare i loro geni per tutta la vita. Un cambiamento nel patrimonio genetico può ancora avere un effetto fino a tre generazioni dopo. La crisi del coronavirus avrà quindi effetti psicologici e fisici inimmaginabili per un futuro imprevedibile, ha avvertito Capel. "Nessuno ci sta pensando, e quello che sta succedendo è davvero terribile.

IL GENIO DELLA LAMPADA

Si è persa la visione d'insieme - la gente si è concentrata su un singolo virus. Secondo l'OMS, 40.000-50.000 persone muoiono di infezioni polmonari in Germania ogni anno, ha notato il biologo Clemens Arvay. Le cause sono complesse, anche i virus sono responsabili, compresi i coronavirus, ma anche batteri e funghi...

La ricerca del dott. Arvay si concentra sull'ecologia della salute, l'epidemiologia e la biotecnologia. Si occupa anche del lavoro delle corporazioni e dei loro interessi.

Attualmente, tutto ruota intorno al coronavirus, e su questo focus limitato, accoppiato con l'ignoranza, "questa copertura mediatica gonfiata sta avvenendo ora. Dà l'impressione che si tratti di processi completamente nuovi che non conosciamo da altri patogeni".



CORONOVIRUS INESISTENTE IN AFRICA

Naturalmente, l'agente patogeno deve essere preso sul serio, ma è ancora solo una delle tante minacce. Anche la proporzionalità non è

più corretta. Il dott. Arvay lo ha illustrato con l'esempio dell'Africa: 500.000 persone muoiono di malaria ogni anno. Una gran parte di loro sono bambini. "Sappiamo dall'OMS che abbiamo già un eccesso di mortalità di altri 180.000 bambini morti a causa della malaria perché la profilassi della malaria non è stata effettuata con sufficiente attenzione a causa di questa attenzione unilaterale".

Al contrario, ad agosto 2020, solo 18.000 persone sono morte a causa del coronavirus in tutto il continente africano.

Per lui, ci sono ragioni comprensibili per cui il virus non può fare molto in Africa: La struttura della popolazione africana è abbastanza diversa rispetto all'Europa, il 60% della popolazione ha meno di 25 anni, possono gestire bene il virus. Le persone entrano in contatto con parassiti e agenti patogeni di tutti i tipi in tenera età. Il loro sistema immunitario è ben allenato, c'è un migliore background e immunità incrociata attraverso il contatto con i virus delle infezioni precedenti.

Il Prof. Capel aveva precedentemente descritto qualcosa di simile in India. Milioni di persone lì non hanno un tetto sulla testa o vivono con 30 persone in una stanza. Gli amici di Capel a Mumbai, in India, hanno riferito che mentre l'isolamento ha effetti drammatici, il coronavirus no. Non ci sono raffreddori nelle baracche. Le persone che ci vivono non possono avere un sistema immunitario debole. Notizie dal Bangladesh indicano lo stesso fenomeno: Quelli che sopravvivono nelle baraccopoli di Dhaka hanno sistemi immunitari che possono far fronte al coronavirus.

Il dott. Arvay ha trovato sorprendente che Bill Gates abbia avvertito nel luglio 2020 che l'Africa potrebbe diventare una delle peggiori zone calde del mondo con fino a dieci milioni di morti. "Questo contraddice tutta la conoscenza. Ma chiunque punti a presunti molti milioni di morti può anche impegnarsi nel lobbismo sui vaccini", ha detto Arvay. Nonostante tutto, la "politica che genera il panico e la cronaca unilaterale continuano".

L'anno scorso, ha detto, i media stavano ancora riferendo criticamente su Big Pharma. "Con il coronavirus, i caporedattori sembrano aver perso interesse in qualsiasi interrogazione critica o ricerca investigativa". Tutto è apparentemente finalizzato alla preparazione di un vaccino.

COME FUNZIONANO I VACCINI GENICI?

Ad agosto 2020, alcuni dei "candidati vaccini" sono già stati registrati presso le autorità di regolamentazione. Si tratta essenzialmente di vaccini genici. In un vaccino genetico, l'informazione genetica di un virus coronavirus viene trasferita nella cellula umana. L'informazione genetica viene introdotta come RNA o DNA usando la nanotecnologia. Nelle cellule, porta ad una manipolazione dei processi genetici in modo che noi stessi produciamo una sostanza proteica virale nel quadro della biosintesi proteica. Il materiale introdotto è di solito una proteina spike del virus coronavirus.

Arvay ha spiegato ulteriori dettagli: il vaccino RNA (acido ribonucleico) inganna i processi genetici periferici fuori dal nucleo della cellula, per così dire. La trascrizione avviene nel cosiddetto mRNA, l'RNA messaggero. Questo viene introdotto nella cellula con nanolipidi. La cellula elabora questo mRNA quasi "per errore": si suppone che "creda" che sia il proprio acido nucleico umano.

L'mRNA viene poi "letto"; le cellule così manipolate sono indotte a produrre un antigene virale. Il risultato sperato è la protezione dal virus vero e proprio.

Una forma avanzata è un vaccino vettoriale virale, anch'esso una variante genetica. Qui, il DNA o RNA geneticamente manipolato viene inserito in un virus portatore. Anche qui, gli antigeni virali sono indotti a formarsi nelle cellule. Questa è una tecnologia, ha detto Arvay, che potrebbe essere rilevante in futuro, ma non dovrebbe essere testata e approvata in condizioni abbreviate in nessun caso. "Soprattutto con l'RNA o il DNA, non c'è mai stato un candidato vaccino approvato che abbia dimostrato di essere efficace con le malattie infettive", ha detto Arvay.

Le parti interessate spesso sostengono che le sostanze RNA sono già utilizzate nella medicina del cancro. Questo è corretto - eppure per lui deve essere valutato in modo completamente diverso. Perché qui la valutazione dei benefici e dei rischi è completamente diversa: Nel caso di una malattia pericolosa per la vita, si è più propensi ad accettare gli effetti collaterali. Il vaccino contro il coronavirus, tuttavia, viene somministrato a persone sane. Come paragone, ha aggiunto: Non si darebbe mai la chemioterapia a una persona sana.

GLI ANNI DIVENTANO MESI

Che dire allora di queste riduzioni di tempo? Usando l'esempio del vaccino vettoriale virale spesso menzionato da Oxford nell'agosto 2020 (solo più tardi l'attenzione si è rivolta a BionTech/Pfizer, ndr), il dott. Arvay ha spiegato i processi.

Nella prima fase preclinica, si effettuano esperimenti su animali, spesso su primati, che sono simili a noi. Le domande a cui dare risposta sono: come si comporta il vaccino nel corpo, come vi si

distribuisce, raggiunge la zona bersaglio, quanto deve essere alto il dosaggio?

Nella seconda fase, l'attenzione si concentra sull'identificazione degli effetti collaterali a lungo termine e dei primi effetti collaterali rari. Inoltre, viene determinata l'immunità a lungo termine che può essere raggiunta con il vaccino. Gli effetti collaterali a lungo termine e l'immunità a lungo termine possono essere determinati in modo affidabile solo con una fase di osservazione più lunga e attraverso periodi di attesa maggiori, ha sottolineato Arvay.

A Oxford - e con altri candidati al vaccino - questa fase è stata ridotta a un mese; i passi della prima e della seconda fase sono stati spinti insieme sotto forma di "telescopio".

INCIDENTI ED EFFETTI COLLATERALI

Nel maggio 2020, si è verificato un incidente a Oxford. I primati cavia sono stati esposti al virus naturale dopo la vaccinazione. Il risultato fu deludente: gli animali non avevano sviluppato un'immunità sufficiente al virus. Tuttavia, il processo non è stato fermato. A questo punto, il vaccino era già stato testato anche sugli esseri umani.

Un rapporto finale preliminare di questa "seconda fase rapidamente abbreviata" è ora disponibile ed è stato pubblicato nella rinomata rivista scientifica "Lancet". Il rapporto mostra che rispetto a un vaccino già approvato da tempo - un vaccino meningococcico è stato usato per il confronto - è stato trovato un "accumulo significativo di effetti collaterali". Questi includevano mal di testa, crampi muscolari, febbre, vari tipi di dolore e sintomi simili all'influenza. Una scala è stata utilizzata per determinare che questo significativo accumulo di effetti collaterali non poteva più essere considerato una "coincidenza".

Tra l'altro, il 60 per cento delle persone sottoposte al test si lamentava di mal di testa, il 17 per cento di febbre. Questo è significativamente più che con qualsiasi altro vaccino approvato. "Tuttavia, nei media questo è stato presentato come un successo. Si diceva che il vaccino era sicuro".

Si affermava anche che l'immunizzazione era provata. Ma una prova che dura solo un mese ha poco a che fare con l'"immunità a lungo termine". "Trovo la procedura assolutamente incomprensibile", ha detto Arvay. Il fatto che si parli di "risultati che fanno ben sperare" è preoccupante.

INIZIO PRODUZIONE PRIMA DELL' AUTORIZZAZIONE DI IMMISSIONE AL COMMERCIO

Il vaccino aveva immediatamente ricevuto l'approvazione per la terza fase clinica, contrariamente a qualsiasi altra pratica abituale. "Nessuno sano di mente può credere che non si tratti di un aumento del rischio per la sicurezza", ha detto il dott. Arvay.

In parallelo, ha detto, il vaccino è già in fase di pre-produzione, in parte con finanziamenti del governo tedesco e di altri paesi europei. Entro la fine dell'anno, 400 milioni di dosi devono essere pre-prodotte prima che il vaccino sia approvato.

Inoltre, gli effetti collaterali rari potevano essere identificati solo con lunghi tempi di attesa. Potrebbe succedere che certe sostanze si potenzino negativamente a vicenda. E le interazioni con altre medicine e vaccini? Qual è il rischio di malattie preesistenti in relazione alla vaccinazione? Tutte queste domande non sono attualmente indagate.

Non si può fare a meno di sentire che è stato creato un genio della lampada, e che potrebbe non essere possibile prenderlo una volta che è stato rilasciato.

ESPERIMENTI E NESSUNA RESPONSABILITÀ

Lo specialista pneumologo dott. Wodarg ha criticato l'intera procedura come "gravemente negligente, perché viene fatta contro il nostro miglior giudizio". Bisogna tenere a mente che questo è un business da miliardi di dollari. C'era un altro punto che destava preoccupazione. Nella terza fase, le persone in esame sono esposte al virus nella vita reale. Con il coronavirus, è noto che il background o l'immunità incrociata gioca un ruolo. Molte persone sono immuni al coronavirus da molto tempo, e nessuno può sapere, soprattutto in così poco tempo, quali sarebbero le conseguenze se una vaccinazione si sovrapponesse a un'immunità già acquisita e il corpo fosse poi confrontato con il vero virus.

Dato che le aziende farmaceutiche non sono legalmente responsabili dei danni da vaccino, c'è il pericolo che il loro interesse a soppesare i rischi non sia molto pronunciato. Dopo tutto, le conseguenze legali sarebbero a carico delle casse pubbliche. "Questo è associato a notevoli ostacoli e per le persone colpite è estremamente difficile dimostrare la causalità", ha detto Wodarg.

Arvay raccontava dal suo ambiente che certe idee irrazionali non erano più comprensibili e in realtà indicavano solo una nevrosi collettiva. Sapeva di persone che avevano l'idea di camminare in una nuvola di virus. Ha ricevuto le lettere più assurde. "Si stanno facendo danni incalcolabili, questo non è solo un virus biologico, è un virus della testa".

Da quello che ho sentito qui", ha riassunto l'avvocato Dr. Reiner Fuellmich, "il vaccino può ovviamente causare danni incalcolabili. Tale danno non è più solo gravemente provocato da negligenza da un punto di vista strettamente legale, ma deve essere considerato come intenzionale. In questo caso, non c'è esclusione di responsabilità. Allora "abbiamo a che fare con un danno immorale intenzionale".

Lo streaming live della decima sessione del Comitato Coronavirus può essere visto qui:

https://coronavirus-ausschuss.de/sitzung10

I PROTAGONISTI

MEMBRI DEL COMITATO:

Viviane Fischer è un avvocato e laureata in economia. È anche una esperta di moda e gestisce un marchio di accessori di successo internazionale con sede a Berlino, Rike Feurstein, con il suo nome di nascita. Fischer alleva un gregge di pecore gravemente minacciato di estinzione, la cui lana usa in un progetto di sostenibilità per fare cappelli. È una giornalista e dirige la rivista di notizie www.2020news.de dal novembre 2020, che collabora strettamente con il Comitato Coronavirus. Fischer si è presentata come candidato diretto per il partito democratico di base della Germania dieBasis per la circoscrizione di Berlino-Mitte per le elezioni del Bundestag del 26 settembre 2021.

Antonia Fischer è avvocato a Berlino dal 2012, specializzata in diritto medico e protezione dei consumatori. È docente ed esaminatrice

specializzata nel campo del diritto nella formazione dei professionisti infermieri.

Il Dr. Reiner Fuellmich lavora come avvocato in Germania dal 1993, ed è anche ammesso all'esercizio della professione California/USA dal 1994. È specializzato nella protezione dei consumatori, in particolare in relazione alle banche. Dal 1985-2001, Fuellmich è stato assistente di ricerca presso il Centro di ricerca per il diritto medico e farmaceutico (cattedra del Prof. Deutsch/Università di Göttingen). Ha anche lavorato nei comitati etici degli ospedali universitari di Göttingen e Hannover. Alle elezioni del Bundestag del è candidato Fuellmich si come cancelliere Basisdemokratische Partei Deutsch-land die Basis, a cui ha aderito nel novembre 2020.

Il Dr. Justus Hoffmann è un avvocato di Berlino specializzato in diritto medico, diritto della responsabilità pubblica, diritto dell'amministrazione della revisione contabile e diritto della protezione dei consumatori. È assistente di ricerca e docente post-dottorato all'Università di Bielefeld nel dipartimento di diritto civile, diritto processuale e diritto commerciale. È membro del progetto di ricerca giudiziaria www.watchthecourt.org.

OSPITI DEL COMITATO

Sessione 1:

Il dottor Wolfgang Wodarg è uno specialista pneumologo, internista e medico sociale. Ha avviato la commissione d'inchiesta sull'influenza suina (2009/2010) ed è stato determinante nel chiarire il ruolo dell'industria farmaceutica e dell'OMS. Dal 1994 al 2009 è stato membro del gruppo parlamentare SPD al Bundestag e

successivamente membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Come politico europeo, era responsabile delle questioni di sicurezza, medicina e salute.

Sessione 2:

Adelheid von Stösser è un'esperta in infermieristica. Dopo la formazione come infermiera, ha lavorato come capo reparto e ha completato la formazione come insegnante per le professioni infermieristiche. All'inizio degli anni '90 ha sviluppato standard di cura e di qualità generalmente applicabili nell'assistenza infermieristica per anziani e malati ed è attiva nel consiglio dell'associazione di auto-aiuto infermieristico "Pflege-Selbsthilfeverband e.V." di Colonia.

Sandra Hermann è una psicologa.

Martin Kusch è un consulente legale.

La dottoressa Regina Kühne è una matematica, redattrice e project manager e una parente affetta da misure.

Sessione 3:

Il dottor Luca Speciani è un ecotrofologo e nutrizionista. Ha fondato la "Signal Medicine Academy", che si dedica alla diagnosi precoce e al trattamento di malattie basate su segnali chimico-biologici (ad esempio, parametri di infiammazione, stato ormonale e vitaminico, ecc. È il medico e nutrizionista responsabile della squadra nazionale italiana di ultramaratona e il presidente dell'associazione Anpas, Italia.

Dr. Loretta Bolgan è una farmacologa e biologa molecolare. È un'esperta nell'analisi dei vaccini e ha lavorato nella ricerca sul cancro per molti anni.

La **Prof. Dr. Antonietta Gatti** è una nanopatologa dell'Università di Urbino. Ha un dottorato in fisica sperimentale e bioingegneria. È cofondatrice della "Free Health Academy", che si concentra sui problemi di salute attuali e sui trattamenti naturali.

Il **Prof. Dr. Pasquale Bacco** è un professore di medicina legale in Italia.

Sessione 4:

La **Prof. Dr. Ulrike Kämmerer** è una biologa. Le sue aree di competenza sono l'immunologia, la biologia umana e cellulare.

Sessione 5:

Nils Roth è il proprietario del "Green Mango Karaoke Bar" a Berlino e un imprenditore nel settore dei servizi.

Martin Ruhland è un musicista professionista e rappresentante di un'azienda di scarpe a "piedi nudi".

Heinz Kruse è un consigliere ministeriale in pensione. Ha lavorato nel campo della politica economica e strutturale per lo stato del Nord Reno-Westfalia e come capo del dipartimento economico del governo statale della Bassa Sassonia. Come insider, ha scritto numerosi libri su questioni economiche e sulla democrazia in un mondo globalizzato.

Sessione 6:

Elisabeth M. Sternbeck è una psicoterapeuta infantile e giovanile specializzata in terapia familiare e terapia comportamentale. Ha lavorato come perito psicologico forense per tribunali familiari e tutori e in una clinica psichiatrica per bambini e giovani.

Il Prof. Dr. Christian Schubert è uno psiconeuroimmunologo e autore. Dopo aver studiato medicina e psicologia, si è formato come specialista in medicina di laboratorio e dirige il laboratorio di Psiconeuroimmunologia presso l'Università di Medicina di Innsbruck. Dal 2005 è a capo del gruppo di lavoro per la psiconeuroimmunologia del Collegio Tedesco di Medicina Psicosomatica (DKPM).

Tina Romdhani è interprete della lingua dei segni e membro dell'associazione "Eltern stehen auf e.V.".

Sessione 7:

Anthony Brink è un avvocato sudafricano e si occupa di questioni mediche e legali relative all'HIV e ai retrovirus dagli anni '90, in particolare delle implicazioni dell'uso del farmaco AZT per trattare l'AIDS.

Patrick Plaga è un giornalista tedesco che vive in Svezia. Ha una laurea in Psicologia del Counselling, ha completato una formazione psicoterapeutica secondo Carl Rogers, è un educatore e lavora nella psicoterapia infantile e giovanile, per il benessere dei giovani e nel servizio di assisitenza.

Jeroen Pols è un imprenditore olandese. Insieme al biofarmacista Willem Engel, ha fondato l'associazione "Viruswaarheid" nei Paesi

Bassi. Organizza manifestazioni e ha intentato diverse cause contro le misure olandesi in tema di coronavirus.

Michael Verstraeten è un avvocato belga.

Daniela Prousa è una psicologa qualificata specializzata nella regolazione dello stress e nella gestione del dolore in una clinica di riabilitazione. I precedenti campi di lavoro erano la psicosomatica, la psichiatria, l'assistenza ai bambini e ai giovani e la pediatria sociale. Attualmente sta completando un'ulteriore formazione in psicologia del profondo.

Il dottor Hans-Joachim Maaz è psichiatra, psicoanalista e autore. Una delle sue principali aree di ricerca è il narcisismo. È stato presidente della Società tedesca di psicoterapia analitica e psicologia del profondo (DGAPT) per molti anni ed è presidente dell'Istituto Chorin di psicologia del profondo e prevenzione psicosociale (CIT).

Sitzung 8:

La dott.ssa Pam Popper è un' esperta di nutrizione, medicina e salute riconosciuta a livello internazionale. È la fondatrice e direttrice del "Wellness Forum Health", che si dedica a educare le persone sulle connessioni tra nutrizione e stile di vita. Appare in molti documentari, è consultata come esperto dai tribunali in una grande varietà di campi ed è un'autrice.

Ash Zrl è un imprenditore e designer di moda del Nepal.

Dr Luca Speciani (vedi sessione 1-5)

Gabi Weber è una scrittrice, giornalista e pubblicista. È cofondatrice di taz e ha lavorato in America Latina come corrispondente per le emittenti ARD. Nel 2015 è stata premiata con l'Alternative Media Prize. È autrice di numerosi libri e articoli.

La professoressa Dolores Cahill è una genetista molecolare e ha conseguito un dottorato in immunologia presso la Dublin City University. È stata professoressa di scienze traslazionali alla UCD School of Medicine and Medical Sciences dal 2005. Ha pubblicato numerosi studi ed è stata consulente della Commissione UE per molti anni.

Sessione 9:

Patrick Plaga (vedi sessione 7)

Il **Prof. Dr. Michael Meyen** è un giornalista e professore di studi di comunicazione generale e sistemica. La sua ricerca si concentra sul giornalismo e sull'organizzazione dei media.

Il **Prof. Dr. Johannes Ludwig** è un giornalista e docente universitario specializzato in studi sui media e in economia. Ha una laurea in economia, è un fotografo e produttore di film per la televisione.

Sessione 10:

Clemens Arvay è un biologo e autore specializzato in ecologia della salute. È uno studente di dottorato presso l'Istituto di Biologia di Graz ed è un relatore per la sezione Biodiversità & Salute del Forum Scienza & Ambiente.

Il Prof. Pierre Capel è un immunologo e biochimico. Oltre ad anni di ricerca biologica di base e molecolare nel campo dell'immunologia, ha anche lavorato allo sviluppo di nuove opzioni terapeutiche nel

campo del trapianto di midollo osseo e di rene, nonché allo sviluppo di immunoterapie basate su anticorpi contro il cancro.
